



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 340

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 15 settembre 2010

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	5
3 ^a - Affari esteri	»	11
4 ^a - Difesa	»	18
5 ^a - Bilancio	»	24
6 ^a - Finanze e tesoro	»	39
7 ^a - Istruzione	»	46
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	54
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	62
11 ^a - Lavoro	»	65
12 ^a - Igiene e sanità	»	69
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	76
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	»	79

Commissione straordinaria

Per la tutela e la promozione dei diritti umani	<i>Pag.</i>	89
---	-------------	----

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i>	91
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	»	100
Vigilanza sull'anagrafe tributaria	»	101
Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale	»	103
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione	»	105
Per l'attuazione del federalismo fiscale	»	106

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito *Pag.* 114

Sottocommissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali - Pareri *Pag.* 115

4^a - Difesa - Pareri » 116

6^a - Finanze e tesoro - Pareri » 117

12^a - Igiene e sanità - Pareri » 118

14^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri (fase ascendente) » 119

14^a - Politiche dell'Unione europea - Pareri (fase discendente) » 120

RAI-TV - Accesso » 121

CONVOCAZIONI *Pag.* 122

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 15 settembre 2010

219^a Seduta*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti e per l'interno Mantovano.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi» (n. 236)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 36 della legge 7 luglio 2009, n. 88. Esame e rinvio)

Il relatore BODEGA (*LNP*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, recante disposizioni per il recepimento di una direttiva europea che modifica la disciplina relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi. Segnala, fra l'altro, l'articolo 3, che introduce specifiche disposizioni sulla tracciabilità e l'assemblaggio delle armi e prevede una specifica autorizzazione per le attività di armaiolo e di intermediario con conseguente estensione della validità delle licenze. Inoltre, prescrive la tenuta in formato elettronico dei registri per l'attività di armaiolo e di esercenti di fabbriche, depositi, o rivendita di esplosivi e la verifica dei requisiti psico-fisici del richiedente il nulla osta per l'acquisto di armi, rendendo obbligatoria la certificazione medica che accerterà, fra l'altro, il non uso di sostanze stupefacenti e l'assenza di abuso di alcool. Si prescrive l'introduzione di uno specifico obbligo di comunicazione ai fini del rilascio della licenza di porto d'armi nei confronti del coniuge e dei familiari conviventi maggiorenni. Sempre all'articolo 3 è prevista una particolare autorizzazione che certifica l'abilitazione per l'attività di ricarica delle munizioni e una disciplina per la gestione dei campi da tiro e dei poligoni privati sulla base di una licenza rilasciata dal questore. Infine,

sono disposte adeguate sanzioni pecuniarie per le violazioni delle norme del testo unico oggetto di modifica.

L'articolo 5 attua le disposizioni della direttiva e della legge delega per quanto concerne la marcatura e la tracciabilità delle armi da fuoco.

Sottolinea che il provvedimento non presenta profili di incompatibilità con i principi costituzionali e con le competenze degli enti territoriali, trattandosi di materia che rientra fra quelle di competenza legislativa esclusiva dello Stato.

Conclude, riservandosi di presentare una proposta di parere con le osservazioni che emergeranno nel corso del dibattito.

La senatrice ADAMO (PD) prospetta l'opportunità di svolgere al più presto l'audizione del Capo della Polizia, prefetto Manganelli, già prevista in relazione all'esame del disegno di legge n. 1558 (Modifiche alla normativa per la concessione del porto d'armi e la detenzione di armi comuni da sparo e per uso sportivo), che consentirebbe di acquisire utili elementi informativi per la valutazione dello schema di decreto legislativo di cui si tratta, soprattutto per quanto riguarda i profili più tecnici.

Nel merito, sottolinea l'esigenza di garantire la sicurezza dei cittadini e più in generale la sicurezza nazionale e internazionale senza tuttavia determinare un eccesso di regolazione a carico delle imprese del settore.

Osserva che il testo proposto dal Governo non menziona il concetto di «traffico illecito» di armi, indicato nella direttiva da recepire all'articolo 1, comma 1, lettera d). Inoltre, l'articolo 3, comma 1, lettera d), capoverso «Articolo 35», dello schema di decreto legislativo prescrive la verifica dei requisiti psico-fisici del richiedente solo per il rilascio del nulla osta e non anche per il rinnovo del porto d'armi. In proposito, nota che la certificazione che comprova l'assenza di malattie mentali, di vizi che diminuiscono la capacità di intendere e di volere, dell'assunzione di sostanze stupefacenti o il non abuso di alcool è demandata al settore medico legale delle aziende sanitarie locali e ai medici militari della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ma non vi è alcun coinvolgimento di medici di base.

Rileva, quindi, che lo schema di decreto legislativo prescrive la comunicazione del provvedimento con cui viene rilasciato il nulla osta solo al coniuge e ai familiari conviventi maggiorenni e non anche alle persone comunque conviventi con il richiedente.

Conclude, riservandosi di valutare la proposta di parere che sarà avanzata dal relatore e sottolineando l'opportunità di riconsiderare la disciplina delle agenzie di vigilanza private, tenuto conto che alcuni recenti episodi di cronaca hanno fatto emergere fenomeni di collusione con la criminalità organizzata.

Il PRESIDENTE informa che l'audizione del prefetto Manganelli non potrà svolgersi prima della conclusione dell'esame dello schema di decreto legislativo. Informa, tuttavia, che la dottoressa Basilone, vice capo

della Polizia, ha assicurato la disponibilità per una audizione in Commissione nelle prossime settimane.

Il sottosegretario MANTOVANO ribadisce l'intendimento del Governo di attuare tempestivamente la delega ricevuta dal Parlamento con l'emanazione del decreto legislativo, mentre la revisione del testo unico sulla detenzione e sul porto delle armi richiede una distinta e specifica delega. In ogni caso, i temi accennati nel dibattito, a suo avviso, trovano piena copertura normativa nella disciplina vigente.

Riservandosi di fornire puntuali risposte alle questioni poste nel corso dell'esame, dichiara la disponibilità del Governo a riferire alla Commissione sull'applicazione delle norme più recenti emanate in materia di agenzie di vigilanza privata, in particolare nelle aree caratterizzate da una più forte presenza della criminalità organizzata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

PER IL SEGUITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE IN MATERIA ELETTORALE

Il senatore PARDI (*IdV*) sollecita la ripresa dell'esame del disegno di legge n. 3, d'iniziativa popolare, il cui *iter* è iniziato alla fine del 2008.

Il presidente VIZZINI ricorda che i disegni di legge d'iniziativa popolare n. 2 (Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive) e n. 3 (Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori), presentati nel corso della legislatura precedente, furono esaminati allora insieme a tutti i disegni di legge in materia elettorale, con una discussione che non pervenne a una conclusione in commissione a causa della fine anticipata di quella legislatura.

Nella legislatura in corso, l'esame in commissione è stato avviato il 22 dicembre 2008 con una relazione introduttiva del senatore Malan. In quella stessa seduta egli notò che la commissione non aveva programmato di inserire l'argomento della materia elettorale nel proprio calendario dei lavori, cosicché sarebbe stato comunque opportuno considerare distintamente le citate iniziative popolari, restando impregiudicata ogni successiva determinazione al riguardo, compresa la congiunzione del relativo esame con quello di altri disegni di legge, come quelli diretti a modificare il sistema elettorale.

Quindi, la commissione decise di svolgere un'audizione dei rappresentanti dei proponenti, procedura prevista dal Regolamento del Senato e nondimeno mai sperimentata prima. L'audizione si svolse il 10 giugno 2009 e, in conclusione di quella procedura informativa, la presidente di seduta, senatrice Incostante, confermò – a una specifica richiesta del rap-

presentante dei proponenti il disegno di legge n. 3 – che l'indirizzo fondamentale della commissione restava quello di una discussione comune di tutte le iniziative in materia elettorale. A una sollecitazione del senatore Pardi sul seguito dell'esame del disegno di legge n. 3, formulata nella seduta del 13 gennaio 2010, egli rispondeva che della questione sarebbe stato investito l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, in sede di programmazione dei lavori.

Nelle riunioni successive dell'Ufficio di Presidenza si conveniva di procedere secondo l'indirizzo consueto, ovvero di inserire la discussione in quella più generale sul sistema elettorale, quando ne fossero maturate le condizioni politiche e di agenda parlamentare.

Ricorda, in proposito, che i disegni di legge d'iniziativa popolare si tramandano, per norma del Regolamento, alla legislatura immediatamente successiva ma vengono meno, in quanto tali, in quella che segue ancora, cosicché un'eventuale inerzia parlamentare sul testo in questione determinerebbe la necessità di riprendere daccapo l'iniziativa.

La Commissione, peraltro, potrebbe procedere nell'esame in sede referente, svolgendo intanto tempestivamente la discussione generale, dalla quale si potranno ottenere elementi utili sia per l'eventuale estensione dell'esame all'intera materia elettorale sia per i possibili approfondimenti, anche di natura tecnico-giuridica e costituzionale, concernenti il contenuto proprio dei disegni di legge in questione.

Il senatore BIANCO (*PD*) sollecita la convocazione di una riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari da dedicare alla programmazione dei lavori, nella quale considerare l'ipotesi appena prospettata dal Presidente, nel contesto di una definizione delle priorità da seguire negli impegni della commissione.

Il PRESIDENTE conviene con tale richiesta e preannuncia la convocazione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari per martedì 22 settembre.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su richiesta del senatore BIANCO (*PD*), la Commissione conviene di iscrivere all'ordine del giorno delle settimane successive il disegno di legge costituzionale n. 2318 (Modifica dell'articolo 138 della Costituzione, in materia di approvazione delle leggi costituzionali), d'iniziativa del senatore Bianco e di altri senatori, e il disegno di legge costituzionale n. 2319 (Modifica dell'articolo 58 della Costituzione, in materia di abbassamento dell'età anagrafica per l'elettorato attivo e passivo del Senato della Repubblica), d'iniziativa del senatore Bianco e di altri senatori.

La seduta sospesa alle ore 15,30, riprende alle ore 16,20.

*IN SEDE CONSULTIVA***(2323) Conversione in legge del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, recante misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria**

(Parere alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 18 settembre.

Il PRESIDENTE, relatore, informa che per le vie brevi il Governo ha trasmesso una nota di risposta ai quesiti posti nel corso dell'esame, nella quale si precisa che l'istituzione di un commissariato generale da parte dei Paesi partecipanti a una Esposizione costituisce un obbligo internazionale, essendo richiesta dalla Convenzione istitutiva del *Bureau International des Expositions (BIE)* del quale l'Italia è parte sin dalla fondazione nel 1928. Nello stesso modo si è proceduto per tutte le precedenti Esposizioni. Il Governo sottolinea, inoltre, che per la prima volta si è proceduto all'accorpamento di due Esposizioni in un unico commissariato, poiché entrambe si svolgeranno nel 2012. Si potranno quindi realizzare consistenti economie in termini di risorse finanziarie e umane.

Si procede quindi alla votazione della proposta di parere formulata dal relatore nella seduta dell'8 settembre.

Il senatore BIANCO (*PD*) preannuncia il voto contrario del suo Gruppo. Pur convenendo sulla necessità e urgenza di alcune disposizioni, non è possibile individuare tali requisiti per numerose norme contenute nel decreto-legge; inoltre, il testo interviene su materie eterogenee.

Il senatore PARDI (*IdV*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo, in considerazione della disomogeneità delle disposizioni del decreto-legge e della insussistenza dei presupposti di necessità e urgenza in particolare per quanto riguarda l'articolo 3, che reca norme per l'organizzazione di Esposizioni internazionali che si svolgeranno nel 2012.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole proposto dal relatore.

PER L'ESAME IN SEDE CONSULTIVA DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 241

Il PRESIDENTE rileva che lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di ordinamento transitorio di Roma capitale (Atto del Governo n. 241), attuativo della legge delega sul federalismo fiscale, sottoposto al parere della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, presenta profili rilevanti per la competenza della Commissione affari costituzionali. Propone, pertanto, ai sensi dell'ar-

articolo 38 del Regolamento, di chiedere al Presidente del Senato che la Commissione possa formulare le proprie osservazioni in proposito.

Conviene la Commissione.

SULL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2243 (SEMPLIFICAZIONE)

Il PRESIDENTE comunica che, nella riunione del 14 settembre dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, si sono svolte audizioni del Garante per la protezione dei dati personali, di rappresentanti del Forzez PA e di organizzazioni sindacali dei lavoratori e comunica che è disponibile, per la pubblica consultazione, la documentazione depositata nell'occasione.

La Commissione prende atto.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE propone che, qualora assegnato in tempo utile, l'ordine del giorno della seduta di domani sia integrato con l'esame in sede consultiva dell'Atto del Governo n. 241.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 16,25.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 15 settembre 2010

102^a Seduta*Presidenza del Presidente*

DINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Mantica.**La seduta inizia alle ore 15,30.***AFFARE ASSEGNATO****Petizione n. 1193. Richiesta di iniziative a favore dei diritti umani in Birmania e per ottenere la liberazione del Premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi**

(Esame)

Introduce l'esame il relatore COMPAGNA (*PdL*) il quale ricorda che la petizione in esame è stata presentata a firma del segretario nazionale della CISL, Raffaele Bonanni e di numerosi altri cittadini, per sollecitare con urgenza «al Parlamento italiano, al Governo, ai rappresentanti italiani presso il Parlamento europeo e presso le altre istituzioni internazionali, di far sì, come richiesto dall'ex presidente Ceco Vaclav Havel e da mons. Desmond Tutu, che: *«il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite esamini con urgenza la situazione birmana. La salvaguardia della pace, della sicurezza e della stabilità in questa regione e nel mondo ed il conseguimento della riconciliazione nazionale in Birmania non meritano nulla di meno».*

Nella petizione si chiede *«che il Consiglio di sicurezza ONU approvi una risoluzione sulla Birmania, che obblighi il regime militare a lavorare con il Segretariato generale dell'ONU per la messa a punto di un piano nazionale di riconciliazione; che vi sia un resoconto periodico al Consiglio di sicurezza; che gli aiuti umanitari possano liberamente e senza condizioni raggiungere le persone più bisognose e che si ottenga la liberazione immediata della premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi. Inoltre, così come richiesto dall'NLD, il partito di cui è leader la premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi, ci si appella ai paesi membri del Consiglio di sicurezza ONU, affinché non esercitino il loro potere di veto,*

contro l'inserimento di questo punto all'ordine del giorno, sostenendo, viceversa, le proposte avanzate nel rapporto stesso».

Al riguardo ricorda come la situazione in Myanmar, l'ex Birmania, si caratterizzi da tempo per una peculiare delicatezza, a partire dal colpo di Stato del 1962 che ha dato vita a un regime militare. Da allora ogni tentativo di insurrezione e di richiesta di porre termine alla dittatura militare è fallito. In particolare l'«estate della democrazia» del 1988 è stata repressa fermamente ed è culminata nell'arresto e detenzione di Aung San Suu Kyi, *leader* della Lega Nazionale per la Democrazia, il principale partito dell'opposizione. Alla stessa nel 1991 è stato assegnato il premio Nobel per la pace.

A seguito delle pressioni internazionali è stata avviata dal 2003 una *road map* che ha portato nel 2008 all'approvazione mediante referendum di una nuova Costituzione, che comunque prevede norme in favore dei militari e impedisce ad Aung San Suu Kyi di rivestire cariche istituzionali. Peraltro, Aung San Suu Kyi è stata recentemente condannata a diciotto mesi di arresti domiciliari per aver ospitato un cittadino statunitense nel maggio 2009 e pare ormai quasi certo che non potrà partecipare alle elezioni previste per il 2010, poiché le leggi elettorali non consentono la partecipazione alle elezioni e all'attività politica dei prigionieri politici. Inoltre, il movimento dalla stessa guidato ha annunciato che non parteciperà alle elezioni poiché sussiste l'obbligo per i partiti che vogliono registrarsi ad accettare formalmente la Costituzione. Tuttavia, una minoranza del partito – costituita in prevalenza dai suoi *leader* più giovani – ha invece scelto di partecipare con una lista denominata National Democratic Front.

Il 13 agosto il regime ha pubblicamente annunciato che le elezioni si terranno il 7 novembre 2010. È stato concesso un brevissimo termine per la presentazione delle candidature e previsto per ogni candidato il pagamento di un corrispettivo di 500 dollari. La data di rilascio per Aung San Suu Kyi dovrebbe invece essere posteriore il 13 novembre.

Ricorda altresì che da tempo l'iniziativa delle Nazioni Unite è volta a favorire il ritorno alla democrazia, con particolare attenzione alla tematica del rispetto dei diritti umani. L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato risoluzioni, da ultimo nel dicembre del 2007, sul rispetto dei diritti umani nel Myanmar. All'inizio di quest'anno si è svolta una missione *in loco* del relatore speciale per i diritti umani, che non ha potuto incontrare Aung San Suu Kyi e ha insistito sulla questione dei diritti umani anche in relazione alle prossime consultazioni elettorali.

A livello di relazioni con l'Unione europea sottolinea che nel novembre del 2007 l'Alto rappresentante dell'Unione europea per la politica estera e di sicurezza comune ha nominato l'onorevole Piero Fassino inviato speciale dell'UE per il Myanmar. Tuttavia, il progetto di una missione esplorativa di una delegazione europea per il 2010 è stato al momento sospeso stante l'impedimento ad incontrare Aung San Suu Kyi.

Tanto la posizione europea quanto quella italiana sono peraltro improntate ad un fermo sostegno ad ogni operazione che possa favorire il processo di pacificazione, dialogo e democratizzazione del Paese.

Inoltre, l'Italia da tempo sostiene in ogni consesso internazionale la necessità di prendere in considerazione anche strategie alternative all'inflizione di sanzioni sostenendo la via del dialogo con la Giunta birmana, strategia, questa, conforme alla nuova impostazione dell'amministrazione statunitense.

Questa linea è finalizzata anche ad avere maggiore peso nella sollecitazione ai grandi *player* asiatici – in primo luogo la Cina – e all'Asean ad agire attivamente nella stessa direzione. È noto che i paesi asiatici non hanno adottato sanzioni e prediligono una strategia di *moral suasion* che tuttavia per ottenere risultati ha bisogno di essere sollecitata a maggiore assertività. L'Asean – presieduta dal prossimo 1 gennaio dall'Indonesia, paese molto attivo sul *dossier* birmano – sta verificando con le autorità birmane la possibilità di inviare suoi «osservatori» alle elezioni. Anche altri paesi dell'Asean – Thailandia, Filippine, Singapore – hanno via via assunto un'iniziativa più determinata nel sollecitare le autorità birmane a garantire un processo elettorale credibile.

Resta pertanto fermo l'auspicio che l'Italia possa svolgere un ruolo di impulso e indirizzo tanto a livello comunitario quanto a livello di Nazioni Unite per non distogliere l'attenzione dalla situazione birmana proprio in questo delicato momento pre-elettorale. Ritiene che la prossima consultazione porrà il Myanmar al centro dell'osservazione della Comunità internazionale e con tutti i limiti e le cautele derivanti dalle circostanze appena ricordate potrà probabilmente consentire un riavvio del dibattito e del dialogo sulla tematica dei diritti umani nella regione.

Pur consapevoli della critica situazione del paese, l'ONU e la comunità internazionale hanno scelto di non rifiutare a priori il passaggio elettorale, ma di agire perché esso sia «credibile» e costituisca appunto l'avvio di un graduale processo di riconciliazione nazionale e di transizione democratica.

Propone infine di deliberare la presa in considerazione della petizione in esame, ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del Regolamento del Senato, con conseguente trasmissione della stessa al Governo con l'invito a provvedere.

Il presidente DINI condivide l'illustrazione testé svolta dal relatore Compagna improntata ad una sollecitazione di un rinnovato interesse da parte delle Nazioni Unite e della comunità internazionale verso la situazione Birmana.

Ricorda peraltro che i rapporti tra Myanmar e Unione europea attraversano una fase di particolare delicatezza stante l'irrigidimento da parte birmana fintantoché permangono le sanzioni economiche.

Il senatore MARINI (*PD*) si associa a sua volta ai rilievi del relatore e richiama le posizioni recentemente espresse dal rappresentante speciale dell'Unione europea per la Birmania, l'onorevole Fassino.

Ricorda la drammatica situazione esistente in Myanmar dal punto di vista dei diritti umani, in particolare civili e politici; ricorda come impor-

tanti organizzazioni rappresentative dei lavoratori siano dichiarate fuori legge.

A fronte di tale difficilissimo contesto, reputa indispensabile l'attenzione dei Parlamenti stranieri e dei Governi.

Ritiene che ogni apertura nel senso del dialogo debba essere valutata con estrema attenzione potendosi rivelare anche controproducente; la condanna deve dunque a suo avviso essere ferma e netta. L'Unione europea tenta di esercitare pressioni economiche tramite l'applicazione di sanzioni, correlate alla repressione delle libertà politiche. Anche l'Organizzazione delle Nazioni Unite dovrebbe intervenire nuovamente, e in tal senso, appoggia e condivide pienamente il dispositivo della petizione in esame.

Anche il senatore PERDUCA (*PD*) condivide pienamente il contenuto della petizione, che si caratterizza per una giusta nettezza negli assunti e nel dispositivo.

Ricorda peraltro la gravità della situazione birmana, da ultimo dimostrata in occasione delle inondazioni degli scorsi anni, ove si è negato addirittura l'accesso agli aiuti umanitari nel timore di infiltrazioni dall'estero e della repressione delle libertà religiose.

Richiama la necessità di una presa di posizione ancor più ferma da parte del Rappresentante dell'Unione europea per la Birmania, onorevole Fassino.

Rispetto alla prossima consultazione elettorale che si svolgerà in Myanmar, sollecita l'attenta osservazione da parte della comunità internazionale e ribadisce la necessità di insistere in tutte le sedi per la liberazione di Aung San Suu Kyi.

Il senatore TONINI (*PD*) esprime il suo sostegno per la petizione in esame, finalizzata a sottoporre all'attenzione del Governo la problematica della Birmania.

Fa quindi presente come all'azione degli Esecutivi debba e possa opportunamente accompagnarsi quella della diplomazia parlamentare. In tal senso, ritiene che la delegazione del Senato che si recherà la prossima settimana a New York per partecipare alla 65^a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite debba utilizzare questa occasione per stimolare una più incisiva azione della comunità internazionale. Considera infatti che la dittatura militare debba essere contrastata in ogni modo, anche nell'interesse della Birmania e di tutti i paesi asiatici della regione.

Il sottosegretario MANTICA osserva preliminarmente come la petizione in esame sia stata presentata prima dell'estate e quindi non possa aver tenuto in considerazione il recente indirizzo assunto dall'Unione europea nei confronti della situazione Birmana. A fronte, infatti, della convocazione della prossima consultazione elettorale in Birmania per il 7 novembre, l'Unione europea ha sostenuto al posizione di un «dialogo critico», che include anche una attenta osservazione dello svolgimento del processo elettorale.

Tale nuova impostazione si giustifica anche alla luce dei limiti di efficacia che il sistema delle sanzioni ha dimostrato di patire.

Per quanto concerne gli auspici espressi dalla petizione rispetto ad un rinnovato interesse delle Nazioni Unite si associa pienamente.

Quanto alla sollecitazione del senatore Tonini rispetto ad un'azione diplomatica a livello parlamentare, ritiene che la prossima Assemblea dell'ONU sia una prima sede idonea di dispiegamento, fermo restando il fondamentale ruolo che anche l'Unione europea è chiamata a svolgere.

Il presidente DINI condivide la rilevanza di un approccio che non chiuda del tutto ogni possibilità di dialogo con le autorità birmane.

Ritiene a sua volta che il meccanismo delle sanzioni da parte dell'Unione europea non sia sufficientemente efficace, poiché la Birmania è un paese ricco di risorse naturali e con intensi scambi commerciali con India e Cina.

Ricorda infine che occorre osservare con attenzione quanto succederà in relazione alle elezioni birmane e successivamente alle stesse anche rispetto alle possibilità del ritorno in libertà di Aung San Suu Kyi. Con riferimento quindi alla proposta avanzata dal senatore Tonini assicura che la delegazione del Senato solleciterà incontri per porre all'attenzione le questioni oggetto della petizione in titolo.

Auspica che il Governo, a fronte della deliberazione che la Commissione si accinge ad adottare, possa operare con efficacia nel senso indicato dalla petizione, oltre che secondo i rilievi emersi nel corso dell'odierno dibattito.

Accogliendo la proposta formulata dal relatore Compagna, dopo che il PRESIDENTE ha constatato la sussistenza del numero legale, la Commissione delibera, tenendo anche conto dei rilievi emersi nel corso del dibattito, ai sensi del comma 2 dell'articolo 141 del Regolamento del Senato, di prendere in considerazione la petizione n. 1193 e, conseguentemente, di disporre l'invio al Governo, con l'invito a provvedere.

IN SEDE CONSULTIVA

(2323) Conversione in legge del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, recante misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria

(Esame e rinvio)

Il relatore BETTAMIO (*PdL*) illustra il disegno di legge in esame, recante misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria.

Per quanto di competenza della Commissione, segnala l'articolo 3, che riguarda la partecipazione italiana all'Esposizione internazionale di Yeosu e all'Esposizione internazionale orticola di Venlo.

In particolare è autorizzata la partecipazione italiana all'Esposizione internazionale di Yeosu (Repubblica di Corea), che si svolgerà dal 12 maggio 2012 al 12 agosto 2012, e all'Esposizione internazionale orticola di Venlo (Regno dei Paesi Bassi), che si svolgerà dall'aprile all'ottobre 2012. Per l'espletamento dei compiti organizzativi è istituito, presso il Ministero degli affari esteri, il Commissariato generale del Governo italiano per la partecipazione all'Esposizione internazionale di Yeosu 2012 e all'Esposizione internazionale orticola di Venlo 2012. Con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico, delle politiche agricole, alimentari e forestali, per la pubblica amministrazione e l'innovazione e per il turismo è nominato il Commissario generale di Governo per entrambe le Esposizioni e sono stabilite la durata, l'articolazione e le modalità di funzionamento della struttura.

Nell'ordinamento italiano le esposizioni internazionali sono disciplinate dalla legge 3 giugno 1978, n. 314, che ha ratificato e dato esecuzione al protocollo recante modifiche alla convenzione firmata a Parigi il 22 novembre 1928, concernente le esposizioni internazionali.

Fa inoltre notare come l'articolo 1 del provvedimento in esame rechi disposizioni per consentire alle società dell'ex Gruppo Tirrenia oggetto di processi di privatizzazione di poter utilizzare temporaneamente per altri impieghi le risorse destinate all'ammodernamento della flotta previste dall'articolo 19, comma 13-bis, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78.

Con il comma 5 si rafforza la garanzia di conseguimento degli effetti finanziari positivi, mediante corrispondente riduzione lineare delle dotazioni finanziarie di parte corrente, nell'ambito delle spese rimodulabili, delle missioni di spesa di ciascun Ministero, per gli importi indicati nell'allegato 1 al decreto.

Per quanto concerne il Ministero degli Affari esteri, la riduzione complessiva ammonta a 4.584 milioni di euro, principalmente a valere (per 4.457 milioni di euro) sulla missione «L'Italia in Europa e nel mondo», e per somme più limitate (126 milioni di euro e 2 milioni di euro) sulle missioni «Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche» e «Fondi da ripartire».

Rileva che si tratta pertanto di un intervento significativo, che si affianca a quelli che hanno riguardato gli altri Dicasteri, ma con un'incidenza percentuale che merita di essere segnalata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente DINI comunica che il sottosegretario per gli affari esteri Stefania Craxi riferirà alle Commissioni esteri congiunte di Camera e Senato alle ore 14,30 di domani, giovedì 16 settembre, in riferimento allo

stato di attuazione del Trattato con la Libia, anche in relazione all'incidente della motovedetta al largo delle coste libiche, come preannunciato dal presidente Schifani in apertura della seduta odierna dei lavori del Senato.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,40.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 15 settembre 2010

147^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

CANTONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Cossiga.**La seduta inizia alle ore 10,10.***PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione**

Il sottosegretario COSSIGA risponde all'interrogazione n. 3-01358, a firma del senatore Caforio e relativa alla giusta memoria da conferire all'eccidio di Kos del 6 ottobre 1943, rivolgendo innanzitutto un riverente pensiero alle vittime di quel drammatico episodio (quando i militari italiani del 10° reggimento di fanteria «Regina», dopo la conquista dell'isola di Kos da parte delle truppe tedesche, furono condannati a morte e giustiziati). Esprime, altresì, i più sinceri sentimenti di solidarietà ai rispettivi parenti.

Nel dettaglio, rileva quindi che l'organizzazione di una cerimonia celebrativa al fine di rendere omaggio ai valorosi combattenti italiani di Kos e di tutelarne la memoria e l'onore è attualmente allo studio (nel quadro complessivo delle risorse disponibili a tali finalità), mentre per quanto attiene alla possibilità di ricerca delle 37 salme non ancora recuperate, osserva che già nel maggio 1954 una delegazione del competente Commissariato generale si era recata nell'isola greca al fine di effettuare l'esumazione dei caduti recuperandone 66 (traslati ed inumati nel Sacrario Militare di Bari), ma rimanendo impossibilitata ad individuare le salme rimanenti per mancanza di elementi certi relativi al luogo esatto di sepoltura. Successivamente, sono state esperite diverse e reiterate iniziative per acquisire maggiori elementi di informazione che potessero consentire l'individuazione delle sepolture (anche attraverso specifiche richieste alle auto-

rità diplomatiche italiane in Grecia), che a tutt'oggi, non hanno, tuttavia, avuto esito positivo.

La problematica, stante l'intrinseco valore etico, è comunque alla costante attenzione del dicastero per il tramite del dipendente Commissariato generale, che proseguirà nella ricerca di ogni possibile indicazione utile a determinare l'esatta ubicazione delle sepolture, così da poter recuperare e rimpatriare le spoglie dei 37 militari non ancora ritrovati, interessando opportunamente le autorità consolari in Grecia per un loro apporto contributivo.

Relativamente, infine, all'auspicio di includere la tragedia di Kos negli «itinerari della memoria», rende noto che è già all'esame la possibilità di organizzare un itinerario della «memoria storica» dei caduti italiani trucidati dai nazisti in Grecia nelle isole di Cefalonia e di Kos, prevedendo un pellegrinaggio in quei luoghi e chiedendo alle autorità greche l'autorizzazione ad erigere un cippo od una stele dedicata alla memoria dei caduti, analogamente a quanto realizzato nell'isola di Cefalonia.

Replica il senatore CAFORIO (*IdV*), dichiarandosi soddisfatto delle delucidazioni ricevute ed auspicando che gli intendimenti manifestati dal rappresentante del Governo possano quanto prima tradursi in provvedimenti concreti per onorare il sacrificio dei soldati italiani caduti nell'isola di Kos.

IN SEDE REFERENTE

(169) **RAMPONI**. – *Modifica all'articolo 2 del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, in materia di riforma strutturale delle Forze armate*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 21 luglio scorso.

Il sottosegretario COSSIGA rileva che il numero massimo dei beneficiari non dovrebbe comunque superare le 170 unità, ossia una soglia oggettivamente esigua. In ragione di ciò, il disegno di legge iscritto all'ordine del giorno non sembra presentare particolari problematiche.

Il senatore RAMPONI (*PdL*), nell'esprimere il proprio apprezzamento in ordine a quanto osservato dal rappresentante del Governo, ribadisce la sostanziale validità della *ratio* sottesa al disegno di legge a sua firma.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale, rilevando, altresì, che il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica. Propone quindi alla Commissione di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti per martedì 28 settembre, alle ore 12.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2190) RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di riordino della disciplina del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento del personale militare

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 14 luglio scorso.

Il presidente CANTONI dichiara aperta la discussione generale sul provvedimento.

Il senatore DEL VECCHIO (*PD*) ricorda innanzitutto che il disegno di legge all'esame della Commissione recepisce i contenuti di un analogo provvedimento presentato nella scorsa legislatura (il cui esame non poté giungere a conclusione a causa della prematura fine della stessa).

Pone quindi l'accento sull'importanza delle soluzioni proposte dall'articolato, tra cui spiccano la possibilità di tenere conto dell'attività svolta in operazioni fuori area ai fini del calcolo del periodo di comando, le disposizioni correttive della disciplina sul collocamento in aspettativa per riduzione quadri (volte a ridurre l'incidenza dell'istituto sugli ufficiali meno anziani), e la possibilità di transitare dal ruolo normale (caratterizzato da rilevanti eccedenze di organico), a quello speciale (connotato, al contrario, da oggettive carenze), anche per chi riveste il grado di capitano.

Conclude sottolineando la necessità di armonizzare il contenuto del provvedimento con le recenti innovazioni normative che hanno interessato le materie da esso trattate.

Il senatore RAMPONI (*PdL*), dopo aver sottolineato che il disegno di legge non comporta oneri finanziari, preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti volti ad attualizzarne il contenuto.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale, rilevando altresì che il relatore ed il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Propone quindi di fissare il termine per la presentazione di eventuali proposte emendative per venerdì 1° ottobre, alle ore 14.

La Commissione conviene sulla proposta del Presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,35.

148^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CANTONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il capo di Stato maggiore della Marina militare, ammiraglio di squadra Bruno Branciforte, accompagnato dal capitano di vascello Aurelio De Carolis e dal capitano di corvetta Giancarlo Ciappina.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Con riferimento al recente e grave incidente internazionale che ha visto coinvolta un'imbarcazione italiana finita sotto il fuoco di una motovedetta libica (sopra la quale operava anche del personale italiano nell'ambito dell'accordo di cooperazione tra i due paesi per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione clandestina), il senatore SERRA (PD) osserva che, nel corso dell'audizione all'ordine del giorno dell'odierna seduta pomeridiana, il capo di Stato maggiore della Marina militare potrebbe fornire preziosi elementi informativi.

Il presidente CANTONI osserva che quanto rappresentato dal senatore Serra non sembra attinente all'affare assegnato sulle linee programmatiche dei nuovi vertici delle Forze armate, cui l'audizione in questione è, invece, strettamente afferente. Pertanto, appare non opportuno effettuare tale approfondimento nella sede suddetta, stante altresì l'impegno già assunto dal Governo a riferire sulla vicenda, nella seduta congiunta delle commissioni Affari esteri del Senato e della Camera dei deputati, già prevista per domani, giovedì 16 settembre.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CANTONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato aveva fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

In assenza di osservazioni contrarie, tale forma di pubblicità sarà dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Così resta stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Capo di Stato maggiore della Marina militare, in relazione all'affare assegnato relativo alle linee programmatiche dei nuovi vertici delle Forze armate (n. 367)

Riprende l'audizione, sospesa nella seduta pomeridiana del 14 luglio scorso.

Il senatore PEGORER (*PD*) domanda delucidazioni sulla possibilità di conseguire un contenimento dei costi attraverso la costituzione di forze militari europee. Tale questione, peraltro, si porrebbe –a suo avviso- in stretta correlazione con la scelta strategica di fondo in ordine al modello di difesa da adottare.

La senatrice NEGRI (*PD*) chiede chiarimenti sia relativamente alle problematiche connesse al progressivo invecchiamento dei sistemi d'arma, sia in ordine all'eccedenza di personale appartenente al ruolo dei marescialli, in ordine ai quali si potrebbe a suo avviso puntare sulla mobilità e la riconversione, posta l'indubbia onerosità del cosiddetto «slittamento».

L'ammiraglio BRANCIFORTE pone innanzitutto l'accento sull'obiettivo difficoltà nel pervenire alla formazione di forze armate europee in assenza di una direzione unificata a livello politico-militare. Inoltre, le formazioni esistenti (come, ad esempio, EUROMARFOR), sono state impiegate in un novero assai limitato di occasioni (come attestato, peraltro, dalla missione *Atalanta* a largo delle coste somale, per la quale si è preferito porre in essere un dispositivo militare specificatamente calibrato per quel tipo di scenario senza ricorrere a quelli già esistenti).

Per quanto attiene, nello specifico, alla possibilità di pervenire ad un'effettiva riduzione dei costi per il tramite delle strutture militari europee, osserva quindi che la partecipazione nazionale a tali formazioni non può prescindere dal possedere uno strumento adeguato, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo (a titolo di esempio, la partecipazione alle operazioni per garantire il rispetto dell'embargo contro la Serbia richieste, a suo tempo, l'impiego a rotazione di quattro fregate per un totale di 8.000 ore di moto al fine di garantire la partecipazione di una sola unità), che appare difficilmente conciliabile con l'attuale situazione in cui versano le forze navali (oggetto di rilevanti ridimensionamenti sia per quanto attiene al naviglio che sul versante degli aeromobili da pattugliamento).

Per quanto attiene, infine, alle problematiche connesse con lo slittamento del personale appartenente al ruolo dei marescialli, precisa che esse sono alla costante attenzione della Difesa.

Prendendo spunto da alcune notizie di stampa in ordine ad un accordo tra la Francia ed il Regno Unito sull'utilizzo comune delle navi portaerei, la senatrice PINOTTI (*PD*) domanda se l'adozione di una soluzione analoga possa venire incontro alle esigenze della Marina militare italiana.

L'ammiraglio BRANCIFORTE, dopo aver ricordato che la notizia riportata dalla senatrice Pinotti era stata successivamente smentita dal ministro della Difesa britannico, precisa che le marine occidentali svolgono da tempo attività congiunte per permettere ai piloti di appontare o decollare su o da qualsiasi piattaforma navale e per impedire, altresì, che i periodi di inattività delle navi a seguito di esigenze di manutenzione possano compromettere il loro costante addestramento. Sin dal 1991, infatti, i piloti italiani hanno operato su unità spagnole, inglesi ed americane.

Nel 2008, inoltre, la Francia ed il Regno Unito hanno lanciato un'importante iniziativa –cui l'Italia ha aderito e che è attualmente in fase di sviluppo– per la costituzione di un gruppo multinazionale di navi portaerei, volto a conferire all'Unione europea delle effettive capacità di proiezione in ambito internazionale.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente CANTONI ringrazia l'ammiraglio Branciforte per la sua disponibilità, dichiarando contestualmente conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 15,55.

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 15 settembre 2010

397^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

(2323) Conversione in legge del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, recante misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario GIORGETTI deposita agli atti della Commissione una documentazione contenente alcuni elementi della Ragioneria generale dello Stato in risposta alla documentazione del Servizio del bilancio. In relazione ai chiarimenti richiesti nella seduta di ieri chiede di disporre di un tempo ulteriore per effettuare i necessari approfondimenti.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(2289) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2009, approvato dalla Camera dei deputati

(2290) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2010, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto. Disgiunzione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il vice ministro VEGAS fornisce alcuni chiarimenti richiesti nella seduta di ieri specificando che, per quanto riguarda la spesa per interessi, si conferma in primo luogo che la spesa per interessi del debito pubblico viene registrata sul saldo netto da finanziare e sul fabbisogno, per quanto riguarda il bilancio dello Stato, rispettivamente in termini di competenza finanziaria ed in termini di cassa, mentre viene imputata in termini di indebitamento della pubblica amministrazione, per quanto riguarda le Amministrazioni pubbliche nel loro complesso, sulla base del criterio di competenza economica. In ogni caso, per la spesa per interessi, le previsioni esposte nel Documento di programmazione, così come per le previsioni di bilancio e l'assestamento, fanno riferimento a stime operate dal Dipartimento del tesoro. Riguardo al chiarimento richiesto in merito alla riduzione del finanziamento della spesa sanitaria corrente delle Regioni a statuto ordinario, con riferimento alla compartecipazione all'IVA ed, in particolare, se l'indicata riduzione alla compartecipazione all'IVA delle regioni per il finanziamento della sanità possa essere ricondotta al recepimento in bilancio degli effetti dei Piani di rientro dai disavanzi sanitari regionali approvati nella prima parte dell'anno, precisa che non si sono registrati in bilancio effetti conseguenti ai Piani di rientro dai disavanzi sanitari regionali; mentre, come già segnalato in precedenti occasioni, lo stanziamento del relativo capitolo 2862/MEF, che concorre al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale insieme ad altre fonti, fra le quali rilevano l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF, è stato adeguato in conseguenza dell'aggiornamento dei gettiti attesi dall'IRAP e dall'addizionale regionale all'IRPEF che finanziano il SSN per il 2010, come recepiti nel riparto del fabbisogno sanitario su cui la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome ha già espresso la prescritta intesa. Detto adeguamento, relativo all'esercizio 2010, garantisce in pieno il finanziamento del SSN previsto per il medesimo anno e non è in alcun modo correlato alla manovra di finanza pubblica che peraltro è relativa agli esercizi 2011 e successivi. Circa la Regione Sardegna, nel premettere che la piena attuazione dello Statuto della regione medesima è subordinata all'emanazione delle necessarie norme di attuazione che individuino i criteri e le modalità di determinazione delle nuove spettanze, fa presente che le risorse attribuite alla Sardegna nell'anno 2010 risultano comunque adeguate al nuovo ordinamento finanziario. Infatti la quantificazione e la conseguente attribuzione delle nuove o maggiori entrate previste dall'art. 1, commi 834 e successivi, della legge n. 296 del 2006, è determinata, in assenza delle norme di attuazione, sulla base dei dati stimati dal Dipartimento delle Finanze, nonché, per quanto attiene all'IVA sui consumi, sulla base dei criteri già adottati per le Province autonome di Trento e Bolzano in forza di una analoga normativa. È evidente che le spettanze della regione Sardegna saranno rideterminate a seguito dell'emanazione delle norme di attuazione dello Statuto, con l'adeguamento delle relative attribuzioni a partire dall'anno 2010. Pertanto, ritiene che non sussistano effetti negativi per il bilancio regionale atteso che le entrate attribuite nell'anno 2010 compensano ampiamente gli oneri posti

a carico della Regione per l'esercizio delle funzioni trasferite. Segnala, inoltre, che il provvedimento di assestamento non prevede alcuna variazione, in termini di competenza e di cassa, a favore della regione Sardegna in quanto lo stanziamento già presente in bilancio risulta sufficiente ad assicurare l'erogazione delle risorse quantificate, come sopra indicato, in assenza di specifiche norme di attuazione. In merito alla richiesta di chiarimenti sul più intenso utilizzo, rispetto alle previsioni *ex-ante*, del *bonus* per la rottamazione di autovetture, motocarri e motocicli, fa presente che i maggiori stanziamenti sul capitolo 7792 del Ministero dell'economia e delle finanze sono destinati ad essere versati sull'apposita contabilità speciale 1778, in relazione agli utilizzi delle relative disponibilità di tesoreria conseguenti al tiraggio del *bonus*. Infine, tale maggiore importo, così come si evince dal risultato complessivo dell'assestamento non ha comportato un peggioramento del saldo netto da finanziare rispetto a quello riconducibile alle previsioni iniziali, ma anzi un miglioramento (il suddetto saldo infatti è passato da 62.418 milioni di euro a 55.444 milioni di euro, al netto delle regolazioni). L'ipotizzato disallineamento temporale degli effetti, rispettivamente sull'entrata e sulla spesa, è piuttosto frequente nel bilancio dello Stato, soprattutto se le risorse appostate nella spesa sono da utilizzare per la regolazione contabile connessa a minori versamenti e, nel caso di specie, ci si trova di fronte ad un contributo da fruire sotto forma di credito d'imposta, da scomputare sui versamenti dovuti dal contribuente, il quale opererà la compensazione solo se e quando il suo debito d'imposta risulterà capiente rispetto all'ammontare del beneficio spettante. Con riferimento ai prelevamenti dal fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa per l'anno 2010, segnala che, in linea generale, l'andamento delle variazioni in questione appare sostanzialmente variabile nel tempo, dipendendo da fattori gestionali connessi al pagamento dei residui e che, comunque, non emergono al momento particolari situazioni di criticità in ordine alla residua capienza del fondo per fronteggiare le prevedibili esigenze delle Amministrazioni per il prosieguo dell'esercizio in corso. In particolare, rileva che per l'anno corrente, il *trend* è significativamente influenzato dalle intervenute esigenze – che sembrano da riferire al solo esercizio in corso – relative, rispettivamente, all'assegnazione di 2.100 milioni di euro per consentire la completa sottoscrizione dei cosiddetti «Tremonti *Bond*» attivati nel corso del 2009 ed a quella di circa 600 milioni di euro per le occorrenze del fondo istituito per la gestione delle risorse derivanti dai conti dormienti. Consegna, per motivi di chiarezza espositiva, un prospetto che riporta distintamente gli utilizzi superiori a 50 milioni di euro del Fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, mentre quelli di importo pari o inferiore sono accorpati in una voce residuale. Consegna poi un prospetto riepilogativo delle assegnazioni di bilancio degli utilizzi del fondo nel corso dell'esercizio finanziario 2010. In relazione alla progressiva crescita dello scostamento tra la consistenza presunta e quella effettiva dei residui passivi ed ai relativi fattori che possono aver determinato tale dinamica e alla sua coerenza con gli effetti permanenti stimati, a suo tempo, derivanti dalla richiamata norma-

tiva volta alla riduzione dei tempi di mantenimento in bilancio di somme non pagate, fa presente che l'andamento dei residui «presunti» di ciascun anno, ipotizzabile in sede di previsioni di bilancio, dipende dalle valutazioni che vengono effettuate nel corso della gestione dell'anno precedente, sui prevedibili pagamenti fino alla fine dell'esercizio; pertanto, il *trend* può presentarsi estremamente variabile e non corrispondere a quello dell'effettivo accertamento dei residui. Inoltre, ritiene che la dinamica complessiva dei residui non sia sostanzialmente influenzata dalla riduzione dei tempi di mantenimento in bilancio prevista da ultimo dalla legge n. 244 del 2007, che non sembra abbia determinato una significativa accelerazione dei pagamenti, mentre invece sembra più direttamente connessa all'andamento delle perenzioni e quindi piuttosto sia volta alla progressiva diminuzione dello *stock* dei residui passivi iscritti in bilancio.

Il senatore LEGNINI (*PD*), intervenendo in discussione generale, rileva che i chiarimenti del Governo forniti risultano molto dettagliati su alcuni aspetti specifici ed assolutamente insufficienti a dimostrare l'attendibilità dei dati riportati nei disegni di legge in titolo. Per quanto concerne la consistente riduzione a consuntivo della spesa per interessi nell'anno 2009, ritiene che non sia dovuta a fenomeni economici ma a meri artifici contabili. Per quanto concerne poi le cause che hanno determinato una riduzione dei trasferimenti alle Regioni, gli elementi forniti non consentono di comprenderne la portata. Restano confermate le perplessità della Corte dei conti, posto che nonostante la durata dei residui si sia ridotta, permane ancora un elevato volume degli stessi. A suo avviso questa apparente discrasia si giustifica con una opaca gestione dei programmi. Dichiarò che il Parlamento non è nelle condizioni di comprendere le ragioni di un incremento macroscopico delle entrate extratributarie pari a circa 29 miliardi. Tutti questi elementi di scarsa chiarezza determinano una evidente polarizzazione dei giudizi sulla tenuta dei conti pubblici della maggioranza e dell'opposizione. La maggioranza rivendica il merito di aver tenuto in ordine i conti pubblici attraverso una adeguata prudenza di bilancio. Questa visione non rappresenta la realtà dei fatti che invece attesta un livello preoccupante di incremento del debito pubblico, un'inefficacia delle politiche adottate sul lato delle entrate e delle spese. Un'inadeguatezza nel porre i fattori necessari per riuscire tempestivamente dalla crisi economica. La crescita italiana risulta infatti inferiore a quella degli altri Paesi europei.

Il senatore GIARETTA (*PD*) osserva che uno dei pilastri della riforma del bilancio approvata lo scorso anno è rappresentato dal tema della qualità della spesa. Da questa prospettiva, gli strumenti dell'assestamento e del rendiconto appaiono deludenti. Si sarebbe potuto operare in modo più efficace affiancando a tali documenti le note integrative sugli obiettivi relativi ai singoli programmi di spesa previsti dalla nuova disciplina contabile. D'altro canto sono numerose le eccezioni alle nuove regole della contabilità che si stanno ripetendo con una sequenza preoccupante: l'anticipazione della manovra durante l'estate, il ritardo nella presentazione

della decisione quadro di finanza pubblica, la mancata presentazione delle linee guida. In particolare quest'ultimo documento avrebbe dovuto rappresentare il coordinamento tra i livelli di Governo in attuazione del federalismo fiscale. Ciò dimostra come il federalismo rappresenti soltanto un modo per trasferire maggiori risorse alle autonomie al di fuori di ogni coordinamento della finanza pubblica. Il disegno di legge di assestamento consente poi di trarre alcune conclusioni sull'errata gestione della finanza pubblica. Infatti, le minori spese pari a 8 miliardi di euro sono concentrate per 3 miliardi nella riduzione dei trasferimenti alle Regioni (che si aggiungono ai 14 miliardi già ridotti dalla manovra dal 2011) e per 5 miliardi nella riduzione di spese per interessi. Il problema è che il Governo invece di ridurre la spesa «cattiva», aumenta la spesa corrente compensando tale aumento con la riduzione della spesa per interessi. Una condotta simile era stata criticata quando al dicastero del Tesoro era Ministro il senatore Ciampi da parte di attuali componenti della maggioranza con la differenza che le misure adottate per consentire l'ingresso dell'Italia nell'Unione Economica e Monetaria hanno determinato una riduzione della spesa per interessi destinata alla riduzione del debito, riduzione che in questa fase non si sta realizzando. Dimostrazione della cattiva gestione della spesa è anche contenuta nelle pesanti critiche avanzate dalla Corte dei conti che rileva come l'incremento delle entrate extratributarie sia ingiustificato e non corredato da elementi in grado di consentire l'individuazione delle cause e come la presenza dei residui testimoni una carente programmazione delle risorse. Da questo quadro si può concludere che l'atteggiamento di eccessiva prudenza del Governo non è stato finora in grado di incidere sui meccanismi di formazione della spesa.

Il presidente AZZOLLINI dichiara conclusa la discussione generale propone, quindi, di disporre la disgiunzione dell'esame dei due disegni di legge.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame viene pertanto disgiunto.

(2289) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2009

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si passa alle repliche.

Il relatore VACCARI (*LNP*) rinuncia alla replica ritenendo che le indicazioni fornite dal Governo siano state esaustive.

Il vice ministro VEGAS rinuncia alla replica.

Il presidente AZZOLLINI, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti il mandato al relatore a riferire positivamente

in Assemblea sul provvedimento in titolo, autorizzandolo altresì a chiedere al Presidente del Senato di poter svolgere la relazione orale.

La Commissione approva.

(2290) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2010

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si passa alle repliche.

Il relatore VACCARI (*LNP*) rinuncia alla replica ritenendo che le indicazioni fornite dal Governo siano state esaustive.

Il vice ministro VEGAS rinuncia alla replica.

Il presidente AZZOLLINI ricorda che l'unico emendamento 1.Tab.2.1 presentato al provvedimento in titolo è stato dichiarato inammissibile (pubblicato in allegato al resoconto della seduta di ieri). Ricorda altresì che è stato presentato un ordine del giorno G/2290/1/5/Tab.5 (anch'esso pubblicato in allegato al resoconto della seduta di ieri)

Il relatore VACCARI (*LNP*) esprime parere favorevole sull'ordine del giorno se accolto come raccomandazione.

Il vice ministro VEGAS esprime parere conforme al relatore. L'ordine del giorno pertanto risulta pertanto accolto come raccomandazione.

Il presidente AZZOLLINI, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti il mandato al relatore a riferire positivamente in Assemblea sul provvedimento in titolo, autorizzandolo altresì a chiedere al Presidente del Senato di poter svolgere la relazione orale.

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di ordinamento transitorio di Roma capitale (n. 241)

(Parere al Ministro dei rapporti con il Parlamento ai sensi degli articoli 2 e 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42. Esame e rinvio)

Il relatore FLERES (*PdL*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che, per quanto di competenza, per i profili di quantificazione, l'articolo 3, come rilevato dal Servizio del bilancio. Premesso che il dispositivo è chiaramente suscettibile di determinare risparmi anche per il solo effetto della riduzione del numero delle municipalità e dei connessi organi

di governo – sia pure da commisurarsi, nel loro esatto ammontare, solo allorché risulteranno nuovamente determinate le relative indennità – fa presente che occorre considerare che l'articolo 17, comma 2, quarto periodo, della legge di contabilità prescrive che la relazione tecnica allegata agli schemi di decreto legislativo, attuativi di apposita delega, debbano comunque dar conto degli effetti finanziari che ivi si determinano. Rileva che ne consegue che, a rigore, pur considerando le difficoltà del caso, andrebbe fornita una quantificazione – sia pure di massima – dei risparmi conseguibili dal dispositivo, eventualmente considerando gli indennizzi ed i compensi attualmente previsti dalle norme vigenti per i presidenti e gli assessori alle municipalità del comune di Roma, al fine di operare una stima dei predetti risparmi. In relazione all'articolo 5, per i profili di quantificazione e copertura, premette che la legislazione vigente già prevede indennizzi per gli incarichi amministrativi ivi previsti, ai sensi dell'articolo 82, comma 8, del decreto legislativo n. 267 del 2000. Segnala che va però considerato che il dispositivo provvede alla individuazione degli specifici indennizzi destinati ai soli amministratori del comune di Roma Capitale. Sottolinea che per questi ultimi non è possibile escludere che vengano individuati in misura superiore a quelli spettanti alle analoghe figure delle altre grandi città d'Italia, considerando lo specifico status riconosciuto alla capitale e come sembra indicare il successivo comma 5.

In relazione all'articolo 6, concernente la clausola di invarianza degli oneri, per i profili metodologici e contabili, fa presente che occorre formulare alcune riflessioni sulla apposizione di clausole di neutralità finanziaria, alla luce di quanto espressamente stabilito, in relazione a norme corredate da dette clausole, dalla legge di contabilità. In proposito, rammenta che l'articolo 17, comma 7, quarto periodo, della legge di contabilità prescrive infatti che la relazione tecnica annessa a nuove norme corredate di detta clausola, debba riportare tutti i dati e gli elementi (anche di stima) idonei a suffragarne l'effettiva sostenibilità, principio ribadito dal punto 4.3 della circolare del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato n. 32 del 13 settembre 2010. Ciò, a ben vedere, rileva che appare ancor più confermato alla luce del caso in esame, laddove, a fronte di possibili oneri, in parte confermati peraltro dalla relazione tecnica, e connessi in particolare alle disposizioni indicate agli articoli 3, comma 8, e 5, commi 4 e 5, dovrebbero contrapporsi gli effetti di risparmio attesi e riconducibili alle norme indicate all'articolo 3, commi 3 e 5, e 5, comma 2. Aggiunge che tale esigenza si impone, a maggior ragione, in virtù della circostanza che la natura giuridica degli oneri contemplati dalle disposizioni richiamate interessa perlopiù diritti soggettivi «perfetti», a fronte dei quali, come è noto, non può essere opposta la insufficienza delle risorse per farvi fronte. Stante la difficoltà di garantire non solo ex ante, ma anche nel corso del tempo la completa neutralità degli effetti di tutte le norme del decreto, segnala che può essere valutato se suggerire la previsione di un meccanismo che consenta il mantenimento automatico nel tempo del predetto effetto di neutralità attra-

verso opportune correzioni normative. Sull'articolo 7, rinvia alle osservazioni contenute nella documentazione del Servizio del bilancio.

Poiché non vi sono interventi in discussione generale, il PRESIDENTE invita il relatore ad illustrare la proposta di parere sul provvedimento in titolo.

Il RELATORE propone quindi una proposta di parere (allegata al resoconto della seduta odierna).

Al fine di consentire un esame approfondito del parere a tutti i Commissari, il presidente AZZOLLINI rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 10.

PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 241

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo e della circostanza che il provvedimento è munito di una clausola generale di invarianza finanziaria, esprime parere favorevole, con i seguenti presupposti:

in relazione all'articolo 5, comma 5 – laddove si prevede che l'indennità di funzione sia fissata con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, in base ad una serie di criteri ivi previsti, rilevato che non sussiste al momento certezza della coerenza del livello di tali indennità con le norme generali in materia dal momento che la loro determinazione è rinviata al predetto decreto ministeriale – tale decreto sia adottato solo successivamente all'adozione delle misure di cui all'articolo 3, comma 5, del presente schema di decreto;

in relazione all'articolo 6, atteso che l'articolo 17, comma 7, quarto periodo, della legge di contabilità prescrive che la relazione tecnica annessa a nuove norme corredate di clausola di invarianza debba riportare tutti i dati e gli elementi, anche di stima, idonei a suffragarne l'effettiva sostenibilità, valuti il Governo se prevedere un meccanismo che consenta il mantenimento automatico nel tempo del predetto effetto di neutralità attraverso opportune correzioni normative;

in relazione all'articolo 7, comma 3, laddove si stabilisce che, per il periodo transitorio previsto nelle more della elezione della assemblea capitolina, il numero dei consiglieri del comune di Roma resti fissato in sessanta unità più il Sindaco, siano comunque fatte salve le previsioni di risparmio di cui all'articolo 2, comma 184 della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

398^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di ordinamento transitorio di Roma capitale (n. 241)

(Parere al Ministro dei rapporti con il Parlamento ai sensi degli articoli 2 e 24 della legge 5 maggio 2009, n. 42. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il PRESIDENTE ricorda che nel corso della precedente seduta il relatore ha illustrato una proposta di parere favorevole con osservazioni sul testo in esame.

Il relatore FLERES (*PdL*) chiarisce che in ordine all'osservazione riferita all'articolo 7, comma 3, il numero dei consiglieri non potrà che variare a seguito del rinnovo elettorale del Consiglio comunale, posto che in una prima fase vale la disciplina transitoria che tiene fermo il numero attuale dei consiglieri.

Dopo un intervento del senatore LUSI (*PD*) volto a richiedere chiarimenti sul numero dei componenti del Consiglio in questione e su un possibile riferimento dell'osservazione anche all'articolo 7, comma 5, il PRESIDENTE ribadisce che la norma transitoria deve tener fermi i risparmi stimati dal provvedimento, risultando a ciò finalizzata l'osservazione contenuta nella proposta di parere. Chiarisce, inoltre, che la norma dell'articolo 7, comma 5, rientra nell'ambito della clausola d'invarianza prevista per le disposizioni del testo.

Il senatore MILANA (*PD*) rileva come non appaia congruente prevedere il mantenimento dell'attuale numero di 60 consiglieri comunali con il rispetto dei limiti di spesa previsti dal provvedimento. Sottolinea, inoltre,

la contraddittorietà di esaminare un testo che è in corso di ridefinizione e di modifiche da parte della Commissione bicamerale per il federalismo fiscale. In ordine al tema della riduzione dei Municipi, ferma restando la potestà dell'Esecutivo e del Parlamento di disporre interventi di riduzione in tal senso, rileva criticamente la scelta di indicare il numero di tali organismi, che appare scelta inidonea. Pur preannunciando la posizione favorevole del proprio Gruppo in ordine alla proposta di parere illustrata dal relatore, non essendovi ragioni di contrarietà rispetto al tema di Roma capitale, evidenzia in termini critici la mancanza, nel testo del provvedimento, della definizione dei poteri e delle funzioni che risultano del tutto rinviate ad una fase successiva. I tempi particolarmente celeri con cui il provvedimento viene esaminato dalla Commissione, connessi alla celebrazione dei 140 anni di Roma capitale, non possono giustificare la totale mancanza di un quadro complessivo ed organico che è invece necessario per la compiuta realizzazione del federalismo fiscale. Conclude, quindi, ribadendo che la propria parte politica non garantirà una posizione favorevole per i successivi provvedimenti di attuazione del federalismo, in assenza del necessario quadro organico normativo che si rende invece necessario.

Il PRESIDENTE, dopo aver precisato come il parere della Commissione bilancio risulta attenersi ai soli specifici profili del testo inerenti le questioni finanziarie, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti la proposta di parere (allegata al resoconto odierno) che risulta approvata dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(2323) Conversione in legge del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, recante misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana.

Il PRESIDENTE informa che il rappresentante del Governo ha fornito il quadro dei tagli sui programmi interessati dal provvedimento, che viene reso disponibile. Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore MORANDO (PD) formula osservazioni fortemente critiche sull'intervento di riduzione lineare operato a metà dell'esercizio finanziario in corso con il provvedimento in esame. Tale intervento risulta infatti tale da stravolgere in modo significativo il quadro di programmazione contenuto nel bilancio e, sul piano metodologico, può costituire un grave precedente anche per le modalità di copertura di interventi di fonte parlamentare. Ricorda come la nuova struttura del bilancio nel sistema riformato implica l'indicazione del responsabile per l'attuazione dei singoli programmi nonché l'individuazione di indicatori di risultato al fine di con-

sentire la valutazione della *performance* e la verifica dei risultati ottenuti. In tale ottica, il bilancio si propone come un documento leggibile e tale da consentire la verifica dell'attività svolta dai soggetti responsabili, mediante l'analisi del conto a consuntivo che assumerà, in tale prospettiva, un notevole peso. Proprio in tale quadro, e alla luce di tale nuovo assetto, non appare accettabile un intervento di taglio lineare e realizzato a metà dell'esercizio finanziario, come quello previsto dal provvedimento in esame, sul quale svolge quindi osservazioni fortemente critiche. Rileva, inoltre, come la norma relativa ai pedaggi autostradali, oggetto di modifica da parte del provvedimento, nel testo originario avrebbe dovuto avere effetti anche sul piano del reperimento di risorse per investimenti. A tale riguardo, la copertura prevista dal provvedimento dovrebbe riguardare non solo il minor gettito dovuto ai mancati pedaggi autostradali, ma anche le minori risorse da destinare ad investimenti infrastrutturali. Conclude, quindi, sottolineando come l'intervento risulti sia incidere negativamente sulla leggibilità del quadro di programmazione previsto nel bilancio annuale, sia comportare il rischio di vanificare le innovazioni strutturali introdotte con la riforma di contabilità. Si sofferma, poi, sulla nota di risposte predisposta dalla Ragioneria generale dello Stato, rilevando come risultati del tutto inaccettabile quanto addotto con riferimento all'articolo 1, comma 1, del testo, ove, in risposta alle osservazioni del relatore e della nota del Servizio del bilancio, la Ragioneria profila come il vincolo sull'utilizzo di risorse in conto capitale non riguarderebbe imprese private ma solo pubbliche amministrazioni. Ciò appare del tutto privo di fondamento, con riferimento a società del comparto pubblico per le quali potrebbe sostenersi l'eccezionalità della situazione ma non la esclusione dalla normativa contabile. Si sofferma, poi, sul problema dei coefficienti di realizzazione delle risorse del FAS, che profilano un tasso di realizzazione differente rispetto alle spese oggetto di copertura, per cui sottolinea come su tale profilo sarebbe stato auspicabile un approfondimento da parte della Ragioneria generale dello Stato. Prende atto del quadro fornito dal Governo in ordine agli effetti dei tagli sui singoli programmi, rilevando, sotto tale profilo, come la risposta della Ragioneria generale dello Stato fosse del tutto inidonea. In via generale, si sofferma poi sul tema del pedaggio stradale, richiamando al riguardo la propria posizione di apertura in ordine alla norma originaria proposta dal Governo nell'ambito della manovra. Il *deficit* infrastrutturale che interessa diverse aree del Paese, deriva infatti anche dalla mancata realizzazione di un organico sistema di pedaggio, che consentirebbe il reperimento di risorse anche al fine di destinare le stesse ad interventi di rinnovamento infrastrutturale. A seguito della sentenza adottata dai giudici amministrativi, si pone la necessità di affrontare più organicamente con gli enti interessati e con i territori, tale questione, che potrebbe consentire il reperimento nel mercato di risorse per il rilancio infrastrutturale.

Il senatore LEGNINI (*PD*), nel concordare con il senatore Morando sulla necessità di destinare risorse anche rivenienti dal pedaggio stradale

al rilancio dei territori, rileva tuttavia come l'intervento dei giudici amministrativi sia scaturito da profili problematici connessi al regime transitorio della previsione. Chiede, quindi, al Governo di operare un'attenta riflessione anche su possibili, diverse formulazioni del sistema previsto anche dal testo del decreto-legge, posto che la situazione di gestione pratica della questione risulterà assai problematica e porrà a carico dei cittadini un carico ingente in termini di pagamento per il pedaggio, ovvero porrà gravi problemi sul piano della mobilità. Invita, dunque, l'Esecutivo ad una seria riflessione per una riforma in materia, posto che in futuro sarà necessario tornare su tale argomento.

Il senatore DE TONI (*IdV*) formula, a nome della propria parte politica, osservazioni critiche in ordine alla disomogeneità del testo del decreto-legge, con il quale il Governo ha operato in differenti materie espropriando, di fatto, le competenze del Parlamento. Formula, al riguardo, osservazioni critiche in ordine all'assegnazione, in sede referente alla sola Commissione bilancio, del provvedimento in esame, assegnazione che appare assai criticabile in quanto non consente, da parte della Commissione lavori pubblici, comunicazioni, un pieno esame delle disposizioni di propria competenza e che non hanno solo rilievo finanziario. Rileva, inoltre, come appaia del tutto inidoneo lo strumento della decretazione d'urgenza, posto peraltro che occorrerebbe un quadro conoscitivo ben più ampio in una materia così delicata come il nuovo quadro di privatizzazioni che si profila per la Società Tirrenia. In ordine ai tagli recati dall'articolo 1 sulle risorse del FAS, formula osservazioni fortemente critiche nei confronti dell'operato dell'Esecutivo, che ricorre a risorse che sarebbe necessario destinare alle finalità proprie già previste. Esprime perplessità, inoltre, in relazione alla norma sui pedaggi stradali, ricordando come i principi enucleati anche a livello europeo indirizzano la destinazione di tali proventi al miglioramento della sostenibilità dei trasporti e ad interventi per la tutela dell'ambiente e la mobilità alternativa, scelte del tutto assenti nel quadro del provvedimento adottato dal Governo, che invece opta per un aumento dei pedaggi stradali per aiutare le società interessate. Ricordando le decisioni assunte al riguardo dai giudici amministrativi, richiama altresì la preannunciata decisione dell'ANAS di operare una gara per il «pedaggiamento» elettronico, rilevando in via critica che ciò costituirà un nuovo ulteriore costo. Critica, altresì, la riduzione lineare operata sulle spese correnti con il provvedimento in esame, che si presenta scarsamente selettiva e colpisce indiscriminatamente tutti i ministeri; risentiranno, in particolare, dei tagli, i settori dell'ordine pubblico e della sicurezza, dei servizi sociali e delle famiglie, nonché dell'università e della ricerca; ricorda altresì i consistenti tagli al settore della giustizia e della tutela dei beni culturali. Richiama, inoltre, il tema degli effetti negativi sui singoli programmi interessati dai tagli. Rileva, infine, come l'operazione sui Tremonti *bond* evidenzi la grave situazione di crisi che non risulta superata, rilevando come, invece, sarebbero serviti autonomi e distinti provvedimenti in relazione ai temi in questione, sottolineando, altresì, i costi con-

nessi al provvedimento e riportati nella relazione tecnica. Preannuncia, quindi, sin d'ora il voto contrario della propria parte politica sul provvedimento in esame.

Il PRESIDENTE, non essendovi altri interventi, dichiara conclusa la discussione generale. Propone, inoltre, la fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti alla giornata di lunedì 20 settembre, alle ore 12.

La Commissione conviene ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che è convocata per domani, giovedì 16 settembre, alle ore 9, una ulteriore seduta della Commissione, con medesimo ordine del giorno.

Avverte altresì che è convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri, al termine della Commissione plenaria.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,20.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 241**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo e della circostanza che il provvedimento è munito di una clausola generale di invarianza finanziaria, esprime parere favorevole, con i seguenti presupposti:

in relazione all'articolo 5, comma 5 – laddove si prevede che l'indennità di funzione sia fissata con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, in base ad una serie di criteri ivi previsti, rilevato che non sussiste al momento certezza della coerenza del livello di tali indennità con le norme generali in materia dal momento che la loro determinazione è rinviata al predetto decreto ministeriale – tale decreto sia adottato solo successivamente all'adozione delle misure di cui all'articolo 3, comma 5, del presente schema di decreto;

in relazione all'articolo 6, atteso che l'articolo 17, comma 7, quarto periodo, della legge di contabilità prescrive che la relazione tecnica annessa a nuove norme corredate di clausola di invarianza debba riportare tutti i dati e gli elementi, anche di stima, idonei a suffragarne l'effettiva sostenibilità, valuti il Governo se prevedere un meccanismo che consenta il mantenimento automatico nel tempo del predetto effetto di neutralità attraverso opportune correzioni normative;

in relazione all'articolo 7, comma 3, laddove si stabilisce che, per il periodo transitorio previsto nelle more della elezione della assemblea capitolina, il numero dei consiglieri del comune di Roma resti fissato in sessanta unità più il Sindaco, siano comunque fatte salve le previsioni di risparmio di cui all'articolo 2, comma 184 della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 15 settembre 2010

186^a Seduta

Presidenza del Presidente

BALDASSARRI

indi del Vice Presidente

FERRARA

La seduta inizia alle ore 9,40.

INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DI RAPPRESENTANTI DEL NICARAGUA

Il presidente BALDASSARRI informa la Commissione che venerdì prossimo, 17 settembre, alle ore 12, intende ricevere una delegazione di rappresentanti della Repubblica del Nicaragua, per uno scambio di vedute al quale invita i commissari interessati a partecipare.

La Commissione prende atto.

SUL DEFERIMENTO IN SEDE CONSULTIVA DELLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO N. 240

Il presidente BALDASSARRI propone alla Commissione di richiedere alla Presidenza del Senato il deferimento, in sede consultiva, dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di determinazione dei fabbisogni standard di comuni, città metropolitane e province (atto del Governo n. 240), per l'espressione delle osservazioni alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, precisando che essa dovrà esprimere il proprio parere al Governo entro il termine del 7 novembre 2010.

Non ritiene viceversa utile che la Commissione avanzi un'analogha richiesta di assegnazione con riferimento allo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di ordinamento transitorio di Roma capitale (atto del Governo n. 241), anch'esso già deferito alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, considerata l'imminente espressione del parere al Governo, che dovrebbe aver luogo tra la giornata

di oggi e quella di domani, il che non consentirebbe alla Commissione Finanze di disporre del tempo necessario per la formulazione delle proprie osservazioni.

La Commissione concorda quindi con la proposta del Presidente di richiedere il deferimento in sede consultiva del solo atto del Governo n. 240.

Il senatore MUSI (*PD*) reputa opportuno anticipare l'esigenza che il Governo indichi i criteri adottati per la determinazione dei fabbisogni *standard*.

Il presidente BALDASSARRI (*FLI*), svolge osservazioni sulle ipotesi valutate in sede governativa sulla determinazione dei fabbisogni *standard* per le regioni.

IN SEDE CONSULTIVA

(2289) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2009, approvato dalla Camera dei deputati

(2290) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2010, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 5^a Commissione. Esame congiunto con esiti separati. Parere favorevole sul disegno di legge n. 2289. Parere favorevole sul disegno di legge n. 2290)

Il presidente BALDASSARRI avverte che si procederà alla discussione generale congiunta dei disegni di legge in titolo, con successiva disgiunzione dell'esame in sede di valutazione e votazione dei singoli pareri su ciascuno di essi.

Il senatore FERRARA (*PdL*) riferisce congiuntamente sui disegni di legge in titolo, richiamando in primo luogo le principali innovazioni introdotte con la riforma della legge di contabilità. Rimarca infatti come la legge di approvazione del bilancio attualmente in vigore sia stata predisposta dal Governo e approvata dal Parlamento sulla base del sistema precedente, con il che si giustificano, a suo parere, talune discrasie di carattere informativo nel passaggio dei dati contabili ai disegni di legge di approvazione del rendiconto per il 2009 e di assestamento per il 2010.

Nel merito, evidenzia l'opportunità che il Governo chiarisca, ove possibile, le concause della complessiva flessione del gettito fiscale, individuando in particolare quanta parte sia attribuibile al negativo andamento dell'economia italiana. Tale esigenza si pone con specifico riferimento al gettito delle imposte sui redditi delle società e delle persone fisiche.

Per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento, di cui sottolinea il carattere facoltativo secondo la nuova legge di contabilità, rileva che il Governo ha comprensibilmente optato per la preservazione dei saldi previsti nella manovra di finanza pubblica approvata a luglio, evitando ul-

teriori interventi correttivi, a parte l'incremento a 500 milioni di euro del *plafond* per la garanzia statale sui finanziamenti alle imprese in amministrazione straordinaria, previsto dal decreto legge n. 125 del 2010 (atto Senato n. 2323).

Conclude sottolineando comunque come i documenti contabili all'esame del Parlamento risultino, in seguito alla riforma, maggiormente chiari e leggibili, per quanto attiene in particolare le ragioni degli scostamenti tra le previsioni iniziali e quelle assestate.

Interviene nella discussione generale congiunta il senatore BARBOLINI (*PD*), il quale rimarca in via preliminare come il Parlamento versi in una condizione di oggettiva difficoltà nel formulare una valutazione precisa della politica economica e di finanza pubblica adottata dal Governo. Ciò è in particolare dovuto, a suo avviso, al mancato rispetto dei termini previsti dalla legge di riforma della contabilità pubblica per la presentazione alle Camere delle linee guida per la ripartizione settoriale degli obiettivi di finanza pubblica e della stessa decisione di finanza pubblica, che ha preso il posto del documento di programmazione economico-finanziaria. Si tratta quindi di una duplice inadempienza particolarmente grave sotto il profilo politico, poiché il Parlamento è costretto a rifarsi soltanto alle valutazioni di osservatori e centri di ricerca esterni.

Anche in sede internazionale sono state espresse valutazioni che confermano le previsioni negative sull'andamento dell'economia italiana, caratterizzata da una tenue ripresa e da un insufficiente livello di crescita e di competitività, soprattutto se posto a confronto con i principali Paesi europei. Emerge dunque un quadro macro-economico estremamente preoccupante, a fronte dell'incapacità del Governo di tenere sotto controllo i conti pubblici e di rilanciare l'economia italiana.

Il giudizio negativo è peraltro ampiamente confermato dai disegni di legge all'esame della Commissione, tenuto conto del consistente calo delle entrate tributarie – a suo parere riconducibile solo in parte alla diminuzione del PIL – che deve essere invece spiegato con l'attenuazione della lotta all'evasione fiscale e con la mancata diffusione di una cultura improntata all'adempimento spontaneo degli obblighi tributari.

Sottolinea quindi i rilievi critici che la Corte dei conti ha formulato nella relazione al Parlamento sulla gestione e la formazione delle previsioni e dei dati contabili contenuti nel bilancio. Il problema concerne in particolare i criteri di valutazione dei residui attivi e passivi e la mancanza di chiarimenti sulle cause del notevole incremento delle entrate extra tributarie. Ribadisce dunque, sulla scorta di quanto segnalato dalla Corte dei conti, la necessità che le stime di previsione delle entrate siano elaborate in modo più rigoroso e attendibile, consentendo al Parlamento un effettivo controllo della politica economica del Governo.

A giudizio del senatore MUSI (*PD*), il Governo ha camuffato la consistente flessione del gettito fiscale attraverso il considerevole aumento delle entrate legate alle accise sui prodotti energetici, traendo quindi van-

taggio dall'aumento dei prezzi dei combustibili nei mercati internazionali, e incamerando i maggiori proventi derivanti dal settore dei giochi. Il Governo affida quindi alle predette voci di entrata, di particolare iniquità fiscale e inopportunità politica, il compito di riequilibrare il negativo andamento delle entrate fiscali nel loro complesso, ma non si può ignorare come si tratti di voci di spesa che incidono in misura sempre crescente sui bilanci familiari.

Ricorda inoltre come la Corte dei conti abbia in più occasioni sottolineato la questione della trasparenza e della correttezza dei dati contenuti nelle previsioni assestate, con particolare riguardo alla effettiva ripartizione e sopravvalutazione delle stime concernenti il capitolo delle alienazioni e dell'ammortamento dei beni patrimoniali nonché della riscossione dei crediti. Appare in particolare sovrastimato il volume delle somme che il Governo presume di poter recuperare in tale ambito.

Conclude sottolineando l'esigenza che il relatore tenga conto dei richiamati rilievi della Corte dei conti nella formulazione dei propri pareri, non trascurando al contempo la circostanza che il Governo si è finora rifiutato di affrontare in modo serio il problema della politica economica e industriale migliore per il Paese.

Il senatore SCIASCIA (*PdL*) non ritiene giustificate le accuse mosse al Governo di scarso impegno sul fronte della lotta all'evasione fiscale: i dati esposti testimoniano al contrario un incremento delle somme iscritte a ruolo per le imposte sui redditi e degli accertamenti con adesione, in particolare nel settore dell'IVA.

Il senatore LANNUTTI (*IdV*) rileva criticamente che il Governo intende incamerare maggiori risorse attingendo ai bilanci delle famiglie italiane, attraverso la crescita dei proventi delle accise e del comparto dei giochi, a fronte del marcato calo complessivo delle entrate tributarie e dell'assenza di indicazioni in grado di far luce sulle cause dell'aumento delle entrate extratributarie.

Dopo aver stigmatizzato l'operato degli attuali dirigenti dell'ANAS che insistono nel programmare investimenti nel pedaggiamento su tratti autostradali disattendendo le contrarie pronunce della magistratura amministrativa, si sofferma sull'introduzione delle regole di vigilanza patrimoniale di Basilea 3, che contribuiranno ad aumentare il costo del denaro, ponendo un maggiore freno a forme di ingiustificata erogazione di credito in favore dei banchieri.

Dopo aver richiamato l'attenzione sull'elevato ammontare di titoli del debito pubblico italiano, in scadenza nel periodo compreso tra settembre 2010 e giugno 2011, sottolinea criticamente il persistente immobilismo del Governo che non ravvisa – a torto – l'esigenza di un ulteriore intervento di correzione dei conti pubblici né l'opportunità di riferire alla Commissione circa il proprio disegno di politica economica.

Dopo aver inoltre ribadito che l'esecutivo non si preoccupa della tutela economica delle famiglie e non prende in considerazione i richiami

della Corte dei conti in merito alla maggiore veridicità e correttezza delle previsioni di bilancio, invita a soffermare l'attenzione sull'esempio della Repubblica popolare cinese, la cui impetuosa crescita economica si fonda anche su un maggiore controllo che il potere politico esercita sulle oligarchie finanziarie. Conclude rimarcando l'esigenza di riformare le regole di vigilanza bancarie, per rendere più rigorosi controlli sull'operato dei banchieri italiani

La senatrice LEDDI (*PD*) si sofferma sulla spesa per interessi sul debito pubblico, rilevando il consistente scostamento tra la cifra riportata dalla relazione unificata sull'economia e la finanza (RUEF) e riferita alla Pubblica amministrazione nel suo complesso e l'importo contenuto nel disegno di legge di assestamento, che concerne invece soltanto lo Stato. Osserva infatti che si sarebbe dovuto assistere ad una diminuzione anziché a un aumento della predetta voce di spesa, considerato l'attuale andamento dei tassi di interesse. Nel rimarcare che si corre il rischio di vanificare i risparmi di spesa realizzati con la manovra finanziaria attraverso i tagli al settore della Pubblica amministrazione, sottolinea l'esigenza che siano chiarite le ragioni dello scostamento rilevato in precedenza.

La senatrice GERMONTANI (*FLI*) osserva in primo luogo che la Commissione sta esaminando, con riguardo al rendiconto generale per il 2009, un documento contabile redatto sulla base della previgente disciplina di contabilità e finanza pubblica: pertanto soltanto a partire dal prossimo esercizio finanziario potranno essere colte nella loro pienezza le innovazioni introdotte dalla legge n. 196 del 2009, anche attraverso l'adozione di nuove disposizioni regolamentari che attribuiscono maggior peso all'esame dei risultati della gestione di finanza pubblica.

Sul fronte degli enti locali, registra positivamente la stabilizzazione dell'indebitamento complessivo, grazie al rispetto dei parametri del patto di stabilità interno. Richiama quindi quanto osservato dalla Corte dei conti nella relazione trasmessa al Parlamento, in relazione al problema dell'eccessiva parcellizzazione della struttura amministrativa degli enti territoriali, che non permette un pieno controllo dei trasferimenti ad essi erogati.

Per quanto riguarda il disegno di legge di assestamento, rileva che le variazioni di spesa per atto amministrativo espongono importi rilevanti soprattutto con riferimento al prelievo dal fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa e all'utilizzo delle risorse del FAS. Riterrebbe pertanto opportuno chiarire se il costante ricorso al FAS non ponga un problema di corretta stima delle dotazioni di cassa nel bilancio di previsione, soprattutto nell'ottica di un graduale passaggio a un bilancio in termini di sola cassa.

Si sofferma quindi sulla questione dei residui passivi, rimarcando che anche per l'esercizio finanziario 2009 si è registrata una forte espansione del loro volume complessivo. Aggiunge poi che i dati contenuti nel rendi-

conto risentono certamente della crisi economica iniziata nel 2008, che ha influito sull'andamento dell'economia e della finanza pubblica.

Conclude, richiamando quanto riferito dal vice ministro Vegas in Commissione bilancio, con riguardo alla constatazione che i conti pubblici sono sotto controllo giacché il loro andamento rispetta le previsioni formulate dal Governo, non senza sottolineare lo spirito costruttivo dei rilievi da lei espressi.

Il senatore COSTA (*PdL*) osserva che il complessivo scostamento tra le previsioni di competenza e le dotazioni di cassa, sul lato delle entrate, è riconducibile alla contrazione delle risorse derivanti dai redditi di impresa e di lavoro dipendente, a causa della crisi economica.

Rileva quindi come la tenuta dei conti pubblici su tale fronte sia stata assicurata dal positivo andamento delle entrate *extra* tributarie e dai maggiori proventi del settore dei giochi: tuttavia non si può trascurare come le prime siano entrate di carattere non strutturale, mentre la seconda voce di entrata ripropone il problema della dipendenza dai giochi. Sottolinea allora come il Governo abbia il compito di individuare una articolata strategia di rilancio dell'economia, evidenziando in tal senso la propria insoddisfazione per il risultato negativo dell'attuazione delle misure contenute nel piano casa, che avrebbero potuto rappresentare un importante incentivo per le attività economiche.

Conclude ribadendo la propria fiducia nelle misure che il Governo si appresta a introdurre in favore del Mezzogiorno, nell'auspicio che esso possa essere visto come un'importante risorsa alla quale attingere per contribuire al rilancio dell'apparato produttivo del Paese.

Concluso il dibattito, il presidente FERRARA (*PdL*), in qualità di relatore, replica agli intervenuti, fornendo alcuni chiarimenti alla senatrice Leddi in merito alla circostanza che la stima della spesa per interessi, contenuta nel disegno di legge di assestamento, non risulta in linea con la RUEF. Si tratta a suo parere di uno scostamento soltanto apparente e riconducibile in larga parte alla stima di un lieve rialzo dei tassi di interesse.

Per quanto riguarda invece le critiche all'inattività del Governo di fronte alle negative stime di crescita, invita a considerare come tali previsioni vengano elaborate assumendo come parametro di riferimento il presumibile andamento macroeconomico dei principali Paesi europei, come la Germania, che assume quindi, come è noto, il valore di «economia trainante» rispetto alle altre economie nazionali.

In relazione all'affermazione secondo cui la flessione del gettito sarebbe da ricondurre all'attenuazione della lotta all'evasione fiscale, sottolinea che l'azione di recupero dell'imponibile evaso può proseguire anche per diversi esercizi finanziari e non essere quindi immediatamente contabilizzata all'interno del singolo bilancio di previsione.

Propone infine alla Commissione l'espressione di un parere favorevole su entrambi i disegni di legge in esame.

Propone quindi alla Commissione di disgiungere l'esame dei disegni di legge per procedere alla votazione delle singole proposte di parere su ciascuno di essi.

La Commissione concorda e l'esame dei disegni di legge viene pertanto disgiunto.

Constatato che non vi sono dichiarazioni di voto, il presidente FERRARA, verificata la presenza del numero legale prescritto per deliberare, pone in votazione la proposta di parere favorevole da lui avanzata sul disegno di legge n. 2289, che viene approvata.

Constatato che non vi sono dichiarazioni di voto, il presidente FERRARA (*PdL*), verificata la presenza del numero legale prescritto per deliberare, pone in votazione la proposta di parere favorevole da lui avanzata sul disegno di legge n. 2290, che viene approvata.

La seduta termina alle ore 10,50.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 15 settembre 2010

236^a Seduta

Presidenza del Presidente

POSSA

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali Giro e per l'istruzione, l'università e la ricerca Viceconte.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULL'AFFARE ASSEGNATO RIGUARDANTE I RESTAURATORI

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*) sollecita la ripresa dell'esame dell'affare assegnato riguardante i restauratori, ricordando brevemente le problematiche relative al bando di concorso del Ministero, la cui scadenza è stata prorogata – anche su richiesta della Commissione – al 30 settembre. Chiede altresì di intercedere presso il Ministero per i beni e le attività culturali affinché sia concessa una nuova proroga dal bando che consenta così alla Commissione di approfondire l'argomento.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) si dichiara favorevole a proseguire l'esame dell'affare assegnato onde giungere ad una soluzione equilibrata per l'accesso alla professione dei restauratori.

Il PRESIDENTE assicura che nelle prossime settimane sarà calendarizzato l'affare assegnato.

SULL'AUDIZIONE DEL MINISTRO GELMINI IN ORDINE ALL'AVVIO DELL'ANNO SCOLASTICO E ALLA SITUAZIONE DEI PRECARI

Il senatore GIAMBRONE (*IdV*), dopo aver precisato che il suo Gruppo ha richiesto in Conferenza dei Capigruppo la presenza del ministro Gelmini in Assemblea per riferire sulle problematiche connesse all'avvio dell'anno scolastico e alla situazione dei precari, rinnova l'invito

al Ministro anche in Commissione. Fa presente altresì che i docenti precari hanno a loro volta sollecitato un'incontro con il Ministro onde spiegare le ragioni della protesta. Nel reputare doveroso e opportuno che il Ministro interloquisca quanto prima con tale categoria di lavoratori, auspica che possa riferire al più presto in Commissione.

Il PRESIDENTE invita il sottosegretario Viceconte a rappresentare la richiesta al ministro Gelmini.

SULLO STATO DEI BENI CULTURALI DELLA CITTÀ DE L'AQUILA

Il senatore RUSCONI (PD) rende noto che una delegazione di parlamentari del Partito Democratico è stata di recente a L'Aquila per monitorare la situazione dei beni culturali ed ha riscontrato in alcuni casi uno stato di abbandono. Pur comprendendo la difficoltà di gestire la ricostruzione, ritiene che si tratti di una questione di interesse nazionale su cui dunque il ministro Bondi dovrebbe riferire in Commissione.

Dopo aver rammentato che nel luglio del 2009 la VII Commissione della Camera dei deputati ha visitato i luoghi interessati dal terremoto, propone di svolgere un sopralluogo ad un anno di distanza dal precedente onde verificare le reali condizioni dei beni culturali. Esprime peraltro grave preoccupazione per lo stato in cui versa la città.

Il senatore ASCIUTTI (PdL) si esprime favorevolmente all'ipotesi di svolgere un sopralluogo a L'Aquila, sottolineando tuttavia la necessità di approfondire meglio lo stato della ricostruzione, onde individuare con precisione eventuali inadempienze, ed indirizzare gli interventi in maniera proficua.

Il PRESIDENTE concorda con l'iniziativa, di cui informerà anche il ministro Bondi. Ritiene quindi che la prospettata audizione del Ministro non possa avere luogo che dopo la missione.

SULLA ISTITUZIONE DELLA SCUOLA PADANA DI ADRO

Il senatore RUSCONI (PD) sollecita il ministro Gelmini a chiarire la propria posizione in ordine alla costituzione di una scuola padana ad Adro, evidenziando che sono state presentate numerose interrogazioni al riguardo. Coglie poi l'occasione per stigmatizzare le affermazioni del Ministro in ordine alla valorizzazione del merito, tenuto conto che l'articolo 64, comma 9, del decreto-legge n. 112 del 2008 è stato di fatto svuotato di significato. Prende atto altresì che il Ministro ha annunciato la presentazione di un disegno di legge sul reclutamento, deplorando inoltre la bocciatura automatica connessa ad assenze superiori a 50 giorni. A tale ultimo riguardo rileva infatti che detta misura mostra una severità di facciata che

tuttavia non sempre colpisce chi merita, atteso che ci sono ragazzi impossibilitati a seguire le lezioni in classe per comprovati motivi di salute.

Il senatore GALPERTI (*PD*) ritiene che la vicenda di Adro sia alquanto incomprensibile poiché nessun rappresentante delle istituzioni è finora intervenuto per bandire qualsiasi simbolo di partito dalle scuole. Fa presente che è emerso pertanto un moto di indignazione e stupore nella popolazione, tanto che sarà indetta una manifestazione nella città.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) dichiara a sua volta di dissentire dall'apposizione dei simboli di partito nelle scuole, così come in qualunque altra sede della pubblica amministrazione, e si associa alle dichiarazioni rese dal ministro Gelmini in questo senso. Reputa infatti prioritari i valori della pluralità e della democrazia, su cui anche la Lega non può non concordare.

Il PRESIDENTE, dopo aver convenuto sull'inopportunità di apporre simboli di partito nelle scuole, fa presente che l'argomento potrà essere utilmente ripreso in sede di sindacato ispettivo.

SULL'AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DI ARCUS S.P.A.

Il senatore MARCUCCI (*PD*) ricorda che la Commissione si era impegnata ad audire i vertici di ARCUS S.p.A. all'indomani del relativo ricambio. Nel ritenere i tempi maturi per consentire al nuovo presidente della Società di relazionare in Commissione, rinnova pertanto la richiesta di audizione.

Si associa la senatrice DE FEO (*PdL*), augurandosi che l'audizione possa avvenire in tempi brevi, anteriormente alle decisioni sul riparto dei fondi.

Il PRESIDENTE assicura che si adopererà nel senso indicato.

IN SEDE REFERENTE

(645) BUTTI. – *Interventi in favore dell'impiantistica sportiva*

(1813) RUSCONI ed altri. – *Disposizioni per favorire le società e le associazioni dilettantistiche, anche al fine della costruzione e della ristrutturazione dell'impiantistica sportiva*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 13 luglio scorso.

Il senatore RUSCONI (*PD*) lamenta l'eccessivo dilatarsi dei tempi di esame di testi ritenuti urgenti da tutti gli schieramenti politici, nonché dal Governo. Tiene peraltro a precisare che la 5^a Commissione necessita di una risposta da parte dell'Esecutivo sulla certezza delle risorse per la copertura al fine di rendere il proprio parere. Stigmatizzando l'atteggiamento del Governo, ritiene che ciò rappresenti una grave mancanza di rispetto per le società interessate dal provvedimento.

Il PRESIDENTE comunica che il sottosegretario Crimi aveva preventivamente informato di non poter partecipare alla seduta odierna e di dover dunque rinviare le proprie comunicazioni circa le risorse.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

SULLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE 1006-1036-B IN MATERIA DI DISLESSIA

Il senatore RUSCONI (*PD*) sollecita la conclusione dell'esame del disegno di legge sulla dislessia, considerata la sostanziale unanimità di intenti tra tutti gli schieramenti. Nonostante le modifiche approvate dall'altro ramo del Parlamento, reputa infatti essenziale approvare tempestivamente il provvedimento che configura un aiuto concreto alle famiglie.

Il PRESIDENTE fa presente che, su indicazione della 12^a Commissione, sarà audito il presidente del Consiglio superiore di sanità, onde approfondire ulteriormente alcuni aspetti affrontati dal provvedimento.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di direttiva per l'anno 2010 concernente gli interventi prioritari, i criteri generali per la ripartizione delle somme, le indicazioni sul monitoraggio, il supporto e la valutazione degli interventi previsti dalla legge n. 440 del 1997, recante l'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (n. 231)

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 440. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 27 luglio scorso nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – il relatore Bevilacqua ha svolto la relazione introduttiva.

Il senatore RUSCONI (*PD*) chiede delucidazioni sulla organizzazione dei lavori.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che il termine per l'espressione del parere è ormai scaduto, fa presente che sarà possibile concludere l'e-

same entro la settimana prossima se il Governo manifesta il proprio assenso.

Il sottosegretario VICECONTE consente.

Il PRESIDENTE propone dunque di svolgere la discussione generale fino a martedì 21 settembre, salvo votare lo schema di parere mercoledì 22 settembre.

Dopo che il senatore ASCIUTTI (*PdL*) ha manifestato la propria disponibilità a svolgere il dibattito nella seduta in corso, il senatore RUSCONI (*PD*) giudica preferibile la proposta del Presidente di rinviarlo alla settimana prossima, assicurando l'impegno del suo Gruppo a concludere la discussione generale martedì 21 settembre e a votare nella giornata di mercoledì 22 settembre.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(812) Anna Maria SERAFINI ed altri. – Diritto delle bambine e dei bambini all'educazione e all'istruzione dalla nascita fino a sei anni

(1543) Massimo GARAVAGLIA ed altri. – Disposizioni in materia di attuazione di un piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio – educativi

(1673) MASCITELLI ed altri. – Legge quadro per la promozione dello sviluppo degli asili nido con il concorso dello Stato

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 20 gennaio scorso.

Il PRESIDENTE avverte preliminarmente di aver nominato il senatore Pittoni relatore sui disegni di legge in titolo, in sostituzione della senatrice Aderenti, la quale non fa più parte della Commissione.

Il relatore PITTONI (*LNP*) rammenta che, dei tre disegni di legge assegnati alla Commissione, il n. 1673 è stato fatto proprio dal Gruppo Italia dei Valori e, pertanto, l'esame in Commissione è iniziato il 24 novembre 2009 con la relazione della senatrice Aderenti.

Il dibattito è proseguito nelle sedute dal 1° dicembre al 13 gennaio; il 19 e il 20 gennaio si sono svolte rispettivamente le repliche della relatrice e del Governo e si è decisa la costituzione di un Comitato ristretto incaricato di concludere i suoi lavori entro la fine di febbraio.

Dopo aver dato conto della composizione del Comitato ristretto, egli riferisce che in quella sede sono emerse profonde differenze di approccio tra i diversi disegni di legge: in particolare il testo del PD mostra una visione dell'asilo nido integrata con tutto il sistema scolastico (il sistema integrato comprende infatti asili nido, scuole per l'infanzia e servizi accessori) diversamente da quanto invece propongono gli altri testi, che puntano più alla funzione sociale del nido – aumentandone dunque l'estensione sul territorio nazionale – che a quella prettamente educativa. Si sono inoltre registrate divergenze sull'opportunità o meno di svolgere alcune audizioni di esperti. Di conseguenza, informa, non è stato possibile produrre un testo unanimemente condiviso nel Comitato e si è giunti alla conclusione di tornare in Commissione. Precisa indi che occorre ora scegliere un testo da assumere a base per il prosieguo dell'esame, al quale riferire gli emendamenti e a tal fine propone il disegno di legge n. 1543, di iniziativa dei senatori Massimo Garavaglia ed altri; suggerisce altresì di fissare a mercoledì prossimo, 22 settembre, il termine per la presentazione di emendamenti.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) ritiene opportuno posticipare tale termine quanto meno a giovedì 23.

Il senatore RUSCONI (*PD*) dissente nettamente dalla distinzione operata dal relatore fra le funzioni sociale ed educativa degli asili nido. Si dichiara poi profondamente amareggiato per la mancata elaborazione in sede ristretta di un testo unitario, lamentando l'indisponibilità a realizzare una sintesi. Nell'anticipare che si opporrà in tutti i modi alla riduzione degli asili nido ad una mera funzione sociale, chiede comunque che l'adozione del testo base sia messa ai voti.

La senatrice Vittoria FRANCO (*PD*) rammenta che la natura educativa degli asili nido è stata sancita financo dalla Corte costituzionale. Giudica pertanto del tutto anacronistico compiere ora un passo indietro.

Si associa la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (*PD*), la quale chiede che prima dell'adozione del testo base siano almeno svolte le audizioni ripetutamente richieste in sede di Comitato ristretto, onde compiere una scelta più ponderata.

Il senatore ASCIUTTI (*PdL*) dà conto dell'effettiva diversità dei testi in esame. Nega tuttavia che il Comitato ristretto non si sia impegnato a fondo nella ricerca di una sintesi, che tuttavia era di per sé assai improbabile. A testimonianza della volontà della maggioranza di produrre un testo, sollecita quindi l'adozione di un testo base, in assenza del quale l'*iter* non può proseguire, e al riguardo non può non convenire con la proposta del relatore di scegliere il disegno di legge della maggioranza. Ciò non preclude peraltro, sottolinea, la possibilità di modificarlo attraverso eventuali emendamenti.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, a maggioranza la Commissione delibera quindi di adottare il disegno di legge n. 1543 a base per il prosieguo dell'esame.

Il PRESIDENTE suggerisce indi di fissare un termine più ampio per la presentazione di emendamenti rispetto a quello proposto dal relatore, ipotizzando la data di giovedì 30 settembre.

Su proposta del senatore RUSCONI (PD), la Commissione conviene infine di fissare il predetto termine a venerdì 1° ottobre alle ore 12.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

(2146) *Deputati GRIMOLDI ed altri. – Aumento del contributo dello Stato in favore della Biblioteca italiana per ciechi «Regina Margherita» di Monza e modifiche all'articolo 3 della legge 20 gennaio 1994, n. 52, concernenti le attività svolte dalla medesima Biblioteca*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 7 luglio scorso nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – è stata svolta la relazione introduttiva.

Il relatore BEVILACQUA (Pdl) dà conto delle audizioni svolte dall'Ufficio di Presidenza sul disegno di legge in titolo.

Nel dibattito interviene la senatrice Mariapia GARAVAGLIA (PD), la quale ritiene che le predette audizioni, dalle quali è emersa l'unanime richiesta di una sollecita approvazione condivisa del testo, siano state di estrema utilità. In particolare, pone l'accento sulla perdurante utilità del sistema *braille*, anche a fronte delle più recenti innovazioni tecnologiche. A nome del suo Gruppo si augura quindi una tempestiva conclusione dell'*iter* del provvedimento.

Anche il senatore ASCIUTTI (Pdl) dichiara la piena condivisione del suo Gruppo sull'iniziativa, che consolida un'istituzione meritoria alla quale la disabilità visiva deve sicuramente molto e che negli anni ha dato risultati eccellenti. Ritiene tuttavia che le nuove tecnologie debbano compiere uno sforzo ulteriore per venire incontro alle esigenze dei diversamente abili ed assicurare loro prospettive di vita ancora migliori.

Il senatore RUSCONI (PD) si compiace a sua volta per le audizioni svolte, dalle quali è risultato chiaro il ruolo strategico ancora rivestito dal metodo *braille* nonostante esso sia in via di superamento in alcuni Paesi. Preannuncia quindi la condivisione del suo Gruppo sul testo, sollecitando un approfondimento sul dato culturale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Sulla fissazione di un termine per gli emendamenti si apre un breve dibattito.

A nome dei rispettivi Gruppi, i senatori ASCIUTTI (*PdL*) e RUSCONI (*PD*) dichiarano che non intendono presentare emendamenti e sono pertanto disponibili a rinunciare a detto termine.

Il senatore PITTONI (*LNP*) chiede invece la fissazione di un termine.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene infine di fissare detto termine a venerdì 24 settembre alle ore 12.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 16.30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 15 settembre 2010

217^a Seduta

Presidenza del Presidente

GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore VIMERCATI (*PD*), ricollegandosi alla proposta avanzata dal senatore Stiffoni, in occasione dell'Ufficio di presidenza di ieri di audire l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in merito alle frequenze a disposizione delle emittenti televisive locali del Nord est per la trasmissione con la tecnica in digitale terrestre, chiede alla Presidenza che tale audizione abbia ad oggetto anche il piano sulla banda larga, tenuto conto, peraltro, che nei giorni scorsi è saltata l'ipotesi di accordo sulla realizzazione, da parte degli operatori di telecomunicazioni, di una rete in fibra ottica.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) si associa alla richiesta formulata dal senatore Vimercati, rilevando che sarebbe singolare l'ipotesi, circolata in questi giorni, secondo la quale gli operatori privati di telecomunicazioni starebbero avviando una trattativa con il Vice ministro Romani.

Sottopone poi all'attenzione della Commissione la delicatezza delle problematiche connesse all'ambito applicativo dell'articolo 3 della legge n. 136 del 2010 in materia di normativa antimafia. Al riguardo, varie associazioni di categoria come l'ANCE e la Lega delle Cooperative, hanno denunciato le rilevanti difficoltà che deriverebbero dall'applicazione, già ai contratti pubblici in essere alla data di entrata in vigore della legge, della norma sulla tracciabilità dei pagamenti connessi ai contratti di appalto, nonché sulla predisposizione di appositi conti correnti riservati al transito di tali pagamenti. È pur vero che il Ministero dell'interno ha di-

ramato, nei giorni scorsi, una circolare nella quale si specifica che la norma sulla tracciabilità troverà applicazione esclusivamente ai contratti di appalto stipulati successivamente alla data di entrata in vigore della citata legge n. 136 del 2010. Tuttavia, occorre chiarire se le previsioni sulla tracciabilità e sulla predisposizione di conti correnti riservati si applichino anche all'intera filiera del subappalto.

Ferma restando l'intenzione di non deflettere minimamente da una decisa azione di contrasto alla criminalità organizzata, va comunque garantito che le norme in oggetto non determinino un blocco nei pagamenti dei lavori di appalto, con conseguenze negative per il sistema economico e produttivo del Paese.

Il presidente GRILLO assicura che si attiverà prontamente per audire, eventualmente anche la prossima settimana, il Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sui temi sollevati ieri da senatore Stiffoni e ripresi oggi dai senatori Vimercati e Marco Filippi.

Per quanto concerne, invece, la questione riguardante l'operatività dell'articolo 3 della legge n. 136 del 2010, rileva che sarebbe stato opportuno inserire nella disposizione un'apposita clausola transitoria. Nel condividere i rilievi del senatore Marco Filippi, auspica che il Governo risolva tale questione, eventualmente adottando un provvedimento di urgenza. In ogni caso, ritiene opportuno che la Commissione si esprima sul punto, anche, se del caso, adottando un proprio atto di indirizzo.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/57/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'interoperabilità del sistema ferroviario comunitario e della direttiva 2009/131/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica l'allegato VII della direttiva 2008/57/CE» (n. 234)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 7 luglio 2009, n. 88. Esame e rinvio)

Il relatore BORNACIN (*PdL*) illustra il provvedimento in titolo, ricordando come esso abbia l'obiettivo di creare le condizioni per realizzare l'interoperabilità dei sistemi ferroviari nazionali con il sistema ferroviario transeuropeo.

Nel dettaglio, il Capo I («Disposizioni generali») reca, all'articolo 1, la definizione della finalità del provvedimento, orientato a realizzare l'interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo, per quanto riguarda la progettazione, costruzione, messa in servizio, ristrutturazione, rinnovamento, esercizio e manutenzione degli elementi di detto sistema, nonché le qualifiche professionali e le condizioni di salute e di sicurezza del personale che contribuisce all'esercizio ed alla manutenzione.

L'articolo 2 reca le definizioni dei principali concetti utilizzati nel provvedimento.

L'articolo 3 impone il rispetto dei requisiti essenziali standard del settore ferroviario.

Il Capo II (articoli da 4 a 8) riguarda le Specifiche Tecniche di Interoperabilità (STI), disciplinandone oggetto, adozione e revisione, estensioni e deroghe. Al riguardo, si segnala (articolo 8) la procedura – attivabile dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – per l'ottenimento di deroghe da parte della Commissione europea.

Il Capo III (articoli da 9 a 13) attiene all'immissione sul mercato dei componenti tecnici di interoperabilità, alle verifiche della loro conformità od idoneità all'impiego, all'analisi delle eventuali conseguenze negative, nonché alla procedura relativa alla dichiarazione «CE» di conformità o di idoneità all'impiego.

Il Capo IV (articoli da 14 a 19) disciplina la messa in servizio, compatibilmente con la conformità alle STI, dei sottosistemi, definiti come il risultato della divisione del sistema ferroviario, secondo un criterio di natura strutturale (infrastrutture, energia, controllo-comando e segnalamento, esercizio e gestione del traffico, materiale rotabile) o funzionale (manutenzione, applicazioni telematiche per i passeggeri e le merci).

Il Capo V (articoli da 20 a 26) contiene la disciplina tecnica per l'autorizzazione alla messa in servizio dei veicoli, distinguendo i casi in cui i medesimi siano conformi o meno alle Specifiche Tecniche di Interoperabilità (STI).

Il Capo VI (articoli da 27 a 31) disciplina il settore degli Organismi notificati – ossia quegli organismi incaricati di valutare la conformità o l'idoneità all'impiego dei componenti di interoperabilità – prevedendo le procedure per il riconoscimento, la sospensione, la revoca o il rinnovo del riconoscimento medesimo, nonché l'attività di vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sull'attività degli organismi.

Il Capo VII (articoli da 32 a 35) disciplina l'istituzione e le modalità di tenuta dei registri della rete e dei veicoli, finalizzati a permettere la tracciabilità della «vita tecnica» dell'infrastruttura e dei mezzi. Tra l'altro, è previsto (articolo 32) che qualsiasi veicolo messo in servizio nel sistema ferroviario dell'Unione europea rechi un Numero Europeo del Veicolo (NEV) attribuito al momento del rilascio della prima autorizzazione di messa in servizio.

L'articolo 36 abroga una serie di norme che saranno superate dall'entrata in vigore del provvedimento in esame.

L'articolo 37 contiene le clausole di invarianza finanziaria e amministrativa.

L'articolo 38 prevede che il provvedimento entri in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Infine, al decreto sono allegati dodici documenti tecnici che costituiscono parte integrante del provvedimento.

In conclusione, ricorda di aver ricevuto dall'Ufficio legislativo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti una proposta recante correttivi tecnici al provvedimento in esame. Pertanto, propone alla Commissione

l'approvazione di un parere favorevole condizionato all'accoglimento dei menzionati correttivi tecnici.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*), nel rilevare l'estrema complessità tecnica del provvedimento, evidenzia l'importanza di due questioni: la prima riguarda la reciprocità delle norme italiane rispetto a quelle di altri Stati europei ed in particolare la Francia; la seconda concerne, invece, il ruolo dell'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria. Su quest'ultimo punto, l'impianto generale del provvedimento appare condivisibile, ferma restando la necessità di respingere le pur legittime istanze avanzate dal gruppo Ferrovie dello stato S.p.A. volte a salvaguardare un proprio ruolo nella gestione della rete ferroviaria. Infatti, se un simile tentativo si concretizzasse, verrebbe vanificata la terzietà degli organi di controllo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/63/CE, relativa alla concorrenza sui mercati delle apparecchiature terminali di telecomunicazioni» (n. 238)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 luglio 2009, n. 88. Esame e rinvio)

Il relatore BUTTI (*PdL*) illustra il provvedimento in titolo, evidenziando come esso attui le previsioni della direttiva 2008/63/CE, per quanto riguarda le apparecchiature terminali di telecomunicazioni che realizzano l'allacciamento all'interfaccia della rete pubblica di telecomunicazioni, nonché la revisione del relativo apparato sanzionatorio.

Pertanto, il provvedimento in esame viene a rappresentare la nuova disciplina in materia di allacciamento alla rete telefonica, attualmente disciplinato dalla legge n. 109 del 1991. Tra le finalità della nuova normativa è espressamente prevista la necessità che gli operatori economici siano in possesso di un'idonea qualificazione tecnica per l'allacciamento, l'installazione e la manutenzione di apparecchiature terminali, da accertarsi ricorrendo a criteri oggettivi, non discriminatori e resi pubblici, oltre che forniti di un adeguato apparato sanzionatorio.

Nel dettaglio, lo schema di decreto si compone di quattro articoli.

L'articolo 1, comma 1, reca le definizioni delle «apparecchiature terminali», «apparecchiature delle stazioni terrestri per i collegamenti via satellite» e delle «imprese» di settore, riproducendo le definizioni contenute nella direttiva oggetto di recepimento.

Il comma 2 dell'articolo 1 sancisce il diritto degli operatori economici di importare, commercializzare, installare e allacciare le apparecchiature terminali e le apparecchiature delle stazioni terrestri per i collegamenti via satellite, provvedendo altresì alla loro manutenzione.

L'articolo 2, comma 1, stabilisce che i lavori di installazione, allacciamento, collaudo e manutenzione delle apparecchiature terminali che realizzano l'allacciamento dei terminali di telecomunicazione alla rete

pubblica devono essere affidati ad imprese abilitate secondo le modalità fissate in un apposito decreto ministeriale.

Infatti, il comma 2 dell'articolo 2 prevede che – entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame – il Ministro dello sviluppo economico debba adottare un apposito decreto recante, tra l'altro, la definizione dei requisiti di qualificazione tecnico-professionale delle imprese abilitate all'esercizio delle attività di cui al comma 1 dell'articolo 2.

Il comma 3 dell'articolo 2 commina una sanzione amministrativa pecuniaria oscillante tra un minimo di 15 mila ed un massimo di 150 mila euro, in rapporto alla gravità del fatto, nei confronti delle imprese che effettuano i lavori di installazione, allacciamento, collaudo e manutenzione delle apparecchiature terminali, realizzando l'allacciamento dei terminali di telecomunicazione all'interfaccia della rete pubblica, in assenza di titolo abilitativo.

Analoga sanzione è comminata dal comma 4 dell'articolo 3 nei confronti di imprese che attestino lo svolgimento di lavori difformi rispetto a quelli effettivamente svolti.

L'articolo 3 abroga la disposizioni recanti la vigente normativa in materia di apparecchiature terminali di telecomunicazione, differendo gli effetti dell'abrogazione una volta decorsi dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto in esame, così da evitare vuoti normativi.

Infine, l'articolo 4 reca le clausole di invarianza finanziaria e amministrativa.

In conclusione, propone alla Commissione l'approvazione di un parere favorevole.

Il senatore VIMERCATI (*PD*) ritiene che nell'attuazione della direttiva 2008/63/CE debba essere posta particolare attenzione ai profili di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti.

Pertanto, propone al Relatore l'inserimento nel parere di un'apposita condizione volta ad evitare che vengano stilati albi professionali degli operatori abilitati all'installazione delle apparecchiature terminali di telecomunicazioni, in maniera tale da penalizzare i cittadini con la predisposizione di un sistema di tariffe minime.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2323) Conversione in legge del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, recante misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore CICOLANI (*PdL*) rileva preliminarmente che, in considerazione dell'importanza, nell'impianto generale del decreto, delle norme su Tirrenia e sul pedaggiamento Anas, sarebbe stato opportuno coinvol-

gere questa Commissione nell'esame in sede referente del disegno di legge di conversione, al fine di permettere un esame approfondito di tali tematiche.

Nel merito, l'articolo 1, comma 1, autorizza le società dell'ex Gruppo Tirrenia oggetto di processi di privatizzazione ad utilizzare temporaneamente le risorse di rispettiva spettanza – originariamente destinate all'ammodernamento ed adeguamento della flotta – al solo scopo di fronteggiare le indifferibili esigenze di cassa necessarie a garantire la loro gestione corrente. Resta comunque ferma la necessità di ripristinare le suddette risorse, per consentire gli interventi di ammodernamento ed adeguamento della flotta previsti dalle convenzioni per l'esercizio del servizio pubblico di trasporto marittimo.

Il comma 2 - novellando l'art. 2-*bis* del decreto-legge n. 26 del 1979, e successive modificazioni, in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza – innalza da 700 miliardi di lire (ossia circa 362 milioni di euro) a 500 milioni di euro il limite massimo della somma che può essere assistita dalla garanzia del Tesoro, nel caso in cui le imprese in amministrazione straordinaria contraggano debiti con istituzioni creditizie per il finanziamento della gestione corrente e per la riattivazione ed il completamento di impianti, immobili ed attrezzature industriali.

Come indicato nella Relazione tecnica, l'innalzamento è stato reso necessario anche sulla base delle valutazioni del Ministero dello sviluppo economico sull'utilizzo dello strumento dell'amministrazione straordinaria nella situazione di grave crisi dell'industria italiana, che ha comportato, nel corso del 2009 e dei primi mesi del 2010, un sensibile aumento del numero di imprese ammesse alla suddetta procedura di amministrazione straordinaria.

Conseguentemente, il comma 3 incrementa di 140 milioni di euro, per l'anno 2010, lo stanziamento iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze destinato a fronteggiare gli oneri derivanti dalle garanzie assunte dallo Stato. Al relativo onere si provvede mediante riduzione di pari importo delle risorse – anch'esse destinate al sostegno di imprese in crisi – assegnate per il 2010 al Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS).

Il comma 4 fissa al 30 aprile del 2011 il termine entro il quale dare applicazione alla norma del decreto-legge n. 78 del 2010 (cosiddetta «manovra finanziaria», convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010) in base al quale si è introdotto il meccanismo del pedaggio sulle autostrade e sui raccordi autostradali in gestione diretta di ANAS S.p.A.

Il comma 5 è finalizzato a compensare il mancato gettito, stimato in 83 milioni di euro per il 2010, dovuto alla non applicazione della norma di cui all'art. 15, comma 2, del decreto-legge n. 78 del 2010, la quale – nelle more dell'entrata in vigore del pedaggiamento sulle autostrade e sui raccordi autostradali gestiti dall'Anas – aveva introdotto, dallo scorso 1° luglio, una maggiorazione tariffaria forfettaria presso le stazioni di esa-

zione delle autostrade a pedaggio assentite in concessione interconnesse con le autostrade e i raccordi autostradali in gestione diretta dell'ANAS.

Per far fronte al mancato introito, viene pertanto disposta la corrispondente riduzione lineare delle dotazioni finanziarie di parte corrente delle missioni di spesa di ciascun Ministero, nell'ambito delle sole spese rimodulabili.

Con riferimento alla questione del pedaggiamento dell'Anas, va ricordato che le previsioni sopra illustrate sono state adottate per far fronte alle decisioni del giudice amministrativo, con le quali si è disposta la sospensione del meccanismo del sovra pedaggio. Peraltro, l'impostazione iniziale dell'articolo 15 del decreto-legge n. 78 del 2010 risultava discutibile, in quanto le decisioni di rimodulazione tariffaria non venivano collegate alle necessarie politiche di investimento. Tuttavia, tali perplessità persistono anche con le modifiche approntate dal decreto in esame, in quanto le decisioni sui meccanismi di pedaggiamento continuano a restare slegate dalle decisioni di investimento.

Altresì, risulta obiettivamente impossibile rispettare il termine del 30 aprile 2011, considerato che il bando di gara per l'affidamento del servizio di installazione e gestione del sistema di pedaggiamento è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale soltanto lo scorso 13 settembre e che i tempi medi di durata delle gare Anas sono di circa un anno.

In conclusione, annuncia l'intenzione di proporre un parere favorevole recante come osservazione, la proposta di modificare la data del 30 aprile 2011.

Il presidente GRILLO (*PdL*), nel ritenere meritevole di attento esame il provvedimento in questione, rileva che il meccanismo di pedaggiamento comporta la trasformazione della struttura e del ruolo dell'Anas, con rischi di commistione tra la figura del soggetto regolatore e quella del soggetto controllato.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) esprime la netta contrarietà, sia sul piano metodologico che su quello sostanziale, al provvedimento in esame.

Sul primo profilo, considerata l'assegnazione alla sola Commissione bilancio dell'esame, in sede referente, dell'atto Senato n. 2323, si assiste, per l'ennesima volta, alla sostanziale marginalizzazione di questa Commissione nell'esame parlamentare di un provvedimento recante misure di notevole importanza sul fronte dei trasporti.

In merito, invece, alle misure su Tirrenia, esse appaiono la conseguenza della mistificazione compiuta dal Governo in sede di trasposizione delle indicazioni e della normativa comunitaria. Infatti, la Commissione Europea non ha mai richiesto allo Stato italiano la privatizzazione di Tirrenia, bensì la chiara distinzione tra le rotte del servizio universale di trasporto marittimo, economicamente non redditizie, e le rotte per le quali è possibile svolgere un servizio a condizioni di mercato, essendovi margini di utile. Altresì, il rischio che oggi sussiste, e che deve assolutamente essere evitato, è che la procedura di dismissione di Tirrenia produca un esito

analogo a quello già vista per Alitalia, con distinzione tra una *good company* ed una *bad company*. Nell'esprimere forti critiche sulle storture della procedura di dismissione di Tirrenia, evidenzia, peraltro, la necessità che venga fornito un serio piano industriale.

Per quanto concerne, infine, i meccanismi di pedaggiamento dell'Anas, essi rappresentano l'inevitabile corollario del taglio di 3,3 miliardi di euro che la legge finanziaria per il 2010 ha apportato alle voci di bilancio dedicate agli investimenti infrastrutturali.

Il presidente GRILLO ritiene inaccettabile che il Governo continui a legiferare adottando decreti-legge *omnibus*, che determinano, attraverso l'emarginazione delle Commissioni di merito, un sostanziale depotenziamento del Parlamento. Pertanto, annuncia che invierà un'apposita missiva al Presidente del Senato, per esporre tale questione, in modo che le future assegnazioni dei provvedimenti facciano salve le prerogative di questa Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato

La seduta termina alle ore 16,10.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 15 settembre 2010

171^a Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 14,45.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (n. 237)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 3, della legge 7 luglio 2009, n. 88. Esame e rinvio)

La relatrice PIGNEDOLI (*PD*) riferisce sul provvedimento in esame, evidenziando che lo stesso è stato predisposto in attuazione della delega prevista dall'articolo 1 della legge comunitaria 2008 (legge n. 88 del 2009), volta al recepimento della direttiva 2008/71/CE, in materia di identificazione e registrazione dei suini.

Occorre preliminarmente rilevare che la materia è stata già assoggettata a disciplina comunitaria e nazionale, rispettivamente con la direttiva 92/102/CEE e con il decreto del Presidente della Repubblica n. 317 del 1996, il cui oggetto peraltro era la registrazione e l'identificazione degli animali.

La nuova normativa proposta – prosegue la relatrice – fa riferimento diretto agli animali della specie suina, tramite un sistema di identificazione e registrazione che consente di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di una precisa e rapida ricostruzione dell'origine e delle movimentazioni degli animali in questione, e di realizzare un efficiente scambio di informazioni tra gli Stati membri e i Paesi terzi. Ambedue gli obiettivi delineati sono evidentemente collegati funzionalmente alla più generale finalità di controllare, prevenire ed eradicare eventuali malattie in un'ottica di profilassi internazionale, consentendo altresì un'efficace applicazione della normativa veterinaria e zootecnica.

Rispetto alla disciplina vigente – prosegue la relatrice – che già prevede un sistema di registrazione e identificazione dei suini e una Banca Dati Nazionale contenente l'elenco delle aziende, numero degli animali

e dati sui loro spostamenti, il presente schema permette di superare alcune criticità, legate all'assenza sia un apparato sanzionatorio sia dell'obbligo di registrare le partite di animali macellati presso i macelli, registrazione questa che allo stato attuale è considerata come facoltà su base volontaria.

Nelle linee strutturali, pertanto, il presente provvedimento si basa su quanto già previsto dalla vigente disciplina rispetto agli animali della specie suina.

Prima di procedere all'illustrazione dell'articolato, la relatrice Pignodoli segnala che lo schema risulta tuttora sprovvisto del parere della Conferenza Stato-Regioni, necessario per la conclusione dell'esame nei termini previsti.

Mentre gli articoli 1 e 2 stabiliscono rispettivamente finalità e definizioni del provvedimento, l'articolo 3 conferma l'obbligo per le aziende di registrarsi, tramite il Servizio veterinario dell'unità sanitaria locale competente, in un elenco informatizzato presso la Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica del Ministero della Salute, ad esclusione delle aziende che detengono un solo animale per consumo personale.

L'articolo 4 – prosegue la relatrice – nel disporre l'obbligo per il detentore di tenere e aggiornare un registro aziendale di carico e scarico che riporti il numero degli animali presenti e i dati sulle movimentazioni, prevede al comma 7 la norma, precedentemente segnalata, contenente l'obbligo per i titolari delle sedi di macellazione di registrare i dati e le informazioni riguardanti le operazioni di macellazione.

L'articolo 5 stabilisce le modalità di identificazione degli animali entro il settantesimo giorno di vita e comunque prima di lasciare l'azienda, tramite l'apposizione di un codice identificativo dell'azienda che, nel caso di animali importati da Paesi terzi, sarà quella di prima destinazione degli stessi.

In tema di scambi intracomunitari – prosegue la relatrice – l'articolo 6 prevede, quanto agli animali provenienti da altro Stato membro, che sia mantenuto il codice identificativo dell'azienda d'origine, purché esso consenta l'identificabilità dell'animale.

L'articolo 7 riguarda gli animali importati da Paesi terzi, in ordine ai quali, una volta che siano stati superati i previsti controlli, è disposto l'obbligo di identificazione mediante rinvio alle modalità di cui all'articolo 5, entro il termine di trenta giorni dalla data dei controlli, salvo il caso che l'animale sia destinato ad un macello nel territorio italiano.

L'articolo 8 – prosegue la relatrice – stabilisce in materia di programmazione annuale e di esecuzione dei controlli, per i quali la competenza è del Servizio veterinario dell'unità sanitaria locale competente per territorio.

Il sistema sanzionatorio, il cui rilievo nel testo è stato precedentemente sottolineato, forma l'oggetto dell'articolo 9, che dispone una serie di sanzioni amministrative pecuniarie in relazione alla violazione dei diversi e specifici obblighi previsti all'interno del provvedimento.

Infine, gli articoli 10 e 11 riportano rispettivamente la clausola d'invarianza finanziaria e le norme transitorie e finali, tra cui l'abrogazione di

numerose disposizioni del vigente decreto del Presidente della Repubblica n. 317 del 1996.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, giovedì 16 settembre, alle ore 15, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA ricorda che al termine della seduta odierna avrà inizio l'audizione, in Ufficio di Presidenza, di rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole sulla situazione di crisi del settore ovicaprino.

La seduta termina alle ore 15,20.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 15 settembre 2010

169^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GIULIANO

*La seduta inizia alle ore 15,50.**IN SEDE CONSULTIVA***(2323) Conversione in legge del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, recante misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria**(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere favorevole con raccomandazione)

Introduce l'esame il presidente GIULIANO (*PdL*), relatore, che illustra le disposizioni del decreto-legge n. 125 di interesse della Commissione. In primo luogo, rileva che l'articolo 1, comma 1, consente alle società dell'ex Gruppo Tirrenia oggetto di processi di privatizzazione di utilizzare temporaneamente per altri impieghi, in relazione ad esigenze di cassa relative alla gestione corrente, le risorse destinate all'ammodernamento della flotta; è posto, in ogni caso, il vincolo della ricostituzione delle medesime risorse, al fine di attuare gli interventi di ammodernamento della flotta nel rispetto degli obblighi convenzionali. I successivi commi 2 e 3 prevedono l'innalzamento del limite della garanzia che può essere prestata dallo Stato a fronte di finanziamenti erogati alle imprese ammesse a procedure di amministrazione straordinaria ed incrementano lo stanziamento iscritto nel bilancio dello Stato concernente gli oneri che derivano dalla concessione di tali garanzie. Il comma 5 dello stesso articolo opera una riduzione lineare delle dotazioni finanziarie di parte corrente classificate come spese rimodulabili. La riduzione è operata per gli importi indicati nell'allegato 1 e ai fini del conseguimento di un risparmio pari a 83 milioni di euro per il 2010; ciò al fine di garantire il conseguimento degli effetti finanziari previsti con riferimento all'applicazione delle norme in materia di pedaggi autostradali, di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto-legge n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Dall'ambito della riduzione lineare sono esclusi il fondo ordinario delle università, nonché le risorse destinate al-

l'informatica, alla ricerca e al finanziamento del cosiddetto 5 per mille dell'IRPEF. Riguardo allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, l'importo della riduzione ammonta a 0,703 milioni di euro. La riduzione concerne le missioni Politiche per il lavoro, Fondi da ripartire, Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, Politiche previdenziali, nonché Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti.

Conclusivamente, il relatore propone di formulare un parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice CARLINO (*IdV*) motiva il voto negativo del proprio Gruppo stigmatizzando il taglio lineare delle spese correnti dei Ministeri operato dall'articolo 1, comma 5, tanto più in assenza di dati trasparenti sui programmi specifici su cui i tagli vanno a incidere. Questa tecnica colpisce infatti, tra gli altri, il Ministero del Lavoro, che avrebbe piuttosto bisogno di maggiori dotazioni finanziarie per interventi a favore dei lavoratori e delle famiglie. Reputa inoltre inaccettabile che l'incremento del *plafond* destinato alle imprese in amministrazione straordinaria venga operato attraverso l'ennesimo taglio ai fondi FAS e, nello specifico, a quelli destinati a fronteggiare le situazioni di crisi di varie aziende, tra cui gli stabilimenti FIAT di Termini Imerese e Pomigliano D'Arco. Riterrebbe infine opportuno raccomandare al Governo di mantenere le promesse circa la salvaguardia dei livelli occupazionali all'interno dell'ex Gruppo Tirrenia espresse nell'agosto scorso dal ministro Matteoli.

Il senatore ROILO (*PD*) formula innanzitutto piena adesione alla necessità di salvaguardia dei livelli occupazionali. Anche il suo Gruppo è contrario al provvedimento: il processo di privatizzazione in questione ricorda peraltro assai da vicino quello che ha riguardato il gruppo Alitalia, e sul quale la fondatezza delle perplessità e dei dubbi ripetutamente a suo tempo manifestati ha trovato ampia conferma nei fatti.

Il presidente relatore GIULIANO (*PdL*) suggerisce di inserire nel parere una raccomandazione alla salvaguardia dei livelli occupazionali, nel senso proposto dalla senatrice Carlino.

Il senatore CASTRO (*PdL*), nell'esprimere il sostegno convintamente favorevole nei confronti del provvedimento nel suo impianto complessivo, ritiene possibile l'inserimento di tale raccomandazione, a patto che avvenga nel quadro delle scelte industriali più adeguate per il Gruppo.

Il presidente relatore GIULIANO (*PdL*) concorda.

Presente il prescritto numero di senatori, la Commissione approva quindi una proposta di parere favorevole con la raccomandazione formulata nel corso del dibattito (vedi testo allegato).

La seduta termina alle ore 16,15.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2323**

La Commissione Lavoro, previdenza sociale, esaminato, per le parti di competenza, il decreto-legge in titolo,

rilevato che all'articolo 1 sono previste una serie di misure che permettono alla società Tirrenia S.p.a. e alle sue controllate di utilizzare temporaneamente, per indifferibili esigenze di cassa relative alla gestione corrente, le risorse destinate all'ammodernamento e all'adeguamento della flotta;

considerato che al comma 5 dell'articolo 1 è prevista una riduzione lineare delle dotazioni finanziarie di parte corrente dello Stato di previsione di ciascun Ministero e che per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali tale riduzione ammonta a 0,703 milioni di euro;

esprime parere favorevole, raccomandando la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'ex Gruppo Tirrenia, nell'ambito di un processo adeguato alle scelte industriali del Gruppo stesso.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 15 settembre 2010

190^a Seduta*Presidenza del Presidente*

TOMASSINI

*La seduta inizia alle ore 15,10.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

L'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, riunitosi questa mattina, ha convenuto di proseguire l'esame dei disegni di legge già avviati, con particolare riguardo a quelli per i quali sono programmate audizioni, nonché per il disegno di legge sull'istituzione del registro delle malattie. Inoltre, potranno proseguire le attività conoscitive già in corso, nonché essere avviata una specifica indagine conoscitiva sulle modalità di assistenza al parto e sui percorsi della nascita e della tutela della salute della madre e del bambino.

Infine, sarà programmata una prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato alla presenza del Ministro della salute, sia per fare il punto sull'attività legislativa della Commissione, sia per chiedere chiarimenti in ordine a un disegno di legge di natura governativa finalizzato a prevedere misure per garantire qualità ed efficienza delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale.

Successivamente a tale incontro, potrà tenersi una riunione informale tra gli Uffici di Presidenza delle Commissioni bilancio e sanità, anche alla presenza del Ministro della salute, in merito alla ripresa dell'*iter* di diversi disegni di legge.

La Commissione, inoltre, è stata chiamata a formulare osservazioni sugli schemi di decreto legislativo di attuazione di direttive comunitarie riguardanti, rispettivamente, la registrazione dei suini (A.G. 237) e la normativa sui rifiuti (A.G. 250).

La Commissione conviene.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2007/43/CE del Consiglio del 28 giugno 2007 che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne» (n. 229)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 7 luglio 2009, n. 88. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni.)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 luglio scorso.

Il presidente TOMASSINI informa che è pervenuto il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Non facendosi ulteriori osservazioni, previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva il parere favorevole con osservazioni, già pubblicato in allegato al resoconto della seduta del 29 luglio scorso.

*IN SEDE CONSULTIVA***(2323) Conversione in legge del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, recante misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria**

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente TOMASSINI avverte che il disegno di legge in esame, sottoposto alla Sottocommissione pareri, è stato rimesso alla sede plenaria, su richiesta dei senatori dell'opposizione. Invita pertanto il relatore a dare illustrazione del provvedimento.

Il relatore, senatore RIZZI (*LNP*), nel soffermarsi sulle norme di interesse della Commissione, rileva che, in primo luogo, l'articolo 1, comma 5, opera, per l'anno 2010, una riduzione lineare delle dotazioni finanziarie di parte corrente (di ciascun Stato di previsione ministeriale) classificate come spese rimodulabili. La riduzione è operata per gli importi indicati nell'allegato 1 e ai fini del conseguimento di un risparmio pari a 83 milioni di euro per il 2010 (tale risparmio è volto a garantire il conseguimento degli effetti finanziari per il 2010 previsti con riferimento all'applicazione delle norme in materia di pedaggi autostradali, di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122). Dall'ambito della riduzione lineare sono esclusi il fondo ordinario delle università, nonché le risorse destinate all'informatica, alla ricerca e al finanziamento del cosiddetto 5 per mille dell'IRPEF.

Riguardo allo stato di previsione del Ministero della salute, l'importo della riduzione ammonta a 1,333 milioni di euro (di cui 1,112 milioni relativi a spese il cui importo è predeterminato da norme di legge). In par-

tiolare, la riduzione concerne nella misura di 0,859 milioni la missione Tutela della salute, nella misura di 0,239 milioni la missione Fondi da ripartire, nella misura di 0,174 milioni la missione Ricerca e innovazione e nella misura di 0,61 milioni la missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche.

Il comma 2 del successivo articolo 2 reca una riapertura dei termini per la stipulazione dell'accordo, comprensivo del piano di rientro dal disavanzo sanitario, tra i Ministri dell'economia e delle finanze e della salute e la Regione Puglia. La disposizione consente che la suddetta Regione integri, entro il 30 settembre 2010, la documentazione già trasmessa, al fine di procedere alla stipulazione dell'accordo entro il 15 ottobre 2010. Il comma 2 prevede altresì che la stipulazione entro il suddetto termine faccia salvo il riconoscimento della quota di maggior finanziamento (della spesa sanitaria) subordinata alla conclusione dell'accordo; tale quota, in caso di mancata conclusione dell'accordo entro il termine, si intende invece definitivamente sottratta alla competenza della Regione.

Ricorda quindi che la Regione Puglia rientra tra le regioni che avrebbero dovuto sottoscrivere, entro il 31 dicembre 2009, un accordo con il relativo piano di rientro; per tali regioni, l'articolo 2, comma 97, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, ha posto una riapertura dei termini, consentendo che esse richiedessero entro il 30 aprile 2010 la stipulazione dell'accordo (allegando alla richiesta un adeguato piano di rientro). Nell'ipotesi di mancata conclusione dell'accordo entro i novanta giorni successivi, la quota di maggior finanziamento si intendeva definitivamente sottratta alla competenza della regione interessata.

Come ricorda la relazione tecnica allegata al disegno di legge di conversione del decreto in esame, per la Regione Puglia non è stato concluso l'accordo, in quanto il relativo schema ed il piano di rientro presentato dalla Regione «sono stati ritenuti dal Governo non adeguati e idonei a costituire un piano di rientro per la riorganizzazione, riqualificazione o potenziamento del Servizio sanitario regionale».

Osserva in conclusione come occorra avere ulteriori elementi informativi sul dibattito che si è aperto tra il Governo e la Regione Puglia sulle modalità di redazione del piano di rientro.

Il senatore COSENTINO (*PD*), in relazione a quanto da ultimo prospettato dal relatore, ricorda che le contestazioni avanzate dal Governo in merito al piano di rientro della Regione Puglia assumono una valenza significativa, sia perchè sono in gioco gli obiettivi di risanamento dei conti di quella Regione, sia per la polemica intervenuta nei mesi scorsi tra il Ministro dell'economia ed il Presidente della stessa Regione.

Pertanto, anche per consentire alla Commissione di valutare con maggior consapevolezza il merito ed il metodo sotteso alla disposizione dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge in esame, concorda sulla necessità di acquisire il verbale del tavolo tecnico in cui sono state avanzate osservazioni alla Regione Puglia circa la redazione del piano di rientro. Si tratta di elementi informativi indispensabili nonostante si sia appreso

che la stessa Regione ha predisposto già un apposito provvedimento per adeguare la propria normativa alle indicazioni suggerite dal Governo. In ogni caso, l'acquisizione di tale documentazione permetterebbe alla Commissione un esame maggiormente argomentato e costituirebbe un utile supporto anche in vista della conclusione dell'affare assegnato sull'ammmodernamento del Servizio sanitario nazionale.

Alla luce di tali considerazioni ed in attesa di acquisire tali atti, propone che l'esame del disegno di legge in titolo sia rinviato ad una prossima seduta.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*), nel concordare con la richiesta testé avanzata dal senatore Cosentino, fa tuttavia presente che, nell'ambito della relazione che accompagna la nuova proposta di piano di rientro per gli anni 2010-2012, sono già richiamate le obiezioni e le indicazioni rappresentate dal Governo alla Regione Puglia cui la Regione dovrà attenersi ai fini della stipula dell'Accordo con l'Esecutivo. In tal senso, esprime l'auspicio che la predisposizione del nuovo piano di risanamento del *deficit* sanitario ponga le basi di una rinnovata etica politica, ferma restando l'esigenza che, anche alla luce degli approfondimenti richiesti, possa trovarsi una soluzione condivisa in sede di espressione del parere.

Il presidente TOMASSINI, nel dichiarare di condividere la proposta avanzata dal senatore Cosentino, assicura che si farà carico di rappresentare tale esigenza agli organi competenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(53) TOMASSINI e MALAN. – *Disposizioni per la protezione degli animali utilizzati per fini scientifici o tecnologici*

(1767) AMATI e BIANCONI. – *Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, per la maggiore tutela degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici*

(2034) PINZGER. – *Disposizioni in materia di divieto di sperimentazione sugli animali* (Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 20 luglio scorso, nella quale si è aperta la discussione generale congiunta.

Il presidente TOMASSINI, non essendovi ulteriori richieste di intervento, dichiara conclusa la discussione generale congiunta.

Preannuncia inoltre che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti potrà essere fissato a martedì 28 settembre, ore 18, sul testo che, su proposta del relatore, verrà assunto quale testo base dalla Commissione nella prossima seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(1071) *Leopoldo DI GIROLAMO ed altri. – Modifiche al decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, in materia di farmaci biogenerici o biosimilari*

(1875) *CURSI ed altri. – Modifiche all'articolo 7 del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, recanti nuove disposizioni in materia di farmaci biosimilari*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta dello scorso 19 maggio, in cui si è svolta l'illustrazione dei disegni di legge in titolo.

Il senatore BOSONE (*PD*) interviene incidentalmente manifestando l'esigenza di rinviare l'inizio della discussione generale al fine di svolgere alcuni approfondimenti sulla materia.

Il PRESIDENTE, in relazione alla richiesta del senatore Bosone, fa presente che la discussione generale congiunta è rinviata ad altra seduta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(2133) *BASSOLI ed altri. – Istituzione dei registri di patologia riferiti a malattie di rilevante interesse sanitario*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 20 luglio scorso, in cui si è svolta la relazione introduttiva sul disegno di legge in titolo.

Si apre quindi la discussione generale.

La senatrice BASSOLI (*PD*), dopo aver preliminarmente fatto presente che la proposta di cui ella è prima firmataria, è stata altresì sottoscritta da esponenti dei Gruppi di maggioranza e di opposizione, puntualizza che tale disegno di legge è finalizzato a istituire registri di patologia, nella prospettiva di disporre di elementi di valutazione indispensabili per la programmazione sanitaria, quali l'incidenza delle malattie, i *trend* temporali e le differenze tra aree geografiche, nonché la percentuale di sopravvivenza e il numero di casi esistenti. Si tratta di dati la cui rilevanza è necessaria ai fini di un intervento mirato in termini di cura e prevenzione.

In tal senso ricorda che in Italia sono attualmente attivi 31 registri tumori, diversificati in considerazione di determinate aree territoriali, della relativa tipologia, nonché dell'incidenza anagrafica. In questo quadro, il disegno di legge in esame si pone l'obiettivo di legittimare a livello normativo primario l'attivazione di registri sulle patologie anche alla stregua delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

In proposito, coglie l'occasione per ricordare che, già nella scorsa legislatura, presso questo ramo del Parlamento, era stato approvato il disegno di legge 1249-A, volto a prevedere l'istituzione dei registri di patologia riferiti a malattie di rilevante interesse sanitario, il quale tuttavia non fu approvato definitivamente a causa della fine anticipata della legislatura.

Si rende pertanto necessario disciplinare in modo organico la materia per far fronte ai problemi derivanti dalla difficile confrontabilità dei dati, dalla mancata acquisizione il più delle volte del consenso degli interessati, nonché dalla limitata validità temporale dei dati acquisiti. In tale ottica, si pongono le condizioni per un confronto del Governo con il Garante della protezione dati personali e le Regioni per l'adozione dei necessari atti concernenti la modalità di raccolta di dati, la garanzia del rispetto della riservatezza, nonché l'omogeneità degli stessi, al fine di assicurare una programmazione degli interventi di assistenza sanitaria rispondenti alle esigenze del territorio.

In conclusione, fa presente che tale iniziativa legislativa non richiede oneri finanziari ulteriori poiché si innesta su registri di patologia già funzionanti, in termini di personale dedicato e risorse strumentali. In tal senso, anche alla stregua di quanto emerso nella riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, prospetta l'esigenza di individuare una vera e propria corsia preferenziale, nell'auspicio che possa giungersi ad una positiva definizione dell'*iter* parlamentare in tempi brevi.

Il PRESIDENTE, accogliendo la sollecitazione della senatrice Bassoli, la quale, nel corso del suo intervento, ha sapientemente messo in luce le motivazioni sottese all'iniziativa legislativa in titolo, si riserva di acquisire la valutazione dei rappresentanti dei Gruppi parlamentari in merito alla possibilità di richiedere il trasferimento in sede deliberante del disegno di legge in esame entro il prossimo martedì 21 settembre, fermo restando che l'esame potrà comunque proseguire nella sede referente.

Non essendovi altri senatori iscritti a parlare, propone infine di rinviare il seguito della discussione generale ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore CIARRAPICO (*PdL*), con riferimento agli ultimi avvenimenti che hanno interessato la regione Molise, anche con particolare riguardo all'istituzione di una nuova facoltà di medicina nonostante sia in atto un rigido piano di risanamento finanziario dal *deficit* sanitario, sottolinea l'esigenza che sia quanto prima istituita una Commissione d'inchiesta in proposito.

Il presidente TOMASSINI, nel rilevare l'importanza di tali vicende, rammenta al senatore Ciarrapico che, in base alle disposizioni regolamentari, l'istituzione di una Commissione monocamerale di inchiesta può essere promossa mediante la presentazione di una specifica proposta in tal senso, la quale potrà essere successivamente assegnata ed esaminata dalla Commissione competente per materia.

La seduta termina alle ore 15,40.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 15 settembre 2010

201^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente

D'ALÌ

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Menia.

La seduta inizia alle ore 15,45.

SULLA MORTE DEL SINDACO DI POLLICA ANGELO VASSALLO

Il presidente D'ALÌ esprime profondo cordoglio per la morte di Angelo Vassallo, sindaco di Pollica, barbaramente assassinato lo scorso 5 settembre. Nell'esercizio delle sue funzioni di sindaco Angelo Vassallo ha sempre dimostrato, con atti concreti, di essere animato da un profondo senso della giustizia e da una grande capacità di interpretare le esigenze dei suoi concittadini. Soprattutto, con il suo quotidiano impegno per la legalità e per la tutela dell'ambiente nel Cilento, ha mostrato di intendere la buona amministrazione nel suo significato più alto di stare sempre con passione, con coerenza e con coraggio dalla parte del bene comune. Il valore ed il lascito più profondo dell'opera di amministratore di Angelo Vassallo risiedono proprio nel legame tra amministrazione, legalità ed ambientalismo, inteso in termini non astratti o ideologici, ma come tutela degli aspetti e degli equilibri naturali dell'esistenza di una comunità come si è storicamente realizzata.

Il senatore DELLA SETA (PD) si associa ai sentimenti di cordoglio espressi dal Presidente ricordando l'impegno del sindaco di Pollica per fare del Parco nazionale del Cilento un esempio di sviluppo sociale e di difesa della legalità.

CONVOCAZIONE DELLA SECONDA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente D'ALÌ avverte che la Commissione è convocata alle ore 16 di oggi per l'esame in sede consultiva, della proposta di nomina del professor Bernardo De Bernardinis a Presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) (n. 69), dello schema di decreto legislativo recante «Attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti che abroga alcune direttive» (Atto del Governo n. 250) e dello schema di decreto legislativo recante «Recepimento della direttiva 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, e 2009/90/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 luglio 2009, che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque» (Atto del Governo n. 252).

La seduta termina alle ore 15,55.

202^a Seduta (2^a pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
D'ALÌ*

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Menia.

La seduta inizia alle ore 16.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Proposta di nomina del professor Bernardo De Bernardinis a Presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) (n. 69)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Regolamento di cui al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 21 maggio 2010, n. 123. Esame. Parere favorevole)

Il presidente D'ALÌ, relatore, prima di entrare nel merito della proposta di nomina in titolo, richiama le attività svolte dall'ISPRA e la sua vicenda istitutiva.

Dopo averne illustrato il *curriculum*, che evidenzia il sicuro possesso dei necessari requisiti di competenza ed esperienza, propone l'espressione di un parere favorevole alla nomina del professor Bernardo De Bernardinis a Presidente dell'ISPRA.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto sulla proposta di esprimere parere favorevole.

Il senatore DELLA SETA (*PD*) dichiara il voto favorevole sulla proposta di nomina osservando che il candidato possiede senz'altro le competenze tecniche ed i requisiti di esperienza e professionalità necessari.

Il senatore RANUCCI (*PD*) incidentalmente manifesta apprezzamento per le capacità professionali del candidato ed auspica che il Governo proponga sempre candidati con analogo *curriculum* e capacità professionale.

Il senatore ORSI (*PdL*) dichiara il voto favorevole sulla proposta di nomina ricordando che quasi tutte le nomine sottoposte nella corrente legislatura al parere della Commissione hanno ricevuto il voto favorevole del Gruppo del Partito democratico.

Il senatore LEONI (*LNP*) dichiara il voto favorevole sulla proposta di nomina.

Il sottosegretario MENIA interviene incidentalmente sottolineando la competenza tecnica e l'esperienza professionale ed accademica del candidato.

Si procede, di seguito, alla votazione a scrutinio segreto sul parere favorevole alla proposta di nomina.

Partecipano alla votazione i senatori ALICATA (*PdL*), D'ALÌ (*PdL*), DELLA SETA (*PD*), SPEZIALI (*PdL*) (in sostituzione del senatore Dell'Utri), FERRANTE (*PD*), FLUTTERO (*PdL*), TOFANI (*PdL*) (in sostituzione della senatrice Gallone), LEONI (*LNP*), MOLINARI (*PD*), MONTI (*LNP*), RAMPONI (*PdL*) (in sostituzione del senatore Nania), NESSA (*PdL*), ORSI (*PdL*) e RANUCCI (*PD*).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole alla nomina del professor De Bernardinis è approvata con 14 voti favorevoli.

La seduta termina alle ore 16,30.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 15 settembre 2010

111^a Seduta*Presidenza della Presidente***BOLDI***La seduta inizia alle ore 14,15.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La PRESIDENTE riferisce sugli esiti della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, tenutasi prima dell'odierna seduta, durante la quale sono state prese in considerazione le future attività della Commissione, tra cui l'imminente assegnazione del disegno di legge comunitaria 2010, presentato dal Governo lo scorso 5 agosto, rispetto al quale la stessa Presidente sarà relatrice.

Relativamente alla Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (anno 2009), ha comunicato di aver designato relatore il senatore De Eccher.

Successivamente, la Presidente ha informato di aver richiesto alla Presidenza del Senato di mettere all'ordine del giorno dei lavori dell'Aula la risoluzione sui rapporti tra la Commissione europea e i Parlamenti nazionali, approvata all'unanimità dalla stessa Commissione il 21 luglio scorso, relatore il senatore Mauro Maria Marino.

L'inserimento di tale affare nel calendario dell'Assemblea del Senato costituirà l'occasione, a suo parere, per promuovere un'ampia discussione tra tutti i senatori sulle tematiche affrontate dalla risoluzione medesima: ruolo della 14^a Commissione nella fase ascendente e, più in generale, nell'applicazione del Trattato di Lisbona; funzione del Senato, che risulta essere tra le prime Camere dell'Unione europea per quantità e qualità dei pareri espressi in sede di controllo della sussidiarietà.

Circa le prossime missioni all'estero che vedranno coinvolte la Commissione politiche dell'Unione europea, la Presidente ha ricordato che il 23, 24 e 25 settembre, una delegazione composta dai senatori Santini, Pedica e la stessa Presidente, si recherà a Baku (Azerbaijan) per svolgere una visita di studio già da tempo programmata.

Ha ricordato altresì che, dal 24 al 26 ottobre, avrà luogo, a Bruxelles, la riunione plenaria della COSAC, cui prenderanno parte, oltre alla Presidente, i senatori Santini e Marinaro.

Per ultimo, ha segnalato che il prossimo 27 ottobre, alle ore 15, si terrà, in Senato, una riunione congiunta informale delle Commissioni 14^a delle due Camere che incontreranno, su impulso del rappresentante italiano, Massimo Vari, i 27 membri della Corte dei Conti europea. Tale audizione registrerà il coinvolgimento della Presidenza del Senato.

In seguito alle comunicazioni della Presidente, la senatrice MARI-NARO (PD) ha auspicato che la Presidenza del Senato rimuova finalmente gli indugi che sinora hanno impedito un opportuno aggiornamento del Regolamento del Senato alle nuove disposizioni del Trattato di Lisbona, che prevedono, come è noto, un ruolo più incisivo dei Parlamenti nazionali nella fase di formazione del diritto comunitario.

Ha, inoltre, auspicato che, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge n. 11 del 2005, anche i Ministri di settore svolgano comunicazioni presso le Commissioni permanenti prima dei vari Consigli ministeriali dell'Unione europea, analogamente a quanto finora svolto dal Ministro degli affari esteri in prossimità dei Consigli europei.

Ha chiesto, infine, che il Ministro dell'interno riferisca presso la 14^a Commissione in merito alle sue recenti dichiarazioni sull'espulsione dei cittadini comunitari, che risultano palesemente in contrasto con quanto affermato ieri dal ministro Frattini.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (PD) si è associato a tale ultima richiesta.

Il senatore PEDICA (IdV) ha chiesto che il Ministro per le politiche europee venga a riferire in Commissione sulle spinose vicende riguardanti l'espulsione dei rom in Francia, la situazione in Turchia nel contesto dell'allargamento dell'Unione, nonché il mitragliamento del peschereccio di Mazara del Vallo da parte di una motovedetta libica.

La PRESIDENTE ha, quindi, assicurato che si impegnerà affinché i rappresentanti del Governo testé menzionati possano prossimamente partecipare ai lavori della Commissione per informare e chiarire sugli argomenti richiamati.

IN SEDE CONSULTIVA

Proposta di regolamento (UE) del Consiglio sul regime di traduzione del brevetto dell'Unione europea (n. COM (2010) 350 definitivo)

(Osservazioni alla 10^a Commissione. Esame e rinvio)

Illustra il provvedimento in titolo la presidente BOLDI (LNP), relatrice, rilevando preliminarmente che il brevetto comunitario rientra tra

gli obiettivi considerati strategici per l'integrazione economica, per stimolare l'innovazione e per rendere l'UE più competitiva.

Rileva, quindi, che la presente proposta nasce dall'esigenza di predisporre un regolamento relativo al regime di traduzione dei brevetti UE, con l'obiettivo di renderne più agevole, meno oneroso e meno rischioso l'accesso. Esso sarà applicato a decorrere dall'entrata in vigore del regolamento sul brevetto UE, oggetto di una proposta distinta.

Il Consiglio, infatti, ritiene che gli alti costi e la complessità dell'attuale sistema di brevetti e degli obblighi di traduzione imposti dagli Stati membri possano essere risolti soltanto con un brevetto unico a livello UE in una delle tre lingue ufficiali dell'Ufficio europeo dei brevetti (UEB), vale a dire inglese, francese o tedesco.

Peraltro, ai sensi dell'articolo 14, paragrafo 3 della Convenzione sulla concessione di brevetti europei del 5 ottobre 1973 (CBE), la lingua scelta è definita lingua della procedura. L'articolo 3 della proposta richiama inoltre l'articolo 14, paragrafo 6 della CBE, che prevede anche la traduzione delle sole rivendicazioni (la parte più breve ma più importante del brevetto in quanto riassume in modo chiaro le caratteristiche dell'invenzione e definisce i limiti della protezione del brevetto) nelle restanti due lingue ufficiali dell'UEB, determinando così l'obbligo di traduzione nelle tre lingue, inglese, francese e tedesco.

La proposta di regolamento – prosegue la relatrice – prevede altresì che il richiedente la cui lingua non sia una delle lingue ufficiali dell'UEB debba avere la possibilità di depositare la domanda di brevetto in qualsiasi lingua ufficiale dell'Unione europea, salvo poi provvedere alla sua traduzione secondo le modalità descritte, con possibilità di rimborso delle spese sostenute (considerando n. 5).

Non occorreranno, invece, ulteriori traduzioni dopo il rilascio del brevetto, pur essendo, tuttavia, prevista la predisposizione di un sistema di traduzione automatica in tutte le lingue ufficiali dell'UE a scopo esclusivamente informativo e senza efficacia giuridica (considerando n. 6).

Per i casi di controversia la proposta prevede la traduzione completa del brevetto, a spese del suo titolare, nella lingua dello Stato membro in cui ha avuto luogo la presunta contraffazione o nel quale è domiciliato il presunto contraffattore, nonché nella lingua in cui si svolge il procedimento dinanzi al tribunale competente dell'Unione europea (articolo 4).

La relatrice, al riguardo, mette in evidenza come, dalle consultazioni avviate fra le parti interessate, si desuma che i portatori di interesse concordano nel ritenere gli alti costi di brevettazione, per oltre il 50 per cento riconducibili a costi di traduzione, il maggiore ostacolo alla tutela brevettuale nell'UE. Attualmente i brevetti devono essere infatti convalidati, e quindi tradotti, in ogni paese nel quale il titolare del brevetto intenda essere protetto.

Poiché, secondo le valutazioni del Consiglio, un brevetto in Europa costerebbe dieci volte di più rispetto agli Stati Uniti, con la presente proposta di regolamento si intende, quindi, abbattere i costi di traduzione

mantenendo però il trilinguismo in vigore all'interno dell'Ufficio europeo dei brevetti.

In questa prospettiva, tuttavia, occorre valutare, secondo la relatrice, con grande attenzione come coniugare l'obiettivo di una significativa riduzione dei costi con il rispetto del regime linguistico delle istituzioni dell'UE, considerato che l'articolo 342 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede che il regime linguistico delle istituzioni dell'Unione sia fissato dal Consiglio, che delibera all'unanimità mediante regolamenti, e anche che secondo l'articolo 1 del regolamento n. 1/1958, le lingue ufficiali dell'Unione comprendono tutte le lingue ufficiali parlate nei 27 Stati membri.

La Presidente relatrice ricorda, poi, che la proposta di regolamento si basa sull'articolo 118, secondo comma, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, relativo alla definizione del regime linguistico dei titoli europei mediante regolamenti adottati con procedura legislativa speciale: il Consiglio delibera all'unanimità previa consultazione del Parlamento europeo.

A suo avviso, inoltre, il principio di sussidiarietà appare rispettato, mentre per quanto riguarda il principio di proporzionalità resta da valutare se l'obiettivo della riduzione dei costi dei brevetti UE non possa essere meglio raggiunto con disposizioni diverse da quelle proposte, che tengano conto in misura maggiore del principio di parità linguistica dell'UE.

Rammenta, quindi, che i governi di Italia, Spagna, Cipro e Grecia, nelle prime riunioni in sede di Consiglio, hanno dichiarato discriminatoria e inaccettabile la proposta della Commissione per il mancato rispetto della parità fra tutte le lingue ufficiali dell'UE.

Il ministro per le Politiche Europee, Andrea Ronchi, con riferimento alla proposta in esame, ha inviato una lettera al Commissario europeo per il Mercato Interno e i Servizi, Michel Barnier, e, per conoscenza, al Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, nella quale esprime la netta contrarietà del governo italiano alla proposta di regolamento in quanto «...lede il principio di pari dignità delle lingue dell'UE e crea elementi di distorsione della concorrenza, intaccando, nella quasi totalità degli Stati membri, l'efficienza dei mercati e la competitività delle imprese, specie di quelle piccole e medie». Il Ministro ha anche sottolineato che, in base ai dati forniti dall'UEB, «la maggior parte dei brevetti dell'Unione europea, ad eccezione di quelli richiesti in Germania, Francia, Austria e Lussemburgo, viene trattata, con percentuali che vanno dall'89 al 99 per cento, in lingua inglese. In termini di concorrenza il trilinguismo proposto finirebbe solo, in definitiva, per avvantaggiare i citati Stati membri». Riportando, infine, la posizione dei principali portatori di interesse – secondo la quale l'unica opzione sicuramente in grado di determinare ef-

fetti positivi in termini di semplificazione e di riduzione dei costi sia quella basata sull'utilizzo della lingua maggiormente parlata, l'inglese – il ministro Ronchi ha dichiarato che l'Italia è certamente disponibile a lavorare per una intesa, mentre non esiterà ad opporsi alla proposta presentata dal Consiglio.

La relatrice conclude la sua esposizione segnalando che, nel corso delle ultime fasi del negoziato in corso in senso al Consiglio, è stata presentata da parte della delegazione spagnola una proposta di modifica del testo presentato dalla Commissione europea, secondo cui il brevetto potrebbe essere oggetto di traduzione in due sole lingue: la lingua inglese, che è la lingua comunemente utilizzata negli ambienti delle pubblicazioni e della ricerca tecnologica internazionale, e la lingua scelta dal richiedente. Si tratta di una proposta che, indubbiamente, sembra più in linea con la posizione sostenuta dalla delegazione italiana, e costituisce un sensibile miglioramento della proposta della Commissione europea.

Si apre la discussione generale.

Il senatore FLERES (*PdL*) ritiene prioritario concentrare l'attenzione sull'articolo 4 della proposta, che disciplina la fattispecie relativa alle possibili controversie nei casi di contraffazione di un brevetto dell'UE: a suo avviso, in tale norma si palesa una evidente sproporzione di oneri a carico del titolare del brevetto, al quale è fatto carico, inopinatamente, di sobbarcarsi delle spese riguardanti la traduzione dello stesso brevetto, quale che sia l'esito giudiziario della medesima controversia.

L'atto comunitario in titolo, secondo la senatrice MARINARO (*PD*), suscita una serie di perplessità di fondo che attengono sia al profilo «identitario» dell'Unione, ossia alla peculiare identità di ciascuna lingua dei 27 *partners*, che ai vari interessi politici ed economici dei Paesi membri.

Se, da un lato, sono comprensibili le ragioni e le esigenze del mercato, che militano a favore del contenimento delle spese, dall'altro, il buon senso dovrebbe spingere le parti a fare propria la proposta di mediazione della Spagna, che appare, al momento, la più idonea a contemperare i diversi interessi in gioco.

Nell'aderire, infine, all'osservazione formulata dal senatore Fleres, relativamente al citato articolo 4 del provvedimento, rende nota la disponibilità della propria parte politica ad impegnarsi nella tutela dell'interesse italiano su una materia che risulta essere di vitale rilievo per l'economia nazionale.

Per il senatore Mauro Maria MARINO (*PD*) è ben accetta ogni iniziativa che prescinda da una logica erronea di suddivisione delle lingue dei Paesi membri in due categorie, la prima, degli idiomi più importanti, la seconda, degli idiomi, di fatto, residuali.

A suo modo di vedere, una possibile riformulazione *in melius* dell'articolo 4 potrebbe essere quella che, pur mantenendo in capo al titolare del brevetto l'onere della traduzione, prescriva, successivamente, che il costo complessivo dell'intera procedura venga addebitato alla parte soccombente. In tal modo, si arriverebbe a garantire un maggior equilibrio tra le parti in causa nei costi e nelle prestazioni connessi tipicamente al momento patologico della controversia relativa ad un dato brevetto.

Analogo punto di vista viene espresso dal senatore LUSI (*PD*), per il quale risulta più appropriata una scelta che faccia ricadere, in capo al soggetto soccombente della controversia, almeno le spese di procedura.

Il senatore NESSA (*PdL*) suggerisce, anche per motivi di tattica negoziale, una convergenza con la proposta spagnola, che sia in grado di tenere testa alle tradizionali posizioni di Francia e Germania, paesi che, notoriamente, sviluppano azioni molto incisive per favorire le loro rispettive lingue nei vari consessi internazionali.

Anche la senatrice SOLIANI (*PD*) condivide la predilezione, manifestata nei precedenti interventi, per la proposta della Spagna, sottolineando, al contempo, la necessità che l'Italia continui ad operare, presso le Istituzioni comunitarie, seguendo lo *standing* di responsabilità e autorevolezza che è proprio dei paesi fondatori dell'Unione europea.

Il senatore DI GIOVAN PAOLO (*PD*) rileva, preliminarmente, che la difesa della lingua italiana in Europa non può costituire una battaglia da condurre ad intermittenza o con intenti puramente declamatori: al contrario, essa dovrebbe essere corroborata da una politica nazionale coerente, che, ad esempio, assicuri dei fondi certi per le Istituzioni culturali preposte alla diffusione dell'idioma all'estero.

Tiene, quindi, a precisare che il problema insito nell'atto comunitario in esame non risulta tanto quello della tutela «nazionale» della lingua italiana nelle varie sedi di lavoro dell'Unione, quanto quello di assicurare ai brevetti italiani una parità di trattamento linguistico rispetto agli altri Paesi membri.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara, quindi, chiusa la discussione generale, ripromettendosi di sottoporre ai commissari un conferente schema di osservazioni per la prossima settimana, e riservandosi altresì di chiedere al Ministro per le Politiche europee di prendere parte ai lavori della Commissione per riferire in merito alla posizione del Governo italiano su tale delicata trattativa.

Il seguito dell'esame viene, quindi, rinviato.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE)n. 663/2009 che istituisce un programma per favorire la ripresa economica tramite la concessione di un sostegno finanziario comunitario a favore di progetti nel settore dell'energia (n. COM (2010) 283 definitivo)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio (regolamento unico OCM) per quanto riguarda l'aiuto concesso nell'ambito del monopolio tedesco degli alcolici (n. COM (2010) 336 definitivo)

(Deliberazione, ai sensi dell'articolo 144, comma 5, del Regolamento, degli atti comunitari sottoposti al parere motivato sulla sussidiarietà. Approvazione di due risoluzioni: *Doc. XVIII-bis*, n. 13 e *Doc. XVIII-bis*, n. 14)

La PRESIDENTE sottopone l'opportunità di inoltrare direttamente – mediante la c.d. «doppia deliberazione» e nell'esercizio del potere sostitutivo di cui all'articolo 144, comma 5, del Regolamento, nonché per il tramite del Presidente del Senato – al Governo, affinché ne tenga conto nel corso della trattativa comunitaria, le osservazioni approvate dalla Commissione: sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 663/2009 che istituisce un programma per favorire la ripresa economica tramite la concessione di un sostegno finanziario comunitario a favore di progetti nel settore dell'energia (COM (2010) 283 definitivo), il 29 luglio 2010, relatore Mauro Maria Marino e sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio (regolamento unico OCM) per quanto riguarda l'aiuto concesso nell'ambito del monopolio tedesco degli alcolici (COM (2010) 336 definitivo), il 7 luglio 2010, relatrice Irene Aderenti.

A tal fine, propone, quindi, dopo aver verificato la presenza del prescritto numero legale richiesto per questo tipo di deliberazione ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento, che le osservazioni già precedentemente formulate sugli atti comunitari (COM (2010) 283 definitivo) e (COM (2010) 336 definitivo) siano inviate al Governo, nella forma di risoluzione, secondo quanto disposto dal citato articolo 144, commi 1, 5 e 6, del Regolamento e che siano ulteriormente pubblicate in allegato al resoconto odierno della Commissione.

La Commissione, con distinte votazioni, approva all'unanimità.

La seduta termina alle ore 14,50.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2010) 283 defini-
tivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII-bis, n. 13)**

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto COM (2010) 283 def.,

considerato che esso mira a modificare il regolamento (CE) n. 663/2009 al fine di consentire la riassegnazione dei fondi destinati a finanziare progetti nel settore dell'energia, che dovessero risultare non impegnati per incapacità di uno o più promotori dei progetti stessi di soddisfare le condizioni specifiche richieste per il versamento delle sovvenzioni;

considerato che tali fondi verrebbero utilizzati per istituire uno strumento finanziario volto a promuovere iniziative in materia di energie rinnovabili e di efficienza energetica, privilegiando progetti formulati a livello regionale e locale. Le tipologie di progetto ammissibili al finanziamento includono l'edilizia pubblica e privata a basso consumo energetico, la produzione combinata di calore ed elettricità e le reti di teleriscaldamento e teleraffreddamento ad alto rendimento energetico, le fonti energetiche rinnovabili decentralizzate e integrate nel contesto locale, i trasporti urbani puliti e le infrastrutture locali, quali reti elettriche e contatori intelligenti e un'illuminazione stradale efficiente,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli, con i seguenti rilievi:

la base giuridica della proposta di regolamento appare correttamente individuata nell'articolo 194, paragrafo 1, lettera c) del TFUE, in base del quale, nel quadro dell'instaurazione del mercato interno e tenendo conto dell'esigenza di preservare e migliorare l'ambiente, la politica dell'Unione nel settore dell'energia è intesa, in uno spirito di solidarietà tra gli Stati membri, a «promuovere il risparmio energetico, l'efficienza energetica e lo sviluppo di energie nuove e rinnovabili»;

per quanto attiene al principio di sussidiarietà, la proposta appare conforme, in quanto essa interviene a modificare uno strumento legislativo già esistente, destinandone le risorse non impegnate, a fini espressamente previsti dai Trattati e senza sostituirsi all'azione degli Stati membri in ambito energetico, ma offrendo forme di integrazione e di supporto e privilegiando, per quanto possibile, la dimensione locale;

per quanto attiene al principio di proporzionalità, la proposta appare conforme, in quanto essa si limita a prevedere disposizioni minime per realizzare gli obiettivi indicati dall'articolo 194 del TFUE.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2010) 336 defini-
tivo SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA
SUSSIDIARIETÀ (Doc. XVIII-bis, n. 14)**

La 14^a Commissione permanente, esaminato l'atto COM (2010) 336 def.,

considerato che esso mira a prorogare la deroga, in scadenza il 31 dicembre 2010, alla normativa sugli aiuti di Stato, grazie alla quale le autorità tedesche possono concedere aiuti nell'ambito del monopolio degli alcolici per prodotti che, dopo aver subito un'ulteriore trasformazione, vengono immessi sul mercato dal monopolio in quanto alcole etilico di origine agricola;

considerato che la proroga prevede una progressiva diminuzione della produzione e delle vendite del monopolio, in modo che esso cessi di esistere a decorrere dal 1^o gennaio 2018;

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

la base giuridica della proposta di regolamento appare correttamente individuata negli articoli 42, primo comma e 43, secondo paragrafo, del TFUE, secondo i quali le disposizioni relative alla politica di concorrenza sono applicabili alla produzione e al commercio dei prodotti agricoli solo nella misura determinata dal Parlamento europeo e dal Consiglio all'atto di stabilire l'organizzazione comune dei mercati agricoli e le altre disposizioni necessarie al perseguimento degli obiettivi della politica comune dell'agricoltura e della pesca;

per quanto attiene ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, la proposta appare conforme, trattandosi di misura pienamente rientrante nelle competenze del legislatore europeo e negli obiettivi della Politica agricola comune, primo fra tutti l'apertura equilibrata e progressiva dei mercati agricoli alle regole di concorrenza. La proposta, tra l'altro, rientra nel quadro delle disposizioni nazionali specifiche previste dall'articolo 182 del regolamento generale OCM;

per quanto attiene al merito, sarebbe stato opportuno che la proposta, prevedendo una proroga di ulteriori sette anni del regime di aiuti della Germania, venisse accompagnata da elementi di valutazione che consentissero di tenere meglio conto dell'impatto delle misure a vantaggio delle distillerie tedesche sul regime di concorrenza e sul comparto produttivo degli altri Stati membri.

COMMISSIONE STRAORDINARIA
per la tutela e la promozione
dei diritti umani

Mercoledì 15 settembre 2010

57^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARCENARO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il Vice Ministro dell'economia e delle finanze, Onorevole Giuseppe Vegas.

La seduta inizia alle ore 14,45.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, Onorevole Giuseppe Vegas

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 20 luglio scorso.

Il presidente MARCENARO sottolinea l'importanza della seduta odierna ringraziando per la sua disponibilità a parteciparvi il Vice Ministro Vegas. La seduta è principalmente destinata ad avere chiarimenti in ordine alla contribuzione dell'Italia al Fondo Globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi ed alla malaria. Tuttavia il Vice Ministro, ove fosse disponibile, potrebbe fornire elementi anche relativamente ad altri aspetti che interessano l'attività della Commissione diritti umani, in particolare la copertura finanziaria della auspicata istituzione di un'autorità indipendente per i diritti umani.

Il Vice ministro VEGAS, in ordine a quest'ultimo aspetto, ricorda che questione dell'autorità per i diritti umani è stata già affrontata in Commissione ed ora sarà necessario approntare una relazione tecnica sugli oneri che questo comporterà. Per quanto riguarda il Fondo globale per la lotta all'AIDS, alla tubercolosi ed alla malaria, l'Italia ha avuto un

ruolo importante nella sua istituzione e, malgrado risulti inadempiente rispetto agli anni 2009 e 2010 – e sarà necessario chiedere una dilazione – non va dimenticato che il nostro paese ha contribuito negli anni per oltre un miliardo di dollari.

Prendono quindi la parola i senatori FLERES (*PdL*), PERDUCA (*PD*), DELLA SETA (*PD*) e DI GIOVAN PAOLO (*PD*) facendo domande e osservazioni. Segue un breve intervento del presidente MARCENARO.

A tutti risponde il Vice Ministro VEGAS.

Il presidente MARCENARO chiude la seduta ringraziando il Vice Ministro VEGAS e i senatori per la presenza e la partecipazione al dibattito.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 15 settembre 2010

Presidenza del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE CONSULTIVA

Concessione di contributi per il finanziamento di attività di ricerca sulla cultura latina del medioevo europeo

Nuovo testo C. 2774

(Parere alla VII Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il senatore Francesco BEVILACQUA (*PdL*), *relatore*, illustra il provvedimento in esame, che dispone la concessione di contributi statali per il finanziamento di attività di ricerca sulla cultura latina del medioevo italiano ed europeo. Rileva che l'articolo 1 stabilisce un contributo speciale annuo, a decorrere dal 2010, in favore della Società internazionale per lo studio del medioevo latino (SISMEL), nonché un contributo annuo alla Fondazione Ezio Franceschini, con sede in Firenze. Segnala che i contributi menzionati sono versati dal Ministero per i beni e le attività culturali, cui la SISMEL e la Fondazione Ezio Franceschini trasmettono una relazione sull'impiego dei contributi medesimi. Fa presente che ai sensi degli articoli 2 e 3 sono concessi, rispettivamente, un contributo annuo in favore dell'Istituto storico italiano per il medio evo, ed un contributo annuo in favore del Centro italiano di studi sull'alto medioevo. Evidenzia che l'articolo 4 istituisce l'Edizione nazionale dei testi mediolatini d'Italia (ENTMI) con il compito di curare la pubblicazione, in edizione critica, dei testi composti in lingua latina in Italia fra il V e il XV secolo, secondo il programma deliberato dalla commissione scientifica e comunicato al Ministero per i beni e le attività culturali. Rileva che l'articolo 5 reca la copertura finanziaria e l'articolo 6 reca le disposizioni finali stabilendo

che gli enti e le istituzioni menzionati possono ricevere contributi da amministrazioni statali, regioni, enti locali e altri soggetti pubblici e privati. Sottolinea che la disciplina recata dal provvedimento può essere ricondotta alla materia dei «beni culturali»; l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, ha incluso la «promozione e organizzazione di attività culturali» tra le materie di legislazione concorrente. Con riferimento al delineato riparto di competenze, segnala che in talune sentenze costituzionali riguardanti lo sviluppo della cultura (sentenze nn. 478 del 2002 e 307 del 2004) la Corte ha affermato che essa corrisponde a finalità di interesse generale, «il cui perseguimento fa capo alla Repubblica in tutte le sue articolazioni, anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e regioni». Ravvisa quindi l'opportunità che sia prevista una compartecipazione degli enti locali eventualmente interessati agli oneri finanziari recati dal provvedimento in esame.

Il deputato Mario PEPE (*PD*) valuta favorevolmente l'indicazione del relatore in ordine ad una eventuale compartecipazione degli oneri recati dal provvedimento da parte degli enti locali, che svolgono un ruolo non secondario in materia di promozione e tutela delle attività culturali. Esprime un convinto apprezzamento all'iniziativa legislativa volta al sostegno della cultura latina dell'alto Medioevo e ritiene opportuno che siano precipuamente valorizzate le edizioni integrali dei testi dell'alto e del basso Medioevo. Avanza peraltro taluni rilievi critici in ordine al possibile rischio che si configurino forme di interferenza dello Stato sugli ambiti di competenza delle autonomie territoriali in tale materia e fa notare che in molte amministrazioni municipali si svolgono meritorie attività di tutela della cultura latina, quale ad esempio presso il comune di Spoleto, ove è stato ha istituito un apposito ente di tutela per l'alto Medioevo.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*) evidenzia l'esigenza che si proceda ad una puntuale verifica in ordine alla possibilità di concentrare in un'unica istituzione nazionale tutti gli enti e le società che perseguono finalità analoghe a quelle cui si riferisce il provvedimento in esame. Ritiene opportuno che i contributi assegnati possano essere impiegati esclusivamente per lo svolgimento delle attività istituzionali degli enti interessati.

Il senatore Claudio MOLINARI (*PD*), nel richiamare la previsione dell'articolo 1, comma 3, che prevede la trasmissione al Ministero competente di una relazione sull'utilizzo delle risorse da parte della Società internazionale per lo studio del medioevo latino e della Fondazione Ezio Franceschini, reputa opportuno che siano uniformate le procedure di controllo sull'utilizzo delle risorse riconosciute agli enti contemplati nel testo in esame.

Il senatore Francesco BEVILACQUA (*PdL*), *relatore*, dichiara di condividere le considerazioni espresse nel corso del dibattito; formula, quindi, una proposta di parere favorevole con condizione e osservazione (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Sistemi di mobilità con impiego di idrogeno e carburanti di origine biologica

Testo unificato C. 2184 e C. 2219

(Parere alla IX Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il senatore Salvatore PISCITELLI (*PdL*), *relatore*, riferisce sul provvedimento in esame, recante norme in materia di sistemi di mobilità con impiego di idrogeno e carburanti di origine biologica. Osserva che l'articolo 1 individua la finalità dell'iniziativa legislativa nella promozione di sistemi di mobilità ad alta sostenibilità, mediante attività di ricerca, progettazione e realizzazione di veicoli per il trasporto di persone e veicoli commerciali alimentati da idrogeno, prodotto con ausilio di fonti di energia rinnovabile, e da combustibili ultrapuliti di nuova generazione di origine biologica. Rileva che l'articolo 2 istituisce, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Fondo nazionale per il sostegno alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione in materia di sistemi di mobilità ad alta sostenibilità con impiego di idrogeno e di combustibili ultrapuliti di nuova generazione di origine biologica. Evidenzia che l'articolo 3 precisa la tipologia degli interventi finanziati mediante il predetto fondo: le attività finalizzate allo studio, progettazione e realizzazione di sistemi per la produzione, lo stoccaggio e la distribuzione di idrogeno prodotto con ausilio di energia solare o altra fonte di energia rinnovabile destinato all'alimentazione dei veicoli; le attività finalizzate alla realizzazione e al funzionamento di reti di monitoraggio intelligente per il controllo dell'efficienza e della sicurezza dei veicoli; l'installazione di distributori di idrogeno sul territorio nazionale; la realizzazione di posteggi riservati esclusivamente ai veicoli muniti di stazioni di controllo e di ricarica. Sottolinea che l'articolo 4 stabilisce che possono essere destinatari dei finanziamenti le regioni, le province, i comuni, nonché gli enti pubblici e privati impegnati a diffondere l'impiego come carburanti dell'idrogeno e dei combustibili ultrapuliti di nuova generazione. Fa notare che l'articolo 5 dispone che con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono definite le linee guida per la concessione dei suddetti finanzia-

menti, con specifico riferimento alla puntuale individuazione delle caratteristiche degli interventi finanziabili, nonché alle modalità di rendicontazione delle spese finanziate da parte dei soggetti beneficiari. Segnala che l'articolo 6 istituisce presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un comitato di gestione del fondo, che esamina le richieste di finanziamento e definisce una graduatoria di priorità ai fini della ripartizione della dotazione del fondo. Osserva che il comitato è costituito da dieci componenti, di cui due nominati dalla conferenza delle regioni e delle province autonome; uno dall'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI); uno dall'Unione delle province d'Italia (UPI); i restanti componenti sono di nomina ministeriale. Riferisce che l'articolo 7 prevede che, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, la dotazione del fondo è ripartita tra gli interventi sulla base della graduatoria predisposta dal comitato di cui all'articolo 6, mentre l'articolo 8 dispone che la realizzazione di opere per il trasporto urbano con mezzi di superficie non alimentati da idrogeno prodotto con ausilio di fonti di energia rinnovabile può essere sospesa, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per un periodo massimo di un anno, per lo studio, la progettazione e l'eventuale approvazione delle varianti di progetto finalizzati all'impiego di veicoli aventi la caratteristiche previste dall'articolo 1. sottolinea che l'articolo 8-bis prevede che al fine di favorire l'impiego di veicoli non inquinanti, le regioni e gli enti locali promuovono la stipula di apposite convenzioni con le società operanti nel settore del trasporto pubblico locale, in base alle quali si prevede l'impiego sperimentale, per una durata massima di tre anni, dei suddetti veicoli. Rileva quindi che l'articolo 9 reca la copertura degli oneri del provvedimento. Fa notare che il contenuto del provvedimento in esame appare riconducibile alla «tutela dell'ambiente» di cui all'articolo 117, comma 2, lett. s), della Costituzione, nonché alla materia di legislazione concorrente «ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi» ex articolo 117, comma 3.

Il deputato Mario PEPE (PD), pur valutando favorevolmente le finalità del provvedimento, esprime evidenti perplessità in ordine alla congruità ed adeguatezza delle risorse assegnate per attuare il sostegno dei piani regionali relativi agli interventi enunciati dall'articolo 3. Fa notare che sarebbe necessario peraltro che le autonomie territoriali attivino un'adeguata programmazione, con cadenza almeno triennale, sulle effettive realizzazioni di opere per il trasporto urbano con mezzi di superficie alimentati da idrogeno prodotto con ausilio di fonti di energia rinnovabile.

Il senatore Salvatore PISCITELLI (PdL), *relatore*, ravvisa l'opportunità che il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con cui sono definite le linee guida per la concessione dei menzionati finanziamenti sia adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano; reputa altresì utile il concerto del ministro dell'agricoltura con il ministro dei trasporti e della navigazione in ordine all'adozione del decreto che de-

finisce le linee guida ai sensi dell'articolo 5 del testo. Formula quindi una proposta di parere favorevole con condizione e osservazione (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per assicurare la totale utilizzazione delle risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Nuovo testo C. 3472.

(Parere alla XIII Commissione della Camera)

(*Esame e rinvio*)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il senatore Paolo TANCREDI (*PdL*), *relatore*, riferisce sul provvedimento in esame, che interviene in materia di sostegno allo sviluppo rurale, volto all'individuazione di uno strumento che possa assicurare l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie già stanziato per il periodo 2007-2013 per le singole Regioni italiane nel quadro dei Piani Regionali di Sviluppo e dunque scongiurare l'applicazione delle disposizioni comunitarie che prevedono il disimpegno automatico delle somme non utilizzate entro i due anni successivi all'iscrizione in bilancio delle stesse. Riferisce che l'articolo 1 stabilisce che, al fine di assicurare la totale utilizzazione delle risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) assegnate all'Italia dall'Unione europea e di evitare l'applicazione delle disposizioni relative al disimpegno automatico di cui all'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, i piani finanziari allegati alle decisioni della Commissione europea di approvazione dei programmi di sviluppo rurale delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e del Programma Rete rurale nazionale per il periodo 2007-2013 sono ricondotti ad un unico piano di finanziamento, il cui ammontare è costituito dalla somma delle dotazioni finanziarie dei predetti programmi. Osserva che per le medesime finalità, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, stabilisce, nell'anno 2014, le assegnazioni finanziarie per la copertura delle dichiarazioni di spesa delle regioni, delle province autonome e della Rete rurale nazionale eccedenti la dotazione finanziaria stabilita da ciascuna decisione della Commissione europea, mediante l'individuazione delle somme non utilizzate da parte delle regioni, delle province autonome e della Rete rurale nazionale. Rileva quindi che l'articolo 2 dispone che l'onere derivante dall'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) ai pagamenti relativi ad operazioni cofinanziate per il periodo 2007-2013 dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e dal Fondo europeo per la pesca (FEP), fa carico sulle dispo-

nibilità del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183. Formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 3*).

Il deputato Mario PEPE (*PD*) esprime la propria contrarietà sui contenuti del provvedimento in esame, in quanto attraverso l'adozione di un unico piano nazionale di finanziamento il Governo di fatto sembra voler avocare a se le competenze di programmazione proprie delle Regioni, depotenziando i contenuti dei piani regionali. Osserva peraltro che il testo in esame non prescrive nulla in ordine al necessario profilo del cofinanziamento di Stato e Regioni in tale specifico settore. Esprime pertanto il proprio voto contrario sulla proposta di parere del relatore.

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*) avanza la proposta che la Commissione esprima parere contrario sul testo in esame, in quanto l'articolato appare contraddire i principi del federalismo, alterando le competenze regionali che vengono accentrate presso il Ministero competente. Fa notare che le criticità del settore che il provvedimento intende risolvere derivano principalmente da una non lineare attività svolta dall'Agea. Rileva inoltre che sul contenuto della proposta di legge è stato espresso il parere contrario della Conferenza delle Regioni e Province autonome.

Il senatore Paolo TANCREDI (*PdL*), *relatore*, evidenzia che il testo in esame mira ad attuare una mera unificazione dei programmi regionali affinché possa operare il piano finanziario unico per il recupero delle risorse che altrimenti rischiano di subire l'automatico disimpegno. Precisa che il testo non incide in alcun modo sulla programmazione regionale che viene comunque salvaguardata.

Davide CAPARINI (*LNP*), *presidente*, ritenendo utile approfondire ulteriormente i contenuti del provvedimento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,40.

ALLEGATO 1

**Concessione di contributi per il finanziamento di attività di ricerca
sulla cultura latina del medioevo europeo (Nuovo testo C. 2774)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge C. 2774, in corso di esame presso la VII Commissione della Camera, recante la concessione di contributi per il finanziamento di attività di ricerca sulla cultura latina del medioevo europeo;

considerato che, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione la «valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali» è riconducibile alla legislazione concorrente;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia uniformata per tutte le istituzioni destinatarie di contributi la rendicontazione dei contributi medesimi ed il vincolo dell'impiego esclusivamente per lo svolgimento delle attività istituzionali;

e con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere una compartecipazione degli enti locali eventualmente interessati agli oneri finanziari recati dal provvedimento in esame.

ALLEGATO 2

Sistemi di mobilità con impiego di idrogeno e carburanti di origine biologica (Testo unificato C. 2184 e C. 2219)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali, esaminato, per i profili di propria competenza, il testo unificato delle proposte di legge C. 2184 e C. 2214, in corso di esame presso la IX Commissione della Camera, recante disposizioni in materia di sistemi di mobilità con impiego di idrogeno e carburanti di origine biologica; considerato che il testo in oggetto contempla previsioni eterogenee che incidono sulla competenza concorrente Stato-regioni in ordine ai diversi profili afferenti alla ricerca scientifica e tecnologica ed al sostegno all'innovazione per i settori produttivi, cui si riferisce l'articolo 117, comma 3, della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia previsto che il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con cui sono definite le linee guida per la concessione dei menzionati finanziamenti, con particolare riferimento alla puntuale individuazione delle caratteristiche degli interventi finanziabili, nonché alle modalità di rendicontazione delle spese finanziate da parte dei soggetti beneficiari, ai sensi dell'articolo 5, sia adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano;

e con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare che il menzionato decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sia emanato di concerto con il Ministro dell'agricoltura, oltre che di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

ALLEGATO 3

Disposizioni per assicurare la totale utilizzazione delle risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (Nuovo testo C. 3472)

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata, per i profili di propria competenza, la proposta di legge C. 3472, recante disposizioni per assicurare la totale utilizzazione delle risorse del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) assegnate all'Italia, in corso di esame presso la XIII Commissione della Camera;

considerato che le disposizioni in oggetto intervengono in materia di sostegno allo sviluppo rurale, al fine di individuare uno strumento che possa assicurare l'effettivo utilizzo delle risorse finanziarie già stanziato per il periodo 2007-2013 per le singole Regioni italiane nel quadro dei Piani Regionali di Sviluppo e consentire pertanto la non applicazione delle norme comunitarie che prevedono il disimpegno automatico delle somme non utilizzate;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di precisare la portata delle previsioni di cui all'articolo 1, al fine di evitare che la prevista adozione di un programma nazionale in luogo dei programmi regionali comporti l'insorgere di eventuali criticità giuridiche, tecniche e gestionali che, anche in ragione di eventuali contenziosi, producano ulteriori rallentamenti nell'utilizzo delle risorse non utilizzate;

b) valuti la Commissione di merito, alla luce delle previsioni comunitarie secondo cui ad ogni programma corrisponde un organismo pagatore, l'opportunità di verificare se le previsioni in esame non pregiudichino l'operatività degli organismi pagatori regionali, con il rischio di alimentare un complessivo aumento dei costi amministrativi;

c) valuti altresì la Commissione di merito l'opportunità di precisare che siano comunque salvaguardate le prerogative costituzionali riconosciute alle Regioni in materia di agricoltura.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 15 settembre 2010

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, si è riunito dalle ore 14,10 alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria

Mercoledì 15 settembre 2010

Presidenza del presidente
Maurizio LEO

La seduta inizia alle ore 9.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale

Audizione del prof. Luca Antonini, presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF)

(Seguito dell'esame e conclusione)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che è presente anche il prof. Ernesto Longobardi, coordinatore del gruppo di lavoro della COPAFF sugli interventi speciali per la perequazione infrastrutturale e la soppressione dei trasferimenti statali. Introduce, quindi, il tema oggetto dell'audizione e cede la parola al professor Luca Antonini.

Il professor Luca ANTONINI, presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), e, successivamente, il prof. Ernesto Longobardi, coordinatore del gruppo di lavoro sugli interventi speciali per la perequazione infrastrutturale e la soppressione dei trasferimenti statali, rispondono alle domande già poste nella seduta del 28 luglio 2010, e a quelle ulteriori formulate da Maurizio Leo, *presidente*, dal senatore Giuliano BARBOLINI (PD) dalla senatrice Maria Ida GERMONTANI (FLI), dal deputato Giampaolo Fogliardi (PD) e dal senatore Gianpiero DE TONI (IDV).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato il professor Antonini e il professor Longobardi, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 9,50 alle ore 9,55.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 15 settembre 2010

Presidenza della Vice presidente
Carmen MOTTA

La seduta inizia alle ore 10,10.

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali:

Audizione del Vicepresidente e del Segretario generale della Federazione autonoma degli agenti, subagenti, rappresentanti ed intermediari di commercio e servizi in attività e pensionati aderente alla Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (FEDERAGENTI – C.I.S.A.L.), dottor Luca Gaburro e dottor Fulvio De Gregorio
(Svolgimento e conclusione)

La deputata Carmen MOTTA, *vicepresidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Il dottor Luca GABURRO, *vicepresidente della Federazione autonoma degli agenti, subagenti, rappresentanti ed intermediari di commercio e servizi in attività e pensionati aderente alla Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (FEDERAGENTI – C.I.S.A.L.)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il dottor Fulvio DE GREGORIO, *segretario generale della FEDERAGENTI – C.I.S.A.L.*, integra la relazione svolta, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Interviene per porre domande e formulare osservazioni la deputata Carmen MOTTA, *vicepresidente*, alla quale replicano il dottor Luca GABURRO, *vicepresidente della FEDERAGENTI – C.I.S.A.L.* e il dottor Fulvio DE GREGORIO, *segretario generale della FEDERAGENTI – C.I.S.A.L.*

La deputata Carmen MOTTA, *vicepresidente*, nel ringraziare gli auditi per la loro partecipazione all'odierna seduta, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione prodotta sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 10,45.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 15 settembre 2010

UFFICIO DI PRESIDENZA,
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 14,35 alle ore 15,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Mercoledì 15 settembre 2010

Presidenza del Presidente
Enrico LA LOGGIA

Interviene il ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli.

La seduta inizia alle ore 9,55.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di ordinamento transitorio di Roma capitale (Atto n. 241)

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio)

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 14 settembre 2010.

Il deputato Anna Maria BERNINI BOVICELLI (*PdL*), *relatore*, sottolineando l'intenso lavoro svolto nelle ultime due giornate con l'altro relatore, illustra i principali contenuti della proposta di parere a firma congiunta (*vedi allegato*), che contiene alcune condizioni e osservazioni, nelle quali si tiene conto anche degli elementi emersi nel corso delle audizioni tenutesi nella giornata di ieri. Sottolinea, in primo luogo, l'essenzialità dello schema di decreto in esame, che segna l'avvio di un percorso, già iniziato con la riforma del Titolo V, che dovrà seguire una *ratio* normativa e contenutistica tale da condurre alla definizione di un nuovo assetto di *governance*, che possa rispondere alle effettive esigenze di autonomia e di specificità proprie di Roma capitale. In tale ottica il provvedimento in esame, come considerato nella premessa alla proposta di parere, rappresenta il primo schema di decreto di un processo che dovrà condurre alla definizione non solo di un nuovo assetto organizzativo e di governo di Roma capitale, ma anche e soprattutto di poteri, funzioni, risorse finanziarie e strumenti di raccordo interistituzionale con altri enti territoriali. Sulla base delle considerazioni sopra esposte, sottolinea l'importanza di una

tempistica congruente, rispetto al percorso intrapreso, di alcuni degli aspetti contenuti nel provvedimento in esame, che dovranno ricollegarsi all'adozione dello schema di decreto che disciplinerà i poteri e le funzioni. In questo senso deve leggersi la prima condizione del parere che, modificando l'articolo 3, comma 4, subordina l'adozione da parte dell'Assemblea capitolina del regolamento sulle funzioni e dello statuto di Roma capitale all'entrata in vigore del citato decreto legislativo.

Con riferimento alle circoscrizioni di decentramento di Roma capitale, previste dal medesimo articolo 3, comma 5, secondo periodo, si propone di elevare da 12 a 15 il numero massimo delle stesse, al fine di tener conto delle condizioni demografiche e delle particolari specificità dimensionali, favorendone così l'autonomia amministrativa e finanziaria. In ordine alla decadenza dei consiglieri, che, come previsto dal comma 7 del medesimo articolo, dovrà essere disciplinata dallo statuto, si propone di limitare l'attivazione dell'istituto alle sole ipotesi di ingiustificata assenza alle sedute e non anche alle relative votazioni. Inoltre, sempre in relazione all'articolo 3, al fine di assicurare un costante monitoraggio e controllo delle funzioni riconducibili ai livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali, si propone, al comma 8, che tali attività siano affidate ad organismi posti in posizione di autonomia rispetto alla Giunta capitolina. Inoltre, nell'ottica di una maggiore trasparenza e controllo democratico dell'attività di governo si propone altresì, aggiungendo un nuovo comma all'articolo 3, che lo statuto possa prevedere strumenti di partecipazione e consultazione, anche permanenti, al fine di promuovere il confronto tra l'amministrazione di Roma capitale e i cittadini.

Passando all'articolo 4, con particolare riferimento alla questione della partecipazione del sindaco di Roma alle riunioni del Consiglio dei ministri si prospetta, sostituendo interamente il comma 2, la possibilità che il sindaco possa essere udito nelle riunioni del Consiglio medesimo, nelle quali siano previsti argomenti inerenti alle funzioni conferite a Roma capitale. In relazione al numero massimo di componenti della Giunta capitolina, si propone poi, intervenendo sul successivo articolo 7 dello schema di decreto, di rendere più esplicito il riferimento al limite, previsto all'articolo 47, comma 1, del TUEL. Per quanto attiene alla concentrazione in capo alla Giunta del potere regolamentare in materia di organizzazione degli uffici e dei servizi, disposto dal comma 7 del medesimo articolo 4 si prospetta di subordinare l'esercizio di tale potere, allo statuto di Roma capitale, che deve essere adottato dall'Assemblea capitolina, in relazione all'esercizio delle funzioni conferite a Roma capitale con appositi decreti legislativi. Relativamente alla procedura d'urgenza, prevista dal comma 10, si propone che il sindaco possa attivare detta procedura al fine di evitare che l'omessa adozione di atti fondamentali di competenza dell'Assemblea capitolina possa recare grave pregiudizio alla regolarità ed al buon andamento dell'azione amministrativa.

Per quanto riguarda l'articolo 5, si prevede la soppressione del comma 2, che attualmente nel testo recato dallo schema prevede un tetto alla corresponsione dei rimborsi dell'ente nei confronti dei lavoratori di-

pendenti privati. Tale soppressione è volta ad evitare che i rimborsi eccedenti il tetto medesimo (vale a dire l'importo dell'indennità consiliare) vengano posti a carico del datore di lavoro. Precisa, inoltre, che la soppressione comporta il mantenimento del regime dei permessi retribuiti attualmente vigente. Con riferimento all'indennità di funzione disciplinata dai commi 4 e 5 si propongono alcune modifiche dirette ad uniformare le modalità di determinazione del suo ammontare, prevedendo che tale indennità sia stabilita con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Assemblea capitolina. In particolare, per i consiglieri l'indennità ad essi spettante dovrà avere carattere onnicomprensivo.

Ulteriori modifiche, sulle quali per esigenze di sintesi non si sofferma, concernono infine la disciplina transitoria.

Il deputato Linda LANZILLOTTA (*Misto-ApI*), *relatore*, confermando la significatività del lavoro svolto, che ha permesso di superare molti punti critici consentendo l'elaborazione di una proposta di parere a firma congiunta (*vedi allegato*), ritiene comunque necessario esporre due elementi problematici che non vengono risolti nella proposta medesima.

Il primo aspetto concerne la permanenza nel testo dell'istituto della supplenza, che, come già sottolineato nella seduta di ieri, è suscettibile di incidere sull'assetto diarchico degli organi comunali come disegnato dalla legge n. 81 del 1993; rileva, tuttavia, come tale criticità sia in parte attenuata dai poteri e dalle funzioni che verranno assegnati a Roma capitale, il cui carattere paralegislativo può giustificare un rafforzamento del ruolo dell'organo legislativo comunale, vale a dire il Consiglio, rispetto al sindaco.

Il provvedimento continua poi, pur in presenza delle modifiche proposte, ad essere connotato da una povertà contenutistica che ne avrebbe forse reso più opportuno un raccordo con il successivo schema di decreto che disciplinerà i poteri di Roma capitale, data la innegabile connessione che sussiste tra disciplina degli organi di governo e attribuzione delle relative funzioni.

Ritiene, in ogni caso, che il lavoro svolto, anche con la presenza attiva del Governo, consenta di proseguire nel processo attuativo.

Il senatore Felice BELISARIO (*IdV*) sottolinea come la Commissione si trovi ad esaminare un contenitore che appare sostanzialmente vuoto, in quanto si sta costruendo la disciplina di Roma capitale senza alcun vero contenuto, rinviando la disciplina sostanziale, vale a dire i poteri e le risorse, ad un successivo decreto. Ritiene che si tratti di un modo di legiferare schizofrenico, determinato dalla imminente scadenza della ricorrenza del 20 settembre. Non condivide inoltre numerosi aspetti di fondo del provvedimento, quali ad esempio l'aumento del numero delle circoscrizioni, delle quali andrebbe invece proposta l'abolizione, nonché la nuova disciplina delle indennità in assenza di una contestuale normativa

che definisca poteri e funzioni dell'Assemblea. Qualora poi si consideri la regolamentazione proposta in merito alla giustificata assenza dalle sedute, appare evidente come il provvedimento rischi di creare un nuovo status di privilegiati. Tutti questi elementi di criticità dello schema di decreto non appaiono, a suo avviso, risolti o attenuati dalla proposta di parere.

Il senatore Lucio Alessio d'UBALDO (*PD*) nell'apprezzare il lavoro svolto dai relatori, osserva come tuttavia il provvedimento in esame appaia invasivo dell'autonomia statutaria del comune, con particolare riguardo all'istituto del decentramento. Ricorda come nei precedenti decenni la questione del rafforzamento del decentramento comunale sia stata oggetto di costante attenzione da parte di numerose forze politiche, per cui non si può pensare di intervenire ora determinandone un ridimensionamento. In presenza delle complesse situazioni che si ravvisano nei macromunicipi del comune di Roma la competenza gestionale deve pertanto rimanere nella piena autonomia dell'ente, evitando intrusioni normative volte a limitarla con un intervento che, nell'attuare il federalismo, comprime le autonomie territoriali interne al territorio di Roma capitale.

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, ricordando che il termine di presentazione di ulteriori proposte di parere, ovvero di proposte di modifica alla proposta presentata dai relatori, è fissato per le ore 18 della giornata odierna.

La seduta termina alle ore 10,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Enrico LA LOGGIA, *presidente*, comunica che giovedì 7 ottobre 2010, alle ore 15.30, presso la Sala del Mappamondo, si svolgerà il Seminario sul tema «*Fabbisogni standard e decisioni di finanza pubblica nell'attuazione del federalismo fiscale*».

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato:

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

ALLEGATO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni di attuazione dell'articolo 24 della legge della legge 5 maggio 2009, n.42, in materia di ordinamento transitorio di Roma capitale (Atto n. 241)

PROPOSTA DI PARERE PRESENTATA DAI RELATORI

La Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante «Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 24 della legge della legge 5 maggio 2009, n. 42, in materia di ordinamento transitorio di Roma capitale», approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri del 18 giugno 2010;

rilevato che:

lo schema di decreto reca una attuazione parziale della delega, in quanto disciplina esclusivamente l'autonomia statutaria, gli organi di governo e lo *status* degli amministratori di Roma capitale;

in base a quanto previsto dall' articolo 24, comma 6, della legge n. 42 del 2009, nel decreto disciplinante lo status dei membri dell'Assemblea capitolina avrebbero dovuto essere previsti anche il raccordo istituzionale ed il coordinamento tra Roma capitale e gli altri enti territoriali, che invece non è riportato nel presente schema;

la delega dovrà pertanto essere completata con riguardo gli altri criteri e principi recati dall'articolo 24 della legge n. 42 del 2009, in particolare per ciò che attiene alla specificazione delle nuove funzioni amministrative di Roma capitale, all'assegnazione di nuove risorse, ai raccordi istituzionali con lo Stato, la Regione e la Provincia, nonché ai principi generali per l'attribuzione a Roma capitale di un proprio patrimonio;

sotto un profilo sistematico sarebbe risultato più opportuno dar corso all'attuazione della delega regolamentando prima le nuove funzioni di Roma capitale e solo successivamente disciplinando le procedure che presiedono al funzionamento dell'ente e al regime giuridico ed economico dei membri elettivi e di quelli degli organi di governo;

considerato che:

l'attuazione dell'articolo 24 della legge n. 42 del 2009 richiede una disciplina normativa articolata e complessa, che ha indotto il legislatore a prevedere l'emanazione di più decreti legislativi;

lo schema all'esame costituisce l'avvio di tale percorso di adempimento istituzionale della nuova disciplina che deriva dal riformato titolo V della Costituzione, che a quasi un decennio dalla sua entrata in vigore non ha ancora ricevuto attuazione;

sotto questo profilo il provvedimento delinea un nuovo assetto della *governance* di Roma capitale che realizza il primo effettivo riconoscimento delle peculiarità della capitale dello Stato, cui si dovrà dar seguito con gli ulteriori decreti legislativi previsti dalla disciplina di delega;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 3, comma 4, dopo le parole: «L'Assemblea capitolina» siano aggiunte le seguenti: «, dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo di cui all'articolo 24, comma 5, lettera a), della legge 5 maggio 2009, n. 42,»;

2) all'articolo 3, comma 5, primo periodo, le parole «del presente decreto» siano sostituite dalle seguenti: «del decreto legislativo di cui all'articolo 24, comma 5, lettera a), della legge 5 maggio 2009, n. 42,»;

3) all'articolo 3, comma 5, secondo periodo, le parole: «in numero non superiore a dodici» siano sostituite dalle seguenti: «in numero non superiore a quindici, favorendone l'autonomia amministrativa e finanziaria»;

4) all'articolo 3, comma 6, secondo periodo, dopo le parole «se ottiene per due volte» siano inserite le seguenti: «, in altrettante sedute consiliari,».

5) all'articolo 3, comma 7, le parole: «e dalle relative votazioni» siano soppresse;

6) all'articolo 3, comma 8, dopo le parole «monitoraggio e controllo,» siano aggiunte le seguenti «da affidare ad organismi posti in posizione di autonomia rispetto alla Giunta capitolina,».

7) all'articolo 3, sia aggiunto, in fine, il seguente comma: «9. Lo statuto prevede strumenti di partecipazione e consultazione, anche permanenti, al fine di promuovere il confronto tra l'amministrazione di Roma capitale e i cittadini»;

8) all'articolo 4, il comma 2 sia sostituito dal seguente:

«2. Il Sindaco di Roma capitale può essere udito nelle riunioni del Consiglio dei ministri all'ordine del giorno delle quali siano iscritti argomenti inerenti alle funzioni conferite a Roma capitale.»

9) all'articolo 4, comma 4, il primo periodo sia sostituito dal seguente:

«4. Il Sindaco di Roma capitale nomina, entro il limite massimo di cui al comma 3, i componenti della Giunta capitolina, tra cui il Vicesindaco, e ne dà comunicazione all'Assemblea capitolina nella prima seduta successiva alla nomina.»

10) all'articolo 4, comma 5, ultimo periodo, siano aggiunte, in fine, le parole: «nell'ambito di Roma capitale».

11) all'articolo 4, il comma 7 sia sostituito dal seguente: «7. Lo statuto, in relazione all'esercizio delle funzioni conferite a Roma capitale con gli appositi decreti legislativi, stabilisce i criteri per l'adozione da parte della Giunta di propri regolamenti in merito all'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, secondo i principi di professionalità e responsabilità»;

12) all'articolo 4, comma 10, le parole: «o la puntuale attuazione delle linee programmatiche di mandato» siano sostituite dalle seguenti: «o di evitare che l'omessa adozione di atti fondamentali di competenza dell'Assemblea capitolina possa recare grave pregiudizio alla regolarità ed al buon andamento dell'azione amministrativa»;

13) all'articolo 5, il comma 2 sia soppresso.

14) all'articolo 5, il comma 4 sia sostituito dal seguente: «4. Il Sindaco, il Presidente dell'Assemblea capitolina e gli Assessori componenti della giunta capitolina hanno diritto di percepire una indennità di funzione, determinata con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Assemblea capitolina. Tale indennità è dimezzata per i lavoratori dipendenti che non abbiano richiesto l'aspettativa».

15) all'articolo 5, comma 5, primo periodo, dopo le parole: «percepire una indennità» sia aggiunta la seguente: «onnicomprensiva».

16) all'articolo 5, comma 5, primo periodo, dopo le parole: «Ministro dell'economia e delle finanze,» siano aggiunte le seguenti: «sentita l'Assemblea capitolina,».

17) all'articolo 5, siano aggiunti, in fine, i seguenti commi:

«6. Si applica l'articolo 5, comma 11, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazione, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

7. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo di cui all'articolo 24, comma 5, lettera a), della legge 5 maggio 2009, n. 42. Fino a tale data continua ad applicarsi la disciplina vigente.».

18) all'articolo 7, comma 3, siano aggiunte, in fine, le seguenti parole «ed il numero degli Assessori resta fissato nell'ambito del limite massimo previsto dall'articolo 47, comma 1, ultima parte, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

19) all'articolo 7, dopo il comma 3 sia aggiunto il seguente:

«3-bis. La disposizione di cui all'articolo 4, comma 5, secondo e terzo periodo, si applica a decorrere dalla prima elezione dell'Assemblea capitolina successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto».

20) all'articolo 7, sia soppresso il comma 4.

e con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento all'articolo 3, comma 2, e all'articolo 5, comma 2, secondo periodo, si valuti l'opportunità di riconsiderare nell'ambito del disegno di legge A.S. 2259, relativo alla cosiddetta «Carta delle autonomie locali», la questione del numero dei consiglieri di Roma capitale e delle città metropolitane, nonché l'introduzione di un limite agli oneri a carico degli enti locali per i permessi retribuiti degli amministratori locali che siano lavoratori dipendenti.

b) con riferimento all'articolo 7, comma 1, appare opportuno, al fine di evitare incertezze in sede interpretativa, richiamare espressamente le disposizioni di legge applicabili agli organi di Roma capitale e ai loro componenti.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
Sull'esposizione a possibili fattori patogeni,
con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito

Mercoledì 15 settembre 2010

1ª Seduta

Presidenza del Presidente
COSTA

La seduta inizia alle ore 14.

ELEZIONE DEI VICE PRESIDENTI E DEI SEGRETARI

Il Presidente, dopo aver rivolto un cordiale saluto ai componenti della Commissione ed aver ricordato le finalità dell'inchiesta così come indicate nella delibera istitutiva, chiama a svolgere le funzioni di segretari provvisori, in qualità di componenti più giovani, il senatore RIZZI ed il senatore MONTANI.

Indice quindi la votazione per l'elezione dei due Vice Presidenti e dei due Segretari.

Risultano eletti Vice Presidenti i senatori MONTANI e GALPERTI e Segretari i senatori COMPAGNA e CAFORIO.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente COSTA invita i Gruppi a designare quanto prima i propri rappresentanti, riservandosi di convocare al più presto l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 22 settembre alle ore 14, per l'esame dello schema di regolamento interno.

La seduta termina alle ore 14,20.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 15 settembre 2010

119^a Seduta

Presidenza del Presidente
BATTAGLIA

La seduta inizia alle ore 15,40.

(1908-A/R) Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia, fatta a Strasburgo il 13 novembre 1987, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno, approvato dalla Camera dei deputati (rinviato in Commissione dall'Assemblea, ai sensi dell'articolo 100, comma 11, del Regolamento nella seduta del 14 aprile 2010)

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*), dopo aver illustrato il testo proposto all'Assemblea dalle Commissioni di merito per il disegno di legge in titolo, nonché gli emendamenti ad esso riferiti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 15,50.

DIFESA (4^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 15 settembre 2010

31^a Seduta

Presidenza del Presidente
CANTONI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(2265) *Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia per la manutenzione del confine di Stato, fatta a Roma il 7 marzo 2007, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole;*

alla 5^a Commissione:

(2323) *Conversione in legge del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, recante misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria: parere favorevole con osservazione.*

FINANZE E TESORO (6^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 15 settembre 2010

34^a Seduta

Presidenza del Presidente
FERRARA

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 5^a Commissione:

(2323) Conversione in legge del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, recante misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria: parere favorevole con osservazione.

IGIENE E SANITÀ (12^a)
Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 15 settembre 2010

38^a Seduta

Presidenza del Presidente
RIZZI

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 5^a Commissione:

(2323) Conversione in legge del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, recante misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria: rimessione alla sede plenaria

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)
Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

Mercoledì 15 settembre 2010

37^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 11^a Commissione:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi per motivi di lavoro stagionale (n. COM (2010) 379 definitivo): esame e rinvio.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)
Sottocommissione per i pareri (fase discendente)

Mercoledì 15 settembre 2010

23^a Seduta

Presidenza della Presidente
LICASTRO SCARDINO

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 1^a Commissione:

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi» (n. 236): osservazioni favorevoli con condizioni.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Sottocommissione per i pareri

Mercoledì 15 settembre 2010

13ª Seduta

Presidenza del Presidente
PALMIZIO

Intervengono per la RAI la dottoressa Camilla Paccagnini e il dottor Daniele Mattaccini.

La seduta inizia alle ore 13,40.

(La Sottocommissione approva il verbale della seduta precedente).

Il PRESIDENTE segnala la necessità di ottenere chiarimenti circa le caratteristiche del programma proposto dalla Comunità mediterranea dei trasporti con la domanda n. 6331, già accolta nella seduta del 21 luglio 2010.

La Sottocommissione decide quindi di accantonare la domanda e di dare mandato alla RAI di apportare al calendario le necessarie modifiche.

Approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo

Su proposta del PRESIDENTE la Sottocommissione approva il calendario predisposto dalla RAI per l'accesso alla trasmissione «10 minuti di» per il mezzo televisivo, relativamente al periodo 4 ottobre al 5 novembre 2010.

La seduta termina alle ore 13,50.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

III (Affari esteri e comunitari)

della Camera dei deputati

Giovedì 16 settembre 2010, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Stefania Craxi, sullo stato di attuazione del Trattato di amicizia Italia-Libia, con particolare riferimento all'incidente del peschereccio «Ariete».

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 16 settembre 2010, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2009 (2289) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2010 (2290) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Esame dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di ordinamento transitorio di Roma capitale (n. 241).

IN SEDE DELIBERANTE

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).
- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
- Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).
- ZANETTA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2232).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni (2138).

III. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2233).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale (2169).

IV. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2234).

- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia (2154).

V. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista italiana, Sanatana Dharma Samgha, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2235).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista Italiana, Sanatana Dharma Samgha (2181).

VI. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione Buddhista Italiana, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2236).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione buddhista italiana (2104).

VII. Discussione del disegno di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2237).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o similare e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI ed altri. – Modifiche all'articolo 74 della Costituzione relative al potere di rinvio delle leggi alle Camere del Presidente della Repubblica (797).
- SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).

- RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di decoro della bandiera (1350).
- Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche alla normativa per la concessione del porto d'armi e la detenzione di armi comuni da sparo e per uso sportivo (1558).
- FOLLINI ed altri. – Disposizioni in materia di incompatibilità parlamentari (1630).
- BENEDETTI VALENTINI ed altri. – Modifica al decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, in materia di titoli di accesso agli stadi e tessere del tifoso (1798).
- Barbara CONTINI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani e la tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale (1887).
- Disposizioni concernenti il divieto di svolgimento di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misure di prevenzione (2038) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Rossa ed altri; Angela Napoli e Carlucci; Misiti; Oliviero ed altri; Occhiuto e Tassone*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato (2180).
- Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione (2243) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Vittoria FRANCO. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (83).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI ed altri. – Modifiche agli articoli 70, 71, 73, 74, 75 e 138 della Costituzione, in materia di formazione delle leggi e revisione della Costituzione, introduzione dell'iniziativa legislativa popolare e dell'iniziativa legislativa costituzionale e di democrazia diretta (1428).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Donatella PORETTI. – Modifiche al quarto comma dell'articolo 75 della Costituzione, in materia di *referendum* abrogativo (1625).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifiche all'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (1654).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione concernente la soppressione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1706) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Donatella PORETTI. – Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (1624).
- e della petizione n. 817 ad essi attinente.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).
- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).
- e della petizione n. 313 ad essi attinente.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).

- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).
- Vittoria FRANCO ed altri. – Istituzione del Fondo per la tutela, la valorizzazione e la diffusione della lingua italiana (1987).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).
- Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano (1378).
- FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali (1413).
- FLERES e ALICATA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale (1497).
- D'ALIA. – Modifiche agli articoli 17 e 82 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di istituzione delle circoscrizioni di decentramento comunale (2100).
- Anna Maria CARLONI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del consiglio comunale (2162).
- Individuazione delle funzioni fondamentali di Province e Comuni, semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali. Riordino di enti ed organismi decentrati (2259) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani (1223).

- Barbara CONTINI e FLERES. – Istituzione dell’Agenzia nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali (1431).

VIII. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Modifiche all’articolo 10 dello Statuto della Regione siciliana (1597) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D’ALIA. – Modifiche agli articoli 9 e 10 dello Statuto della Regione siciliana in materia di elezione del Presidente della Regione e introduzione dell’istituto della cosiddetta sfiducia costruttiva (1643).

IX. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- ASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, e al decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di protezione civile, di definizione dello stato di emergenza e della sua estensione territoriale e temporale, ai fini della tutela delle situazioni giuridiche soggettive dei cittadini interessati (1723) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell’articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- ZANDA ed altri. – Abrogazione del comma 5 dell’articolo 5-*bis* del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di dichiarazione dei grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile (2008).
- PARDI ed altri. – Disposizioni volte a ricondurre la Protezione civile alla sua missione istituzionale escludendone le competenze nella gestione dei «grandi eventi», nonché norme in materia di controllo preventivo della Corte dei conti (2021).
- ICHINO ed altri. – Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, in funzione della trasparenza e della possibilità di controllo amministrativo e civico sulle attività amministrative svolte in deroga alle procedure ordinarie, nelle situazioni di emergenza o di urgenza (2045).

X. Seguito dell’esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCO ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi mediante servizio civile volontario (2176).
- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).

- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Modifiche alla legge 6 marzo 2001, n. 64, in materia di servizio civile nazionale (439).
- Delega al Governo per la riforma del servizio civile nazionale (1995).

XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PERDUCA e Donatella PORETTI. – Norme per il contenimento dei costi della politica, delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni (531).
- BELISARIO ed altri. – Disposizioni per la riduzione dei costi della politica e per il contenimento della spesa pubblica (1586) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 114, 117, 118, 119, 120, 121, 132 e 133 della Costituzione. Diminuzione del numero dei parlamentari, dei componenti dei consigli e delle giunte regionali, nonché soppressione delle province, per la riduzione dei costi della politica (1587) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e delle petizioni nn. 7, 251 e 373 ad essi attinenti.

XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Dorina BIANCHI. – Norme in materia d'incandidabilità per le elezioni del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati e dei consigli regionali (1191).
- BELISARIO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di risoluzione dei conflitti di interessi di incandidabilità e di ineleggibilità alla carica di deputato, di senatore, di sindaco nei comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti e di presidente della provincia, nonché di disciplina dello svolgimento delle campagne elettorali. Delega al Governo per l'emanazione di norme in materia di conflitti di interessi degli amministratori locali (1212) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e incandidabilità (1613).

XIV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ICHINO ed altri. – Disposizioni per la trasparenza degli interessi personali dei titolari di cariche di governo o elettive, o di cariche direttive in alcuni enti, e per la pubblicità della loro situazione reddituale e patrimoniale (1290).
- COMINCIOLI ed altri. – Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (1521).

XV. Esame dei disegni di legge:

- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- BELISARIO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernenti l'istituzione di una anagrafe telematica degli amministratori e degli eletti a cariche pubbliche locali, regionali e statali (1427) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LANNUTTI ed altri. – Modifica all'articolo 38 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di diffusione mediante mezzi radiotelevisivi e telematici delle sedute dei consigli comunali e provinciali (1438) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Simona VICARI ed altri. – Autorizzazione alla sepoltura delle salme dei Re d'Italia Vittorio Emanuele III e Umberto II nel Pantheon in Roma (1504).
- MASCITELLI ed altri. – Disposizioni in materia di stabilizzazione dei vigili del fuoco volontari discontinui (1644) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Patrizia BUGNANO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e di tutela e sostegno alle vittime (1697) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LAURO. – Norme in materia di incompatibilità nello svolgimento del mandato parlamentare (2205).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica agli articoli 74 e 77 della Costituzione, concernente l'introdu-

zione del rinvio parziale delle leggi da parte del Presidente della Repubblica, nonché l'introduzione di parametri costituzionali alla decretazione d'urgenza, con particolare riferimento ai criteri di emendabilità (2208).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi» (n. 236).

BILANCIO (5^a)

Giovedì 16 settembre 2010, ore 9

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, recante misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria (2323).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame del disegno di legge e dei relativi emendamenti:

- Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l'impiego, di incentivi all'occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile, nonché misure contro il lavoro sommerso e disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro (1167-*B/bis*) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 23, 24, 32, da 37 a 39 e da 65 a 67, del disegno di legge n. 1441 d'iniziativa governativa, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente approvato dal Senato, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 31 marzo 2010, ai sensi*

dell'articolo 74 della Costituzione e nuovamente approvato, con modificazioni, dalla Camera dei deputati).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Giovedì 16 settembre 2010, ore 9

ATTI DEL GOVERNO

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di ordinamento transitorio di Roma capitale.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Giovedì 16 settembre 2010, ore 8,30

Comunicazioni del Presidente.
